

CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY

#67

This material contains information affecting the National Defense of the United States within the meaning of the Espionage Laws, Title 18, U.S.C. Secs. 793 and 794, the transmission or revelation of which in any manner to an unauthorized person is prohibited by law.

C-O-N-F-I-D-E-N-T-I-A-L

50X1-HUM

COUNTRY	Hungary	REPORT	
SUBJECT	Brochures and Magazines	DATE DISTR.	24 May 1961
		NO. PAGES	1 <i>A Page</i>
		REFERENCES	RD <i>B-L/Kare</i>
DATE OF INFO.			50X1-HUM
PLACE & DATE ACQ.			50X1-HUM

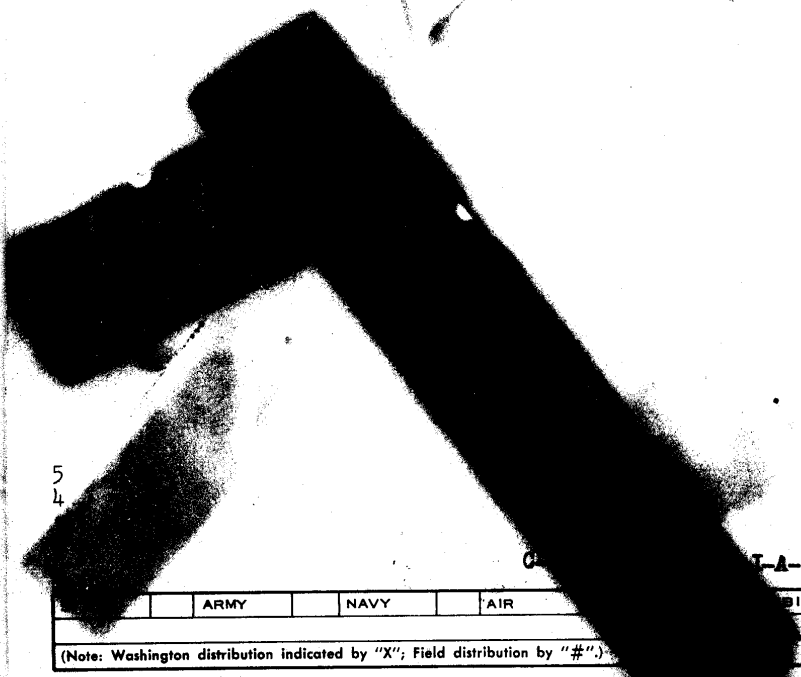
THIS IS UNEVALUATED INFORMATION. SOURCE GRADINGS ARE DEFINITIVE. APPRAISAL OF CONTENT IS TENTATIVE.

[Redacted]

miscellaneous Hungarian brochures and publications [Redacted] The attachments are unclassified when removed from this cover sheet.

[Redacted]

50X1-HUM



5
4
3
2
1

	ARMY	NAVY	AIR						
--	------	------	-----	--	--	--	--	--	--

(Note: Washington distribution indicated by "X"; Field distribution by "#".)

INFORMATION REPORT INFORMATION REPORT

CAMERA DI COMMERCIO D'UNGHERIA

UNGHERIA

Budapest 62, C.P. 106

Si prega di far ritornare questa cartolina riempita alla
Camera di Commercio d'Ungheria, Budapest 62, C. P. 106

1. Nome (Ditta) e indirizzo preciso :
2. Attività (Importazioni o esportazioni) :
3. Abbiamo interesse per i prodotti seguenti (si prega di indicare anche interessi speciali):

Si prega di comunicarci il Suo giudizio sull'Esportatore Ungherese.

610920 Athenaeum

ESPORTATORE

Ungherese

APRILE 1961

EDIZIONE SPECIALE PER L'ITALIA

LA PARTECIPAZIONE DELL'UNGHERIA ALLE FIERE ITALIANE

Le fiere e le mostre internazionali hanno una importanza decisiva nello sviluppo delle relazioni commerciali italo-ungheresi e nell'allargamento degli scambi. Le imprese ungheresi per il commercio estero partecipano regolarmente alle fiere e alle mostre internazionali che si organizzano in Italia.

Alla Fiera di Milano della primavera del 1960 è stato riscontrato un forte interessamento per gli strumenti, apparecchi radio, televisori, camion ribaltabili (dumper) e macchine utensili di produzione ungherese. Hanno riscosso successo anche i prodotti di oreficeria ungherese, le porcellane di Herend, dipinte a mano, le ceramiche e gli oggetti dell'arte folcloristica. Non erano mancati a questa fiera le specialità alimentari e le bevande ungheresi: il salame Herz, la salsiccia di Gyula, la paprika, le conserve, il vino Tokaj, la pálinka di albicocca di Keskemet, ecc. Gli intenditori hanno avuto modo di valutare l'eccellente qualità del bestiame ungherese, presentato alla mostra speciale di zootecnica.

Le imprese ungheresi per il commercio estero sotto l'organizzazione della Camera di Commercio d'Ungheria prendono parte all'edizione 1961 della Fiera di Milano. L'ufficio centrale della Camera di Commercio d'Ungheria si troverà quest'anno nell'edificio del Palazzo delle Nazioni, dove vi saranno a disposizione del pubblico e degli operatori economici i rappresentanti della Camera di Commercio, degli Enti Commerciali e della stampa ungherese per dare tutte le necessarie informazioni, per svolgere trattative commerciali e concludere affari.

Le imprese ungheresi per il commercio estero esporranno i loro prodotti di esportazione nei diversi padiglioni merceologici. Nel padiglioni dei prodotti dell'industria elettrica la Impresa per il Commercio Estero ELEKTROIMPEX presenterà degli apparecchi radio, televisori e proiettori cinematografici. Si calcola un forte interessamento per gli apparecchi radio R-0146F, B-037R e R-035F. Si prevede molto interessante la mostra delle macchine utensili della impresa TECHNOIMPEX.

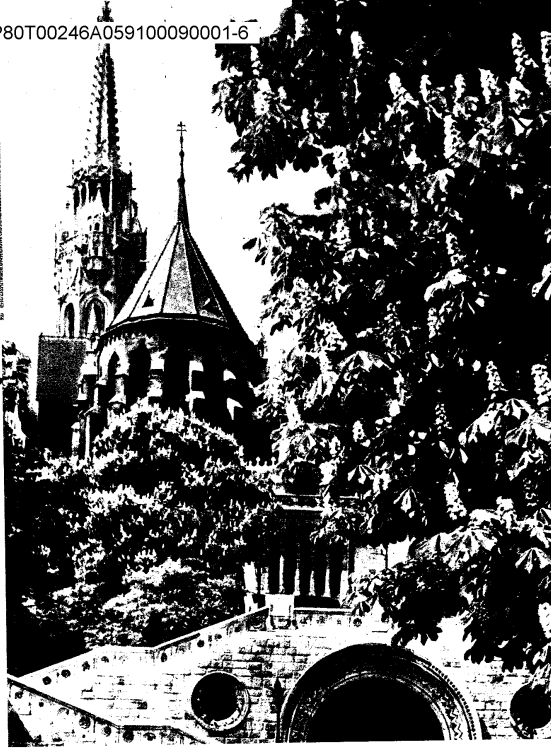
La impresa HUNGAROTEX presenterà anch'essa i suoi prodotti d'esportazione.

I tradizionali prodotti d'esportazione dell'industria alimentare ungherese saranno esposti da tre imprese: la TERIMPEX, la MONIMPEX e la AGRIMPEX, nel padiglione dell'Agricoltura in un'area di circa 100 metri quadrati. La TERIMPEX oltre ad esporre il pollame macellato, tanto ricercato, presenterà l'uovo, il salame e le diverse conserve ungheresi. La MONIMPEX si augura di avere successo con i famosi vini pregiati ungheresi, con la paprika e con il miele. L'AGRIMPEX — per la prima volta quest'anno — metterà in mostra diverse sementi speciali ed oli vegetali. Nel padiglione dell'artigianato selezionato — la impresa ARTEX presenterà al pubblico italiano i suoi prodotti d'esportazione: tappeti lavorati a mano, articoli di oreficeria, oggetti di porcellana di Herend, figure di ceramica, diversi prodotti dell'arte popolare, lavori in vimini.

Oltre alla Fiera di Milano le imprese ungheresi per il commercio estero partecipano anche alle fiere di Bari e di Padova. Per esempio alla Fiera del Levante di Bari nel 1960 furono esposti: bestiame da macello, prodotti dell'artigianato, porcellane, sapone, apparecchi radio, televisori ed altri prodotti. Le imprese ungheresi per il commercio estero parteciperanno anche quest'anno alle fiere di Bari e di Padova con un ufficio informazioni e con una mostra dei loro prodotti speciali.

Oltre che a queste fiere le imprese ungheresi per il commercio estero parteciperanno probabilmente a diverse mostre, fiere ed esposizioni, come nello scorso anno. Nel 1960, per esempio la Impresa per il Commercio Estero METRIMPEX presentò degli strumenti medici alla Mostra Internazionale di Medicina a Torino, la TERIMPEX con il suo bestiame da macello ottenne un vivo successo alle mostre zootecniche di Verona e di Trieste, mentre la KOMPLEX aumentò la fama dei prodotti ungheresi d'esportazione alla mostra dell'industria delle conserve di Parma. Per promuovere lo svi-

luppo degli scambi commerciali italo-ungheresi le imprese ungheresi perseguiranno anche nel futuro l'obiettivo di far conoscere i loro prodotti non solo alle grandi fiere, ma anche alle diverse mostre specializzate. Così per esempio nel corso dell'anno 1961 la METRIMPEX presenterà gli strumenti medici a Torino e la TERIMPEX sarà di nuovo presente alle mostre zootecniche di Verona e di Trieste.



Veduta del Bastione dei Pescatori a Buda; in fondo la chiesa Matia

Lo sviluppo delle relazioni commerciali italo-ungheresi

Il primo accordo commerciale italo-ungherese dopo la fine della seconda guerra mondiale è stato firmato il 9 novembre 1946. Tale accordo venne stabilito sulla base delle compensazioni. Un vero e proprio accordo di scambi venne firmato soltanto il 16 dicembre 1948. Quest'accordo si stabilì col sistema del clearing e restò in vigore fino al 31 dicembre 1957, epoca in cui gli scambi commerciali fra Italia e Ungheria cominciarono ad essere regolati sulla base del sistema dei pagamenti, col sistema cioè della lira convertibile.

Sin dal 1948 commissioni miste italo-ungheresi hanno avuto diverse trattative le quali, lasciando intatto l'accordo originale sugli scambi hanno provveduto a stabilire nuove liste di merci. Queste liste di merci erano valide per un anno, ma praticamente restavano in vigore anche per 2-3 anni poiché da ambo le parti si riconosceva che esse corrispondevano alle esigenze del commercio italo-ungherese.

Le ultime trattative tra l'Italia ed Ungheria risalgono al dicembre 1957. Nel corso di queste si stabilì il nuovo accordo dei pagamenti che entrò in vigore il 1° gennaio 1958 e che è tuttora in vigore; contemporaneamente la commissione mista fissò le nuove liste di merci valide per tre anni.

Lo sviluppo del traffico

Lo sviluppo dello scambio delle merci ci offre le cifre seguenti:

Anno	Esportazioni ungheresi	Esportazioni italiane
1948	0,9	1,5
1949	3,0	3,6
1950	6,0	5,3
1951	4,0	4,0
1952	5,4	3,6
1953	2,2	3,8
1954	3,4	2,3
1955	5,7	7,6
1956	6,9	7,1
1957	8,2	5,8
1958	9,5	10,2
1959	10,0	11,6

(Valore in miliardi di lire)

Come si vede lo scambio delle merci tra i due paesi si è sviluppato considerevolmente e si è raddoppiato durante il periodo degli ultimi 5-6 anni.

Le esportazioni ungheresi

La maggioranza decisiva delle esportazioni ungheresi — l'85-90 per cento — è costituita da diversi prodotti agricoli. I più importanti tre prodotti sono: bestiame da macello, cavalli da macello e suini che ammontano a circa il 60 per cento delle esportazioni ungheresi. Oltre a questi l'Ungheria è fornitrice di pollame, uova fresca, burro, malto, sementi oleose, eccetera.

Di questi prodotti l'Italia ne assorbe una notevole quantità e si può dire che di questi prodotti l'Italia è importatrice dall'Ungheria da lunghi decenni.

È risaputo che gli allevatori italiani sono contrari alle importazioni di bestiame da macello perché il prezzo della merce importata è inferiore al costo di produzione del bestiame allevato in Italia e, questo li pone in condizione di svantaggio quando essi offrono il loro bestiame sul mercato.

Tuttavia, per quanto riguarda l'importazione di bestiame da macello ungherese, non si può dire che esso minacci la produzione italiana e gli interessi degli allevatori italiani, poiché è noto che il prezzo del bestiame ungherese da macello è il più alto.

(Si continua alla pagina 2*)

Lo sviluppo economico ungherese per il 1961

Il piano di sviluppo economico per l'anno 1961 è caratterizzato — oltre che da un rapido ritmo di sviluppo della produzione — da un migliore sfruttamento delle energie e dalla determinazione di precisi obiettivi di carattere generale.

Secondo le previsioni la produzione industriale supererà nel 1961 dell'8 per cento quella dell'anno precedente. L'aumento del volume della produzione si dovrà ottenere per due terzi — mediante l'aumento della produttività, per cui la produttività del lavoro industriale dovrà superare di circa il 5,6 per cento quella dell'anno precedente. Il numero degli operai ed impiegati dipendenti dell'industria aumenterà del 3 per cento.

La produzione totale dell'agricoltura — conformemente alle previsioni — avrà un aumento di circa 1,8 per cento e in quest'ambito la produzione delle colture aumenterà del 1,6 per cento, mentre l'allevamento del bestiame supererà del 4,5 per cento quello dell'anno precedente. Per ottenere tale risultato piuttosto ambizioso, il piano prevede l'applicazione di parecchie disposizioni di carattere agrotecnico; così p. e. si deve aumentare del 3 per cento la quantità di concimi chimici per l'agricoltura, si deve attuare la bonifica su un territorio che supera del 20 per cento il

territorio dell'anno precedente e si deve aumentare del 22 per cento l'estensione dei terreni irrigui. Per aumentare i proventi delle colture di cereali si deve estendere l'impiego delle sementi selezionate, seminando tra l'altro grano di grande rendimento, mais ibrido (su tre quarti dei terreni incolti) e qualità di girasole ad alto contenuto oleoso.

Il piano per l'anno 1961 — oltre che a mantenere il ritmo d'aumento della produzione ad un alto livello nella media dell'economia nazionale, già raggiunto negli anni precedenti, dedica rilevanti fonti di energia per realizzare alcuni obiettivi che mirano soprattutto a modificare certe proporzioni interne dell'economia nazionale. Secondo le previsioni nel 1961 si continuerà a modificare la struttura dell'industria, iniziata già alla fine del 1957 e all'inizio del 1958 allo scopo di aumentare la proporzione dei rami industriali che richiedono soprattutto mano d'opera specializzata. Mentre la produzione dell'industria — come abbiamo già rilevato — aumenterà di circa 1,8 per cento, è prevedibile che nell'anno 1961 vi sia un aumento del 10 per cento della produzione meccanica, del 17,7 per cento nelle telecomunicazioni e del 15,8 per cento nell'industria

(Si continua alla pagina 2*)



Veduta parziale dell'esposizione ungherese alla Fiera di Milano del 1960

La mietotrebbratrice ungherese

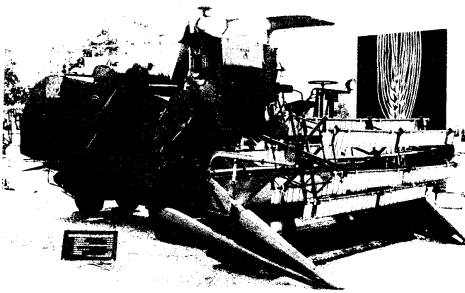
La Fabbrica ungherese, EMAG, ha una tradizione di produzione specializzata di circa ottant'anni. L'EMAG che fabbrica delle macchine agricole e macchine per l'industria molitoria a partire dalla sua costituzione dispone di specialisti che sono maestri periti nella fabbricazione di macchine agricole. Essi lavorano per una

sempre migliore produzione di macchine in stretta collaborazione con l'Istituto per lo sviluppo dei manufatti della macchina agricola. La sezione sperimentale per lo sviluppo dei manufatti della fabbrica impegna circa 100-120 esperti in materia. La prima mietotrebbratrice del tipo AC è stata fabbricata nell'anno

1950. La prima serie consisteva solo di cinque macchine. Dopo pochi anni, già nell'anno 1954 è partita la prima spedizione per l'esportazione all'estero. Attraverso il Commercio con l'Estero, le mietotrebbratrici ungherese vengono acquistate dal Brasile, la Spagna, la Jugoslavia, la Francia, e da molti altri stati del Vicino Oriente, come Siria e Iran.

La fabbricazione viene adattata continuamente alle esigenze dei clienti.

Ai nuovi tipi di mietotrebbratrici viene applicato un nuovo concetto di comando. È di maggiore importanza però il fatto che mentre al tipo precedente non si è portata dare una velocità sola, al nuovo tipo può essere variato ogni grado di velocità. Viene assicurato inoltre al motore un raffreddamento migliore di quello del tipo precedente; il dispositivo viene azionato da un sistema di innesto elettro-idraulico; il meccanismo di trasmissione e di rotazione sono ingranditi e la carrucola di scarico può essere rialzata, rendendo possibile la circolazione della mietotrebbratrice anche su aree ristrette.



Mietotrebbratrice tipo AC 343

Lo sviluppo economico ungherese per il 1961

(Continua dalla pagina 1°)

degli strumenti.

Un altro obiettivo rilevante del piano 1961 è l'allargamento della base delle materie prime nazionali. Anche i rami che producono materie prime si svilupperanno con un ritmo più rapido, rispetto allo sviluppo della produzione totale dell'industria. Così p. e. la produzione di energia elettrica aumenterà del 9,3 per cento, quella dell'acciaio laminato a caldo del 13,5 per cento, del petrolio del 15 per cento, e del cemento del 10 per cento. Essenzialmente servirà ad allargare la base interna di materie prime anche lo sviluppo del 13 per cento della produzione chimica. L'aumento della produzione dei rami industriali di materie prime si dovrà ottenere sfruttando meglio le possibilità già esistenti, oltre che realizzando maggiori investimenti. L'importanza di questi ultimi diventa ovvia se si analizza la ripartizione degli investimenti industriali previsti, il 23 per cento della totalità degli investimenti industriali che ammontano a 15 miliardi di fiorini servirà ad aumentare la produzione delle materie energetiche e il 44 per cento allo sviluppo dei rami per la produzione di materie prime.

Il piano economico del 1961 pone l'accento anche sull'aumento del livello scientifico-tecnico nella produzione.

Il piano prevede un forte aumento degli scambi commerciali con l'estero. Secondo le previsioni nel 1961 il traffico del commercio con l'estero supererà del 13 per cento quello dell'anno precedente; l'aumento del traffico commerciale con l'estero supererà dunque il ritmo dell'aumento della produzione. Per ciò che riguarda le importazioni, il maggior peso continueranno ad avere le materie prime e i prodotti semilavorati circa per il 62 per cento. Nel campo delle esportazioni come già negli anni precedenti — anche nel 1961 avranno la proporzione maggiore le diverse macchine e gli impianti per macchinari, anzi la loro produzione continuerà ad aumentarsi (al 44 per cento).

Per conseguenza dell'aumento dei singoli rami dell'economia nazionale nel 1961 le entrate globali registreranno un aumento di circa il 7 per cento, rispetto al 1960. Nel quadro delle entrate nazionali la parte che servirà a soddisfare i fabbisogni del consumo interno aumenterà, secondo le previsioni, del 5,1 per cento. Il volume d'affari dei negozi statali al minuto aumenterà in proporzione alquanto maggiore, del 6,4 per cento. Il consumo dei generi alimentari della popolazione ungherese considerato già altissimo per numero di calorie anche su scala mondiale — continuerà prevedibilmente ad aumentare anche nel 1961, così almeno indicano le previsioni di vendita al minuto dei generi alimentari. L'aumento del consumo sarà considerevole soprattutto nei generi alimentari di più sano nutrimento. Nel corso della realizzazione di questi obiettivi l'industria alimentare avrà dei compiti rilevanti per assicurare le quantità corrispondenti di prodotti. Questo rende necessario l'aumento della produzione dell'industria conserviera del 12,5 per cento e della lavorazione del pollame del 12,3 per cento, infine l'aumento della produzione dolciaria del 5,9 per cento. L'aumento dell'industria leggera, prevista del 6,4 per cento servirà ad assicurare i prodotti necessari nonché a creare la base per le esportazioni che sono in progressivo aumento. Ma in alcuni rami dell'industria leggera — soprattutto in quelli dove si riscontra una certa penuria di prodotti o dal punto di vista del fabbisogno interno, oppure dal punto di vista dello sfruttamento delle possibilità di esportazione — l'aumento supererà in misura considerevole l'aumento globale dell'industria leggera; così p. e. rispetto al 1960 la produzione di scarpe aumenterà dell'11,8 per cento, la produzione di mobili del 9,9 per cento e la produzione dell'industria della carta dell'8,2 per cento.

Tra gli investimenti culturali va citato quello che prevede la costruzione di circa 900 aule scolastiche.



Il prototipo del dumper ungherese da trasporto, il dumper tipo DR-50, di 6 tonnellate e dalla capacità di trasporto di 3,5 tonnellate è uscito dalla fabbrica HS-CS, nota per i suoi trattori della stessa marca, nell'autunno del 1950, con grande successo.

Nel corso degli ultimi dieci anni i dumper ungherese erano adibiti al trasporto di terra durante i lavori di costruzione in numerosi paesi del mondo, così nell'Unione Sovietica, in Cina, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Austria, Spagna, Brasile, e nei paesi del Vicino Oriente e in altri numerosi stati.

Attualmente vengono fabbricati i normali dumper tipo D, i tipi autocaricatori e i tipi caricatori girevoli; tutti i tipi vengono esportati dalla Impresa per il Commercio Estero MOGÜRT.

Vedremo ora di descrivere i principali dati tecnici caratteristici per tutti i tipi.

I progettisti del dumper si sono serviti del motore Diesel a quattro cilindri, con raffreddamento ad acqua già affermatosi negli autocarri CSEPEL, modificandolo, beninteso, convenientemente per uso dumper.

Dato che per il lavoro dei dumper la velocità ha un'importanza secondaria, superfluo si è dimostrato l'impiego di motori ad alto regime di giri da 85-95 CV. I tecnici hanno quindi studiato una ben indovinata modifica. Il numero dei giri, 2200-2300 è stato diminuito a 1500 giri al minuto e la potenza del motore è diventata di 60 CV. È stata modificata anche la frizione. I dumper effettuano un lavoro continuo con il carico, per cui più spesso avviene l'usura del disco di frizione. La frizione a monodisco è stata trasformata quindi in una frizione a due dischi, mentre gli assi sono stati resi più resistenti mediante l'applicazione di nervature.



Dumper tipo DR 50

(Continua dalla pagina 1°)

Si segue l'andamento delle importazioni di bestiame da macello in Italia, si osserva che queste sono state in continuo aumento durante gli anni scorsi. Gli economisti italiani avranno certamente osservato se l'aumento delle importazioni o meno è stato determinato dall'aumento dei consumi e se le importazioni sono avvenute a danno degli allevatori italiani. Secondo i dati dell'Istituto Italiano di Statistica nei primi dieci mesi del 1960 l'Italia ha importato 279.285 capi di bestiame e di questi 32.049 dall'Ungheria. Comunque dobbiamo tenere presente che il nostro paese è il più tradizionale fornitore di bestiame all'Italia e qui dobbiamo riferirci non solo a un passato di secoli, ma anche agli ultimi decenni.

Anche le vendite ungheresi di cavalli da macello risultano in aumento. Nei primi dieci mesi del 1960 sono stati venduti più di 28.000 capi, raddoppiando così le forniture dello stesso periodo dell'anno precedente.

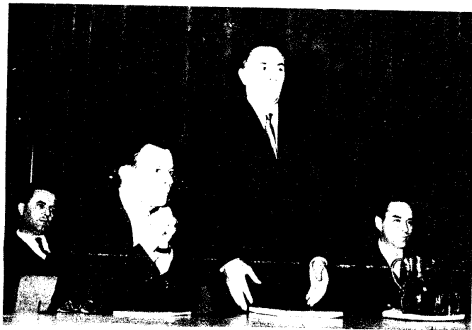
Le forniture di suini ungheresi non sono del tutto uniformi, ma il contingente fissato viene venduto lo stesso.

Le uova ungheresi e il pollame macellato godono di una buona fama sul mercato italiano per il loro speciale sapore, per il sistema di allevamento all'aperto molto diffuso in Ungheria.

Le esportazioni ungheresi verso l'Italia sono costituite per il 10-15 per cento dai prodotti dell'industria. Tra questi i più importanti sono le macchine utensili. Le autorità italiane, visto esaurito interamente il contingente di macchine utensili per un valore di 380 milioni di lire, ne hanno concesso uno supplementare di 170 milioni. Oggi lavorano ormai varie centinaia di macchine utensili ungheresi nelle officine italiane e i clienti ne sono soddisfatti. Quest'anno si sono venduti per la prima volta in Italia cavi di alluminio-acciaio. Sono in continuo aumento le esportazioni di mattoni refrattari per gli impianti siderurgici italiani. Oltre a questi si forniscono all'Italia diversi prodotti chimici fra cui la nitrocellulosa, inoltre porcellane di Herend, tappeti di lana, vasche da bagno, vetro in lastre, eccetera.

Le esportazioni italiane

Gli acquisti ungheresi aumentano in proporzione alle vendite. Fra le importazioni la maggior parte riguarda i prodotti chimici, i prodotti dell'industria siderurgica (prodotti di acciaio laminati, tubi, trafilati), macchine diverse, filati di tessuto (rayon, fiocco ed altri filati sintetici) e gli agrumi (limoni, aranci). Questi prodotti possono



on. Enrico Mattei durante la sua conferenza di Budapest

essere ormai considerati come complementari sul mercato ungherese e i consumatori nella loro maggioranza sono soddisfatti della loro qualità. Eppure la gamma dei prodotti acquistati non è ancora sufficiente. L'economia nazionale ungherese potrebbe assorbire ancora molti prodotti italiani, ma non si conosce ancora, in misura sufficiente, la capacità di produzione italiana, non si conosce il livello qualitativo e perciò molti prodotti che si potrebbero comprare in Italia si acquistano in altri paesi perché i loro prodotti sono più noti. Gli uomini d'affari di altri paesi lavorano con metodi più moderni. Vengono spesso in Ungheria, si servono molto della pubblicità, al fine di rendere ben nota la loro produzione sul mercato ungherese. Accade spesso che invitano degli specialisti ungheresi per far conoscere loro i problemi tecnici e per risolverli sul posto. Siamo del parere che sarebbe utile per ambedue le parti se anche i fornitori italiani studiassero questi metodi.

Sulla base di quanto abbiamo scritto sinora riteniamo che vi siano ancora delle considerevoli possibilità tanto nel campo delle vendite ungheresi, quanto in quello delle vendite italiane, per aumentare gli scambi tra i due paesi. Da una parte si potrebbero aumentare le vendite reciproche delle merci finora già incluse nelle liste, d'altra parte si potrebbero far conoscere ed introdurre nuovi prodotti sul mercato di ambedue i paesi. Si dovrà mirare perciò a conoscere meglio le esigenze e le capacità di produzione di ambo le parti. Alle autorità competenti dei due paesi spetta il compito di eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono allo sviluppo degli scambi. Le sessioni

periodiche delle commissioni miste servono a questo scopo. È nostro parere che se i fornitori italiani ed ungheresi approfitteranno bene delle trattative dei prossimi mesi si potrà arrivare al punto in cui i due paesi stipuleranno un accordo commerciale a lunga scadenza. Sono già stati fatti i primi passi in questo senso. Nell'autunno dell'anno scorso su invito della Camera di Commercio Ungherese ha visitato l'Ungheria una delegazione dell'ENI guidata dal presidente on. Enrico Mattei e in seguito si sono svolte delle trattative tra gli specialisti dell'ENI e ingegneri ungheresi. L'economia nazionale ungherese sarebbe disposta ad acquistare beni d'investimento che l'ENI fornirebbe con piacere. Se si stabilirà un accordo tra l'ENI e gli Enti competenti ungheresi, le forniture interesseranno un lungo periodo e questo fatto farebbe già parte di un accordo commerciale a lunga scadenza. L'aumento degli acquisti ungheresi avrebbe poi come conseguenza logica l'aumento delle vendite ungheresi.

È chiaro, che la partecipazione ungherese al commercio estero italiano non è ancora essenziale; però gli acquisti ungheresi in certi rami dell'industria (chimica, siderurgia, meccanica, tessile) e nell'agricoltura (agrumi) o nel bilancio di qualche importante fornitore sono già assai rilevanti. Contemporaneamente l'economia nazionale italiana può utilizzare benissimo i prodotti forniti dall'Ungheria.

Siamo fiduciosi che l'aspirazione ad uno sviluppo reciproco di scambi commerciali, tante volte auspicato da ambo le parti si realizzerà nella pratica e a favore dei due paesi su basi sempre più larghe.

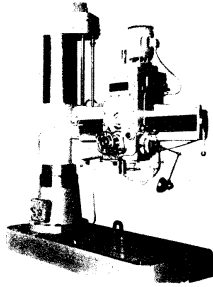
Il piano delle ricerche SCIENTIFICHE IN UNGHERIA

Fra i prodotti dell'industria ungherese di macchine utensili si trovano i più diversi tipi di torni, fresatrici, piallatrici, alesatrici, rettificatrici, presse, ecc. Essendo fabbricate secondo i metodi della tecnologia più moderna le nostre macchine sono facilmente manovrabili, di grande rendimento e di alta precisione.

Una delle macchine è formata da diversi meccanismi chiusi il che rende facile il montaggio e la loro manutenzione. Inoltre, permettono di raggiungere elevati ritmi di produzione.

zate rapidamente le tre parti del banco.

La macchina è munita di un dispositivo per la fresatura ad unica direzione, di dispositivi di sicurezza e di un dispositivo di protezione contro le rotture



Trapano tipo RF 31

I principali modelli del tipo RF 31

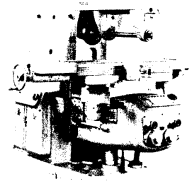
vencono costruiti in base ai principi tecnologici più moderni. La manovra delle macchine è automatica al massimo.

La regolazione della velocità del mandrino e dell'avanzamento avviene con l'ausilio di un dispositivo idraulico. La macchina è munita di un dispositivo di protezione contro la rottura dell'utensile, che rende possibile la regolazione della pressione sull'utensile prima della operazione di foratura, corrispondentemente al diametro dell'utensile e, nel caso di una pressione sull'utensile superiore a quella consentita, l'avanzamento viene disinnestato a mezzo di un giunto di sicurezza.

Il fissaggio del braccio alla colonna e del carrello del mandrino al braccio avviene con l'ausilio di un dispositivo elettro-idraulico.

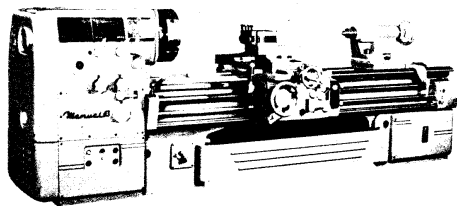
La profondità necessaria del foro può essere regolata con alta precisione prima dell'operazione di foratura. Quando il mandrino raggiunge la profondità voluta si arresta, e l'avanzamento viene disinnestato a mezzo di un giunto. Il cambio a 21 velocità del mandrino assicura una larga applicazione della macchina, la sua velocità va infatti dai 19 ai 1900 giri al minuto.

Il tornio universale è adatto per sbazzatura a grande rendimento, nonché alla tornitura



Fresatrice tipo MUP 320

lavori a ciclo e a pezzo, assicurando una rapida e precisa fresatura. Il risultato più considerevole della macchina consiste nel fatto che può essere regolata a seconda delle diverse esigenze. Si può realizzare in questo modo la fresatura a telaio, la fresatura a telaio esterna a spola, e la fresatura a telaio interna.



Tornio tipo EU 630

La fresatrice universale VF 220 è adatta allo stesso modo per la lavorazione della ghisa, dell'acciaio e del metallo leggero. Il numero dei giri e la potenza installata permettono di lavorare con utensili di acciaio rapido e di metallo duro.

Il comando principale viene azionato da un motore separato, e il banco costituito da tre parti viene mosso da un altro motore. La velocità del mandrino viene regolata a mezzo della leva di comando con l'ausilio di un sistema elettro-idraulico; l'avanzamento viene regolato a mano. La leva d'innesto a sette posizioni, un particolare caratteristico della macchina, assicura una facile manovrabilità, permette di innestare a mezzo di essa la velocità, di frenare il mandrino e di far avan-

ad alta precisione. La robusta costruzione della macchina permette una lavorazione esente da vibrazioni. Gli ingranaggi della testa del mandrino a 12 velocità sono temperati. Il mandrino principale è sostenuto in tre punti; i rapporti della sua velocità sono da 20-1000 giri al minuto, ma su richiesta può essere fornito con rapporti da 25-1250 giri al minuto. Il suo avviamento avviene mediante un giunto elettromagnetico. Per la riduzione dei tempi improduttivi la slitta longitudinale e quella trasversale possono essere spostate a corsa rapida; il suo porta-utensile è a cambio rapido e ad inserto di ricambio. Sulla parte posteriore della slitta trasversale può essere montato un portafiori, o un dispositivo idraulico a copiare, che aumenta del doppio la produttività della macchina.

Nel periodo prebellico l'Accademia Ungherese delle Scienze non otteneva che due-trecentomila fiorini all'anno di finanziamento. Nel 1950 dal bilancio dello Stato fu stanziato un milione e mezzo, mentre nel 1960, 168 milioni e oltre a questa somma, oggi quasi tutti i ministri ed altri enti contribuiscono con somme considerevoli ad assicurare le condizioni finanziarie al lavoro scientifico delle varie cattedre universitarie delle scuole superiori, degli istituti di ricerca, dei laboratori aziendali. Per quanto concerne l'appoggio agli studiosi, a coloro che già sono di un grado scientifico oppure aspiranti oltre allo stipendio vengono dati degli aiuti finanziari regolari. Il numero del personale degli istituti di ricerca e delle cattedre d'istruzione superiore raggiunge ormai i ventimila.

Nell'anteguerra c'erano in Ungheria appena 23 istituti scientifici di ricerca; oggi essi sono 120. L'Accademia sostiene oggi una quarantina di istituti ed appoggia il lavoro scientifico di 300 cattedre universitarie.

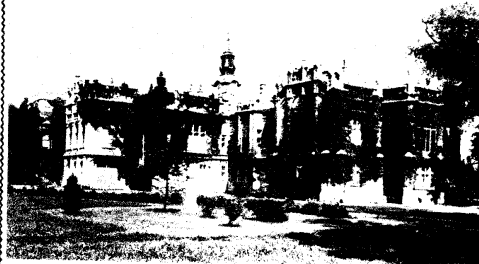
Il piano di prospettivo, entrato recentemente in vigore comprende

lavori di ricerca matematici, fisici e chimici, nonché l'applicazione pratica dei risultati ottenuti, lo studio e lo sfruttamento delle risorse naturali delle diverse re-



Nel laboratorio di vetro dell'Istituto di Ricerche per l'industria tessile

gioni del paese, l'allargamento della base di materie prime, la risoluzione dei problemi dell'econ-



L'Istituto di Ricerche per l'agricoltura di Martonvásár

omia delle energie, lo sviluppo dell'industria chimica, dell'industria edilizia, della metallurgia, dell'industria meccanica, e della tecnica delle telecomunicazioni. Il piano prevede come obiettivo principale lo sviluppo del livello dell'industria leggera ed alimentare, l'ammodernamento delle comunicazioni e dei trasporti e le ricerche per l'intensificazione della produzione agricola. Molti obiettivi riguardano una più profonda conoscenza dei processi biologici e l'ulteriore miglioramento delle condizioni sanitarie. Il piano comprende anche le ricerche linguistiche, letterarie, storiche, folcloristiche, archeologiche, nonché quelle della storia della musica e della storia dell'arte. Nel piano sono comprese anche quelle ricerche che studiano le leggi dello sviluppo generale, come sul campo ideologica, filosofica, estetica, eccetera.



Nel laboratorio di isotopi dell'Istituto di Ricerche per la metallurgia, il fisico lavora nella cabina di protezione

Due novità della NIKEX

Autoclave ribaltabile

Nell'industria chimica si presenta spesso la necessità di lavorare materiali in apparecchi chiusi, mediante il rovesciamento dell'apparecchio.

Con la realizzazione di un tale apparecchio la NIKEX vuole venire incontro alle esigenze degli interessati.

La nuova autoclave ribaltabile, munita di dispositivo mescolatore è interamente identica, in fatto di capacità, materiale da costruzione, rivestimento in smalto, pressione, temperatura e dispositivo mescolatore, alle autoclave munita di mescolatore ad esecuzione fissa descritte nei nostri altri prospetti.

Anche queste tipo viene costruito con lamiere di acciaio saldate, dalle superfici interne smaltate e resistenti agli acidi ad una capacità di 250-500-800-1000-1250-1600 e 2000 litri. L'impianto di riscaldamento è fissato a mezzo bulloni. La pressione nello spazio utile di lavoro sale a 2,5 o a 6 atmosfere, nel luogo di riscaldamento a 6 atm. La temperatura massima è di 106° C. Il dispositivo mescolatore è del tipo ad ancora o propulsore ad elica; il numero dei giri del primo tipo è di 50 al minuto, quello del secondo è di 100 giri al minuto. L'albero del mescolatore è doppiamente supportato. Il dispositivo mescolatore viene azionato da un elettromotore attraverso un ingranaggio riduttore, montato in una scatola chiusa e riempita di olio. Normalmente

il motore è chiuso e ventilato, funge con una tensione di 220/380 V e da 50 periodi; su richiesta può essere fornito anche per altre tensioni.

La NIKEX fornisce anche condensatori ad evaporazione di cui meccanismo di ribaltamento viene costruito in base allo stesso principio, con dispositivo mescolatore o senza, con una capacità di 250-2000 litri.

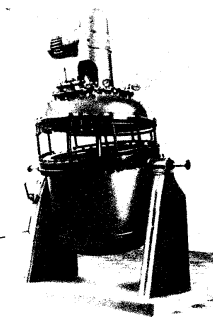
Valvole di passaggio e valvole di scarico

L'industria chimica che adopera degli apparecchi muniti di uno smalto resistente agli acidi è priva già da molto tempo di armature di chiusura aventi sufficiente resistenza agli acidi e al calore. Per soddisfare tale esigenza la NIKEX ha iniziato la fabbricazione di valvole munita di uno smalto resistente agli acidi.

Nelle valvole vengono unite le proprietà di resistenza alla corrosione ed al calore dello smalto resistente agli acidi. Siamo in condizioni di poter mettere a disposizione della industria chimica delle armature di chiusura di ottima qualità a lunga durata e resistenti agli acidi. Tutte le superfici interne delle valvole sono smaltate. Conseguentemente le impurità dovute ai metalli dei materiali da lavorare possono essere eliminate completamente.

La sede delle valvole consiste di un anello di amianto e gomma, che può essere sostituito nel caso

di usura. Grazie alla caratteristica della valvola, questa può essere adoperata per l'invertimento del pezzo di raccordo di passaggio diretto o come valvola a squadra di passaggio, oppure mediante l'eliminazione del pezzo di raccordo, come valvola di scarico.



Autoclave di 500 litri

Le valvole possono essere usate ad una pressione di 6 atm., e ad una temperatura massima di 165° C.

La NIKEX per soddisfare le esigenze dei clienti nei vari paesi prepara adesso la produzione e l'esportazione di nuovi apparecchi, che troveranno di certo un forte interessamento anche sul mercato italiano.

Letteratura italiana IN LINGUA UNGHIERESE

Recentemente è stata pubblicata a Budapest una statistica sulla attività editoriale ungherese di quindici anni (1945-1959).

Siamo così venuti a sapere che fino alla fine dell'anno 1959 sono state pubblicate in Ungheria 13.449 traduzioni di libri in 93 milioni di copie. Un posto di prim'ordine spetta ai libri italiani nella graduatoria tra paesi. Durante i quindici anni passati sono state tradotte in ungherese infatti 325 opere italiane e pubblicate per una tiratura di 1.554.000 copie.

In Ungheria sono molto popolari i classici della letteratura italiana. I lettori preferiscono le opere di Boccaccio, Dante, Petrarca, Manzoni, Leopardi, Goldoni, ecc. La Casa Editrice EUROPA ha pubblicato già due diverse edizioni delle opere scelte di Boccaccio. La stessa casa editrice pubblicherà tra breve una nuova, più ampia scelta con illustrazioni artistiche, in 30.000 copie. La scelta delle opere di Boccaccio per la collana *Biblioteca Economica*, che ha avuto una tiratura di 65.500 copie è stata esaurita completamente. Un successo analogo hanno avuto le 15.000 copie edite in formato tascabile. Non meno popolari alle edizioni delle opere di Boccaccio sono quelle della *Divina Commedia* di Dante, le *Commedie Scelte* di Goldoni e *I promessi sposi* di Manzoni. Decine di migliaia di persone trovano il loro preferito passatempo nella lettura del *Ganzoniere* del Petrarca o nelle *Parabole* del Galilei. I lettori hanno accolto con vivo piacere l'edizione degli scritti autobiografici del Cellini, delle *Lettere scelte* di Verdi, de *I Malavoglia* e del *Maestro Don Gesualdo* di Verga, nonché della *Mandradora* del Macchiavelli. (Quest'ultima opera ha riportato un vivo successo anche sulle scene teatrali ungheresi.)

Si riscontra un eguale vivo interessamento anche per le opere

della letteratura moderna italiana. Centinaia di migliaia di persone conoscono in Ungheria gli scritti di Pratolini: *Cronache di poveri amanti* e *Il quartiere*. Cronache di poveri amanti è stato pubblicato in 50.000 copie anche per la collana *Biblioteca Economica*, a cura della CASA EDITRICE LETTERARIA. Anche Moravia è molto noto in Ungheria: i suoi *Racconti Romani* e *La Romana* sono tra i libri più letti.

Lo scrittore e traduttore Mihály András Rónai ha saputo ben riflettere in ungherese in una sua antologia, *La poesia italiana di otto secoli*, pubblicata dalla Casa Editrice MAGVETÓ.

Tra i libri per la gioventù troviamo anche *L'amicizia del Sultano Saladino* del Boccaccio, *Dagli Appennini alle Ande* e *La Vita Militare* del De Amicis, *La Storia di Cipollino* e il libro di favole *Il Principe ingrato* di Gianni Rodari e *Pietro e Piribolca* di Pirelli pubblicato nel 1960 (Casa Editrice MÓRA FERENC).

L'anno scorso ha avuto un meritato successo l'edizione delle poesie di Quasimodo: *Ritorni*. La Casa Editrice EUROPA sta preparando ora una ristampa in edizione di

Nei piani della Casa Editrice EUROPA figura la pubblicazione del romanzo della Bonfanti: *Sole sulla strada*, mentre la Casa Editrice TÁNCICS pubblicherà il *Motello* di Pratolini. La Casa Editrice MAGVETÓ prepara l'edizione de *Il gattopardo* di Lampedusa, la Casa Editrice GONDOLAT la *Storia delle religioni* di Donini



Frontespizio dell'edizione ungherese de "La romana" di Moravia

e la *Storia del folklore* di Cocchiara. All'avvicinamento delle due culture sono stati preziosi pure gli articoli e saggi sulla vita culturale e letteraria italiana, apparsi sulle diverse riviste, i dizionari pubblicati negli anni passati e i numerosi corsi di lingua italiana, organizzati nelle scuole medie, nelle università e da parte di altri enti. A questi corsi gli ungheresi vi partecipano a migliaia e nello stesso tempo fanno la conoscenza della cultura italiana.

Egisto Tango

Un grande Maestro direttore e concertatore italiano delle opere di Bartók

Nella storia della musica degli ultimi 150 anni, il problema più scottante è stato sempre l'interpretazione dei nuovi capolavori. L'ultimo capitolo dell'opera beethoveniana ha tardato un intero secolo prima di essere compresa e riconosciuta, solo perché difficilmente si è potuto formare quella generazione di musicisti, che fu capace di assimilare e trasmettere la complicata poesia del tardo Beethoven.

Essenzialmente lo stesso problema ha fatto ritardare anche il riconoscimento dell'opera di Wagner.

La musica moderna solleva questo problema in maniera ancora più forte. Questi maestri creano un nuovo tipo di melodia, nuove forme di armonie, trasformano, anzi ricercano la composizione dell'orchestra, le condizioni di equilibrio tra i singoli gruppi degli strumenti, mettendo non di rado strumenti ancora mai sentiti nell'orchestra (fonti di suono elettroniche), trasformando completamente le formule convenzionali di ritmo, rivoluzionando il metro uniforme, rilassando la struttura del 3/4 e 4/4; allargando con varianti di 5/4 e 7/8 il tesoro di ritmi della musica europea.

Béla Bartók ha sofferto moltissimo per la incomprensione degli interpretatori e a causa di questi per quella del pubblico. Dove fu lui stesso a dirigere le sue opere per pianoforte, si comprese presto che non si tratta di matematica, di un modernismo forzato o di una dissonanza artificialmente spinta (la critica primitiva lo accusò all'inizio di tutto questo), ma di un'arte di forza elementare che con il suo ritmo travolgente, colle sue nuove melodie rivelava il

meglio dell'arte musicale del ventesimo secolo.

L'incanto però svanì subito quando lui fu costretto ad affidare l'esecuzione dei suoi capolavori a complessi orchestrali e nacque pure le difficoltà quando il compito toccò a complessi da camera. E a questo punto della sua vita che si presenta il maestro italiano Egisto Tango che aiuta Bartók a valutare giustamente la sua opera.

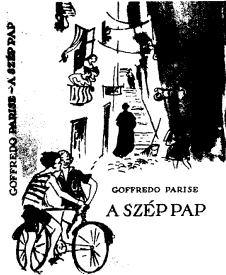
EGISTO TANGO nacque a Roma. Fu compagno di scuola di Alfano e studiò nel Conservatorio di Napoli sotto la guida del professore Serrao. Aveva appena vent'anni, quando si presentò in qualità di maestro concertatore e con un tale successo che le diverse compagnie gareggiarono per lui. Nel 1910 è già il direttore d'orchestra del Teatro Costanzi di Roma dove dopo un breve periodo di attività prepara una sorpresa sensazionale, presentando al pubblico italiano non troppo facile all'entusiasmo per la musica moderna tedesca, "Il cavaliere della rosa" di Richard Strauss. La stampa mondiale accolse con interesse il successo della "premiere", Tango ricevette un invito a Berlino e nel 1912 viene scritturato dall'Opera di Stato di Budapest dove vi trascorse sette anni interi (1912-1919).

Dopo la presentazione de "Il cavaliere della rosa" di Strauss, Tango arricchisce con un nuovo atto eroico il suo repertorio. Prende al pubblico di Budapest "Il principe di legno intagliato", e "Il castello del Principe Barbablu" di Bartók.

La maggioranza dei direttori d'orchestra ungheresi nonostante che le melodie e i ritmi ungheresi appartenessero al loro linguaggio abituale, non era capace di vedere oltre l'essenziale delle note, dietro i caratteri stampati. Questo eccellente artista italiano visse della musica bartokiana e ciò lo rese fedele interprete di questa nuova musica. I nostri ricordi non sarebbero precisi se affermassimo che "Il principe di legno intagliato" e "Il castello del principe Barbablu" hanno ottenuto successo al primo colpo. Non si tratta di questo. Ma i musicisti di mestiere, gli esteri di musica, i cantanti, i direttori d'orchestra e gli esperti di teatro sulla base dell'interpretazione di Egisto Tango furono costretti a riconoscere che le opere di Bartók fino allora considerate come non presentabili, non solo sono presentabili, ma esprimono tanta passione e sono di un tale livello che meritano di essere fatte conoscere e difese e fu così, che le opere di Bartók grazie alla interpretazione di Egisto Tango si avviarono non soltanto verso il successo nazionale, ma anche verso il successo mondiale.

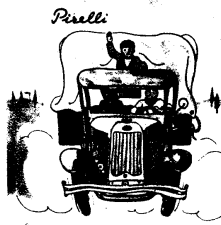
OGGI dappertutto in Europa e in America si suona la musica di Béla Bartók. E il ruolo avuto del maestro italiano Egisto Tango fu importantissimo nel far comprendere e riconoscere l'arte di Bartók. Per quale ragione fu appunto uno straniero a dare questo grande contributo e a presentare questi capolavori nella giusta e congeniale interpretazione?

Il mistero si spiega con il fatto, che nonostante Bartók fosse ungherese, i tratti caratteristici della sua arte vanno al di là delle nostre frontiere e la sua musica si offre a tutta l'umanità. Questa arte è tuttavia profondamente ungherese e nello stesso tempo internazionale e come l'albero che cresce rigoglioso nella terra del suo paese così pure l'arte di Bartók è potuta diventare gigantesca da potersi ammirare in tutto il mondo.



Goffredo Parisi: „Il prete bello”

lusso, rilegata in cuoio. Molto popolari sono stati i romanzi *Il diavolo sulle colline* di Pavese, *Cronaca familiare* di Pratolini e *La ciociara* di Moravia. La Casa Editrice EUROPA e la Casa Editrice MÓRA FERENC si preparano a pubblicare una edizione di poesie scelte del Carducci, e stanno traducendo i romanzi *L'illusione* di Federico de Roberto e *Le confessioni di ottuagenario* di Ippolite Nievo. Per la *Biblioteca Economica* tanto popolare verrà pubblicata un'antologia delle novelle italiane del Trecento, Quattrocento e Cinquecento (scritte dal Boccaccio, Sacchetti, Lorenzo de' Medici, Salernitano, Bandello, Cademosto, Parabosco, Grazzini, ecc).



Pirelli: „Pietro e Piribolca”

MAVAD

La MAVAD, Impresa Cooperativa Ungherese per il Commercio della selvaggina, si occupa del commercio estero di selvaggina e dell'organizzazione della caccia.

Il territorio di caccia in Ungheria si estende su circa 15 milioni e mezzo di iugeri di cui oltre cinque milioni sono riserve per la caccia grossa e il resto per la selvaggina. I cervi rinomati si trovano nelle foreste di Gemence nei dintorni di Somogyzomb e nelle foreste dei monti Bakony. Il daino ungherese del territorio di Gyula nella regione di Tolna è rinomato in tutto il mondo. Cinghiali si trovano in quasi tutte le foreste del paese. Il muflone è una grossa pecora selvatica che in Ungheria viene allevata nelle foreste di Telki e di Mátrafüred. Questo animale selvatico si sviluppa per conseguenza del terreno, del clima e accanto al cervo

e al daino è ormai uno degli animali selvatici più famosi d'Ungheria.

Tra gli animali acquatici le anitre si possono cacciare sulle acque del lago Velence, l'oca bionda o estiva nei dintorni del Piccolo-Balaton, le beccacce nelle loro riserve lungo il Danubio.

Il numero dei cacciatori stranieri che vengono in Ungheria aumenta considerevolmente ogni anno.

Chi vuole venire a caccia in Ungheria può farne richiesta alla impresa MAVAD.

All'autunno dell'anno 1960 l'Ungheria partecipò con un padiglione ufficiale alla Mostra Internazionale della Caccia. I trofei ungheresi hanno riportato varie medaglie d'oro e di argento e molti cacciatori italiani s'interessavano presso il padiglione per una battuta di caccia in Ungheria.

Operetta ungherese sul Rinascimento

Si ha terminato recentemente nella radio ungherese la registrazione dell'operetta di János Kerekes—János Erdődy „Le torri di Milano”. Come noto, dopo la

guerra di libertà del 1848—49 molti soldati ungheresi si rifugiarono in Italia. L'operetta lirica romantica racconta le loro avventure in Italia.

L'Ungheria a Torino

Anche l'Ungheria prende parte alla Mostra del Lavoro che si organizza a Torino nel quadro dell'esposizione Italia '61 e che resterà aperta per sei mesi. La mostra è stata inaugurata il 21 marzo 1961 in occasione del centenario dello

Stato unitario d'Italia, in presenza di un pubblico numeroso.

Nella sezione ungherese della mostra tra l'altro viene presentato lo sviluppo industriale del paese, i rapporti tra la scienza, la vita pratica in Ungheria, eccetera.



Marian Krecsey e Dezső Garas nel film „Due piani di felicità”

Il Risorgimento Italiano CELEBRATO IN UNGHERIA

All'inizio del 1960 è stato costituito in Ungheria — con la partecipazione di note personalità, rappresentanti di Enti culturali e sociali e del mondo scientifico — il Comitato per le celebrazioni del Risorgimento Italiano. Il Comitato come è detto nel suo manifesto pubblicato in occasione della sua costituzione "mira ad invi-

zato nella grande sala dell'Accademia di Musica di Budapest. Nel quadro della settimana è stata organizzata una sessione scientifica nell'aula magna dell'Università Eötvös Lóránd. (Tra le conferenze va rilevata quella del professor Depoli, tenuta in lingua ungherese su Lajos Winkler che combatte nel 1848 accanto ai

rivoluzionari di Venezia.) Nel mese di maggio si sono svolte le celebrazioni nel Museo di Türr a Baja (Türr è nativo di Baja) con la partecipazione di una delegazione italiana e dei membri del Comitato Ungherese, nonché a Kőrszládány, nella casa nativa di Tüköry e davanti al suo monumento. (Lajos Tüköry, colonnello della spedizione dei mille di Garibaldi fu uno dei primi feriti — 25 maggio 1860 — durante la battaglia di Palermo e morì in seguito alle ferite riportate.) Nella seconda metà dell'anno è stata inaugurata una Mostra sul Risorgimento in ambedue i comuni.

In occasione della Settimana Celebrativa le Poste Ungheresi hanno emesso una serie di francobolli, con i ritratti di Garibaldi, Tüköry e Türr. A Budapest — dopo Türr e Garibaldi — è stata intitolata una strada pure al nome e alla memoria di Tüköry.

Il professor Géza Sallay ci ha pure informato che è stata elaborata una bibliografia che conterrà studi ed articoli su tutte le opere stampate in Ungheria nel periodo 1945-1960, che si occupano del Risorgimento italiano e del contributo ungherese che vide nelle schiere di Garibaldi oltre duemila ungheresi che combatterono per l'Unità d'Italia.



Il ministro d'Italia Franco Fabrizi tenendo nella mano la medaglia commemorativa concessa da parte della Commissione Ungherese per il Risorgimento — in compagnia del vicesegretario degli Esteri Frigyes Pujós (a sinistra) al ricevimento dell'Istituto per le Relazioni Culturali

tare gli studiosi ungheresi di storia, di storia della letteratura, gli scrittori e gli artisti a far conoscere le comuni lotte dei popoli italiano e ungherese durante il Risorgimento; mira a promuovere la degna partecipazione dei rappresentanti della cultura e della scienza ungherese ai congressi, alle sessioni scientifiche sul Risorgimento che saranno organizzate in Italia ed organizzate tali celebrazioni anche in Ungheria".

Sull'attività del Comitato il professor Géza Sallay, docente all'Università Eötvös Lóránd di Budapest, segretario del Comitato ci ha dichiarato:

— Il Comitato ha organizzato nel maggio 1960 la Settimana Storica Italo-Ungherese e nel quadro di questa si sono svolte celebrazioni e manifestazioni che hanno avuto come obiettivo principale la rievocazione del centenario della nascita dello Stato italiano unitario e le comuni lotte dei due popoli del secolo scorso. La settimana è stata inaugurata con un concerto di gala, organiz-



Al centenario dello sbarco di Garibaldi, nel quadro della Settimana Storica Italo-Ungherese, nel giardino del Museo Nazionale si ha incoronato il monumento di Garibaldi.



Rilievi del santuario di Isis, scavato a Szombathely

MONUMENTI DELL'ANTICHITÀ IN UNGHERIA

Szombathely è una delle più antiche colonie dell'Ungheria. Il nome ungherese non è tanto noto nel mondo quanto il nome latino della Pannonia. La città romana cominciò ad avere rinomanza nel II secolo d. C.; l'imperatore Septimius Severus poco dopo acclamato imperatore tenne il suo primo corteo trionfale a Savaria, alla testa delle sue legioni.

Savaria è stata distrutta in poche ore da un terremoto che nel 456 annientò completamente la Pannonia Superior. Ciò che rimase della città romana fu sepolto nel corso dei secoli.

E dopo centinaia di anni, quando sorse il piccolo borgo Szombathely, la vanga portò alla luce delle pietre dal sottosuolo. Una di queste faceva parte di un blocco marmoreo bianco, ornato di rilievi. Questo blocco è stato conservato fino ad oggi nel museo di Szombathely. Nel frattempo è servito probabilmente anche per decorare una casa perchè ai suoi lati si scoprono le tracce di intagli più recenti. Al centro del rilievo c'è una figura umana con la maschera da cane. Si tratta del dio d'Egitto, Anubis colla testa da cane.

Alla fine del secolo scorso si iniziarono delle metodiche ricerche scientifiche e gli scavi archeologici nella Pannonia d'una volta. Si scopersero sempre più monumenti nel territorio della antica provincia romana e così pure a Savaria. Si trovarono non pochi documenti del culto di Isis e a questi appartiene anche il blocco marmoreo di Savaria che rappresenta il sacerdote di Isis, trasformato in Anubis.

A Szombathely vangando e zappando si ritrovano spesso delle antiche monete romane, degli oggetti, anzi parti di edifici e anche tracce di strade. Nel terzo decennio del nostro secolo vennero pure

alla luce i ruderi dell'immensa basilica cristiana di Quirinus. Nel 1955 si ha scoperto dei monumenti ancora più importanti. Dopo lavori di scavo durati tre anni e dopo un sonno di millecinecento anni, è venuto alla luce uno dei più estesi gruppi di edifici dell'antica Savaria, rivestiti di marmo e immensi palazzi pubblici. È stato scoperto pure un grande tempio della Dea Isis.

L'Iseum di Szombathely è il più grande santuario della Dea in Europa. Il suo valore scientifico è inapprezzabile.

Nel corso degli scavi sono stati rinvenuti in uno stato quasi intatto i blocchi di marmo, riccamente ornati di rilievi che formavano un tempo la facciata della costruzione. È stato dimostrato che il blocco marmoreo bianco, trovato alcuni secoli fa, colla figura di Anubis apparteneva anch'esso a questa facciata.

Gli scavi hanno portato alla luce molti oggetti minori di grande valore. Si è pure constatato che l'edificio, del quale solo le fondamenta sono rimaste, è stato danneggiato pure durante la seconda guerra mondiale. Il suo angolo ad ovest è stato colpito durante un bombardamento nel 1945 e una parte rilevante del santuario centrale ha subito danni ulteriori.

Il complesso di edifici, scordato per oltre un millennio rivive tutt'ora. Si scava ancora in tutto il territorio della antica città circondata da strade lastricate di basalto. Le fondamenta del santuario centrale si possono ancora conservare. La facciata si potrà restaurare fino all'altezza di nove metri. I rilievi marmorei bianchi, sia pure in una differente cornice di colori, ma in armonia con i materiali originali, rispecchieranno fedelmente nell'insieme, la grandezza e l'antico splendore della città romana.

Festival BARTÓK-LISZT a Budapest

L'anno 1961 rievoca il ricordo di due sommi compositori ungheresi: Ferenc Liszt e Béla Bartók. Si celebra infatti il 150° anniversario della nascita di Liszt e l'80° di Bartók.

Liszt iscrisse il suo nome nella storia della musica non soltanto con la sua attività di compositore, ma anche con la sua ardente e romantica opera di esteta, con il suo fervore di pedagogo che seppe attrarre attorno a se gli spiriti eccellenti della sua epoca e musicisti della nuova generazione.

Neanche Bartók limitò la sua attività a quella dell'artista creatore. Fu pedagogo anche nel vero senso della parola. Per un decennio insegnò come professore alla Scuola Superiore di Musica di Budapest, ma in pari tempo trasmise a tutto il mondo il suo stile, il suo intimo contatto con il folklore, il suo mondo di armonie, la sua forte passione. Svolse pure una importante attività scientifica. Bartók seppe anche decidersi davanti al bivio storico del nostro secolo: davanti alla notte scura hitleriana che calò sull'Europa, egli scelse lo splendore dell'umanesimo, il limpido pensiero umano.

L'avvenimento più rilevante del festival Liszt-Bartók sarà il Concorso Pianistico che avrà luogo dal 24 settembre al 9 ottobre del 1961, per concorrenti dai 15 ai 30 anni.

Il concorso si svolgerà in tre fasi: eliminatori, semifinali e finali. Il comitato organizzatore del concorso concede ai partecipanti la massima libertà di scelta fra le seguenti opere: le Consolazioni di Liszt, la Suite di Bartók, la Sonata in Si maggiore di Liszt, i Concerti per Pianoforte in Mi-Bi maggiore, in La maggiore, la Danza Macabra di Liszt e la serie di concerti per pianoforte di Bartók. Vi sono altre possibilità di scelta in un più



Veduta parziale di una sala del Museo Liszt

vasto repertorio che permette al concorso di offrire un programma più vario e piacevole sia per gli artisti che per la giuria e naturalmente anche per il pubblico. Contemporaneamente al concorso si organizzano delle

conferenze scientifiche sulla musica. La serie solenne dei concerti chiamerà sul podio i nomi più noti ed eminenti di direttori d'orchestra ungheresi e stranieri, nonché vedrà la partecipazione di solisti di fama internazionale.



Béla Bartók

Pollame ungherese allevato all'aperto

Nel corso dei secoli in Ungheria si sono formate razze speciali di pollame.

Dopo la seconda guerra mondiale, in seguito all'ammodernamento del sistema di allevamento del pollame si sono ottenuti nel nostro paese considerevoli risultati. Sono sorte nuove e moderne fattorie per l'allevamento del pollame; mentre nel campo dell'igiene, dell'incrocio e del lavoro scientifico di ricerca si sono avuti lusinghieri successi. Un metodo è però rimasto immutato; il foraggiamento con sementi naturali e la completa assenza di sostanze chimiche nell'alimentazione per la crescita del pollame.

La produzione di carne di pollo è in continuo aumento in tutto il mondo e parallelamente mutano anche le esigenze di consumo. La tendenza dei consumatori si accentua sempre più verso generi alimentari che hanno un contenuto più basso di calorie e più ricco di albumina. Questi cibi sono la carne, il latte e le uova. Anzi, anche tra le diverse carni sono di primaria importanza le carni saporite con alto contenuto di albumina e di più basso valore di calorie. La carne

ungherese, larghi strati di consumatori preferiscono il pollame ungherese; gli italiani per esempio preferiscono soprattutto galline, tacchini, faraoni, ma anche i polli. Questa preferenza va attribuita al fatto che la loro carne è saporita ed aromatica per il semplice motivo — come abbiamo già detto — che il pollame ungherese è allevato all'aperto e foraggiato con sementi naturali.

L'uovo ungherese

Oltre al pollame anche l'uovo ungherese gode di una ottima fama. I consumatori all'estero preferiscono generalmente l'uovo ungherese sia per il sapore eccellente che per la qualità speciale. Ha il tuorlo scuro e le massie lo preferiscono perché dona un bel colore alla pasta, mentre l'albume è facilmente trasformabile in panna. L'uovo ungherese è conservabile perché non si deteriora.

I commercianti all'estero comprano volentieri l'uovo ungherese anche perché il suo imballaggio e le sue caratteristiche sono conformi agli usi internazionali. Le caracte-



Scena sul cortile

di pollo è perciò quella che corrisponde più a queste esigenze. Mentre un chilogrammo di carne di maiale contiene in media 2500 calorie, la carne di manzo 1600, la carne di vitello 1100, la carne di pollo non contiene che 1090 calorie.

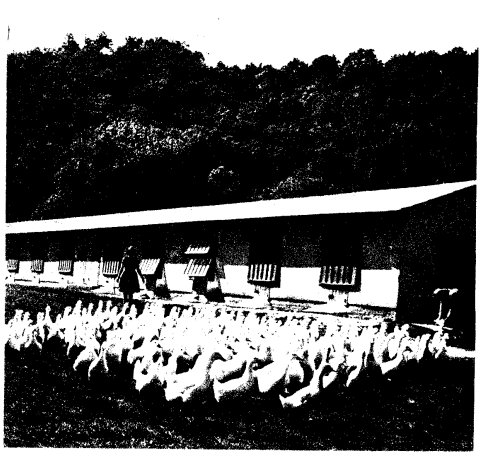
L'Ungheria vende parritte considerevoli di pollame all'estero; polli, oche, anitre, tacchini e faraoni. La stagione delle esportazioni va dal mese di settembre fino al mese di febbraio mentre nei mesi primaverili si esportano soprattutto polli macellati.

In Italia, in Austria e in tutti paesi che importano il pollame

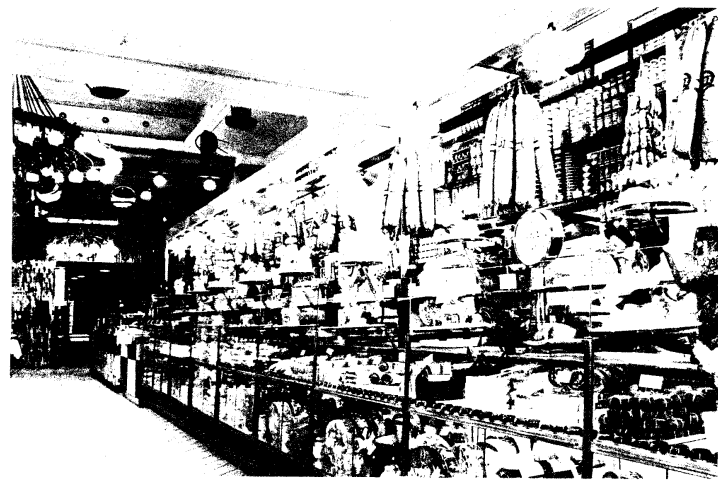
ristiche di peso dell'uovo controllato a lampada sono: 62/63 grammi, 57/58 grammi e 47/48 grammi.

L'uovo ungherese si spedisce in scatole di legno munite di scatole stampate appositamente che contengono 360 uova. La stagione più adatta alle esportazioni è il periodo che va tra i mesi di gennaio e di giugno.

Nell'interscambio italo-ungherese un volume notevole è costituito dalla fornitura all'Italia di pollame e uova. L'Impresa TER-IMPEX per il Commercio con l'Estero di Animali e Frumenti, esporta anche pollame e uova ed ha ormai rapporti con molte ditte specializzate italiane.



Le anitre si conduce verso il prato



Salame ungherese in un negozio di alimentari di Milano

Specialità Alimentari Ungheresi

In Italia vanno sempre più acquistando fama i nostri vini pregiati e le diverse bevande alcoliche ungheresi e il volume delle esportazioni ungheresi in questo settore è aumentato in pochi anni in una misura considerevole.

Il pubblico italiano consuma con piacere i diversi vini del Tokaj, che appartengono ai vini più pregiati del mondo; prima di tutto "il re dei vini", il Tokaj Appassito, che è un vino forte, dolce, di aroma squisito e dal sapore inconfondibile, il Tokaj "Szamorodni" soprattutto secco, e il Tokaj Furmint. Si possono comprare in Italia anche i vini del lago Balaton, il "Kéknyeli" di Badacsony, che ha un sapore dolce, delizioso ed è forte, e il "Szürke Barát" (Frate grigio) sempre di Badacsony, forte, focoso, mezzosocco e di aroma squisito. Non manca naturalmente tra le specialità di vini ungheresi in vendita in Italia l'"Egri Bikavér" (Sangue di toro), color rosso scuro, forte, focoso, di una pastosità piacevole. Il pubblico italiano dei buongustai ed intenditori potrà trovare tutte le specie che rappresentano il meglio dei vini ungheresi.

Tra le specialità di acquavite ungheresi quella più ricercata sul mercato italiano è senza dubbio la Pálinka di albicocca, in bottiglie e in parte in fusti. Questa acquavite si produce dalla frutta pura senza aggiunta di alcuna sostanza chimica.

Tra i paesi consumatori europei dei vini pregiati ungheresi in bottiglia, il primo posto tocca all'Italia. La quantità di vino ungherese esportato in Italia supera più di venti volte la quantità esportata prima della seconda guerra mondiale. Lo sviluppo ulteriore delle possibilità di esportazione è stato reso possibile grazie ai nuovi impianti di imbottigliamento automatici dell'impresa per il commercio con l'estero MONIMPEX.

I vini ungheresi hanno vinto moltissimi premi e medaglie ai diversi concorsi ed esposizioni, organizzati da ormai un secolo.

Il pubblico italiano comincia anch'esso a far conoscenza della paprika ungherese, nota ed apprezzata in molti paesi del mondo. Il clima favorevole ungherese e le condizioni del terreno, nonché le esperienze secolari di produzione, fanno sì che in Ungheria si possano produrre le specie più pregiate della paprika per condimento. Il colore, il sapore ed aroma della paprika ungherese sono insuperabili. Si migliora sempre più la qualità, si aumenta il contenuto di materie coloranti e coll'automazione della lavorazione si ottiene pure il massimo dell'igiene. È sbagliato considerare la paprika come necessariamente un condimento forte e piccante. Oltre al condimento piccante di paprika, si producono

anche altre specie di paprika meno piccanti, di gusto saporito e anche dolce. In Ungheria si produce oggi una specie di paprika non affatto piccante, e che possono consumare anche i malati di stomaco. L'arte culinaria ungherese deve molto della sua buona fama all'estero anche alla paprika con il cui condimento si preparano le specialità gastronomiche ungheresi.

Recentemente al concorso per cuochi, organizzato in occasione della Mostra Internazionale dell'Arte Culinaria il Gran Premio è stato vinto dalla squadra di cuochi ungheresi.

La paprika non si usa soltanto

per la cucina domestica, ma ha una parte importantissima anche nell'industria delle carni in conserva e l'impresa MONIMPEX è lieta di inviare a tutto colore che lo desiderano un libro di ricette dei piatti cucinati con la paprika.

In Italia, le massaie possono acquistare pure il miele ungherese di acacia, che viene esportato dalla stessa impresa MONIMPEX. Il miele ungherese di ottima qualità è già noto in molti paesi, dove viene esportato in barili da 25 chilogrammi e che poi il compratore imbottiglia e mette in vendita con l'etichetta "Miele di acacia ungherese".



Bestiame da macello ungherese prima della spedizione

Uno dei mercati più importanti del bestiame da macello ungherese è costituito dall'Italia. L'Ungheria fornisce ogni anno svariate migliaia di capi di bestiame da macello alle diverse regioni d'Italia. Oltre all'Italia, la Repubblica Federale Tedesca, l'Austria e la Grecia sono i principali paesi, importatori tradizionali di bestiame da macello ungherese.

Il rendimento di carne del bestiame rosso-brizzolato allevato in stalla a base di foraggio secco, mais e bietola è altissimo, la carne ha un sapore squisito ed è tenera, il contenuto adiposo è piuttosto basso. La carne, al taglio ha un aspetto marmorato, perché contiene tessuti adiposi, e non presenta strati separati di adipe. Questa specie di carne è tenera e non si raggrinzisce quando si fa bollire.

L'Ungheria fornisce all'Italia in quantità considerevoli di cavalli da macello, del peso di 400 chili e cavalli semigrassi da macello di sangue freddo e caldo nonché razze che derivano dall'incrocio di queste. La loro rendita di carne

è molto alta e sono molto adatti anche per il taglio. Negli anni scorsi oltre all'Italia anche l'Austria, la Francia, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda hanno acquistato cavalli da macello ungheresi.

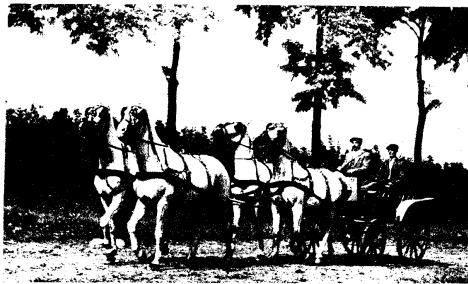
Oltre al bestiame da macello e ai cavalli da macello l'Ungheria esporta anche suini da macello, cioè di carne bianca. I suini vengono esportati in tre categorie: giovani da prosciutto, da lardo e da taglio. Le categorie per peso sono conformi alle usanze internazionali.

Cavalli ungheresi da tiro e da sella

Sul mercato italiano sono conosciutissimi i cavalli da tiro e da sella ungheresi. Tra i cavalli da corsa spiccano i mezzosangue arabi e quelli del gruppo Furioso, North-Star e Gidran. I cavalli ungheresi da tiro sono animali ben proporzionati, di forte muscolatura, solidi. I cavalli ungheresi da tiro, resistenti e tenaci sono stati sperimentati con successo negli ultimi anni, anche nelle regioni montagnose dell'Italia.

ACQUISIZIONE DI CAVALLI UNGHERESI

Nel corso degli ultimi quattro mesi molti commercianti di cavalli ed esperti di allevamento stranieri hanno visitato l'Ungheria. La TERIMPEX ha venduto ai suoi clienti italiani circa 3300 cavalli da tiro e 25 cavalli da sella. I commercianti olandesi hanno acquistato 14 cavalli da sella. I clienti olandesi sono stati molto soddisfatti dei cavalli acquistati ed hanno dichiarato che anche per il 1961 prevedono di venire a comprare cavalli ungheresi. Tre cavalli di sella di buona capacità sono stati forniti all'Austria. Anche dalla Svizzera parecchi commercianti di cavalli sono venuti a visitare l'Ungheria per acquistare cavalli da tiro e da sella. Uno di questi commercianti acquista già da 50



anni regolarmente i cavalli ungheresi. Nel 1960 l'Ungheria ha fornito alla Svizzera 253 cavalli. Alla Repubblica Federale Tedesca sono stati forniti 312 cavalli purasangue. Alla Repubblica Democratica Tedesca 52. La commissione d'acquisto cecoslovacca ha visitato gli allevamenti di cavalli da tiro ed ha acquistato cavalle pregne, nonché

stallone da tiro Gellért già noto all'ippodromo di Budapest. I commercianti che hanno visitato l'Ungheria, hanno espresso la loro soddisfazione e anche quest'anno si prevede che acquisteranno svariate centinaia di cavalli ungheresi tramite la Impresa per il Commercio con l'Estero TERIMPEX.

Le relazioni con l'AGRIMPEX con il mercato italiano

La Impresa per il Commercio con l'Estero di Prodotti Agricoli AGRIMPEX realizza un traffico assai importante anche su scala mondiale per la vendita di diversi prodotti alimentari. La Impresa si occupa dell'esportazione ed importazione di quasi tutti i prodotti alimentari agricoli, per cui oltre all'esportazione ed importazione di cereali da pane e da foraggio, di zucchero, oli vegetali, legumi e sottoprodotto dell'agricoltura, AGRIMPEX si occupa pure della esportazione ed importazione di sementi. Durante gli ultimi decenni l'AGRIMPEX ha sviluppato le sue relazioni anche con l'Italia; relazioni che possono ormai essere considerate tradizionali. Le vendite di sementi costituiscono l'aspetto più importante degli affari realizzati dall'AGRIMPEX in Italia.

Le sementi ungheresi per la loro capacità di acclimatazioni appartengono alle migliori. Le sementi ungheresi non solo si adattano alle più diverse condizioni climatiche e di terreno, ma danno anche un raccolto di alto rendimento.

Alla fine di luglio e ai primi di agosto iniziano ogni anno le forniture di trifoglio ai clienti italiani. Questo foraggio si utilizza verde, fresco in primavera poi seccandosi acquista un alto contenuto di albumina. Sono molto ricercate sul mercato italiano le diverse sementi di erba, di erba medica e di vecchia. Queste piante di foraggio danno un raccolto abbondantissimo, resistono alle malattie ed hanno un alto valore nutritivo. Ma il massimo apprezzamento lo ha in Italia la barbabietola da zucchero ungherese che si esporta in diverse specie.

Un serio interessamento manifesta in Italia pure per la bietola da foraggio le cui specie poliploidi saranno largamente acquistate entro l'anno 1961. Un nuovo foraggio usato in Italia è la saggina del Sudan. L'Ungheria esporta già in Italia una quantità considerevole di questa saggina. Questa coltura da foraggio rende sicuro

il raccolto anche nelle regioni dove più scarsa è la pioggia. Le diverse specie di piselli hanno un mercato stabile in Italia. Molto successo hanno in Italia i piselli di origine ungherese Victoria. Questa specie si esporta da diversi decenni in Italia in quantità considerevoli per il consumo e la coltivazione.

Simile è la situazione per quanto riguarda le sementi di fagiolo. Tanto i piselli, quanto i fagioli ungheresi sono rinomati per il loro sapore, aroma e tenerezza. Si continuano ad esportare anche le sementi di fiori e i bulbi ungheresi. Gli italiani preferiscono soprattutto il gladio ungherese ma l'interesse è molto forte anche per il giacinto e per i bulbi di tulipano.

Tra i foraggi che l'AGRIMPEX vende in Italia in quantità considerevoli vanno menzionate le fetteccie di barbabietola asciutte, le cui richieste sono in continuo aumento. Il valore nutritivo delle fetteccie di barbabietola ungherese è molto alto e contiene diversi sali minerali, indispensabili per l'organismo degli animali.

L'AGRIMPEX esporta diversi prodotti pure per l'industria edile e per l'industria casalinga. I due prodotti più ricercati sono la canna e l'erba palustre. La canna viene adoperata dall'industria edile mentre l'erba palustre viene adoperata dalla industria casalinga italiana per la confezione di ceste e di altri oggetti di uso casalingo.

Oltre ai prodotti menzionati l'AGRIMPEX si occupa della vendita e dell'acquisto di molti altri prodotti di varia importanza. L'AGRIMPEX fa anche degli acquisti sul mercato italiano. Negli anni scorsi ha comprato una considerevole partita di sementi di cereali e di riso, innesti di alberi da frutto, e diversi innesti sperimentali. Da parte dei diversi organismi commerciali italiani come pure da parte da operatori economici si manifesta un sempre crescente interessamento per i prodotti ungheresi. L'AGRIMPEX dispone di prodotti che possono soddisfare pienamente questo interessamento.

Radio, televisori e proiettori



Registrazione portatile tipo M 461



Telesvisore tipo AT 611

La Impresa per il Commercio Estero ELEKTROIMPEX esporta già dall'anno 1949 articoli tecnici per le telecomunicazioni e di meccanica di precisione in tutte le parti del mondo. La circolazione delle merci d'esportazione è aumentata del triplo negli ultimi tre anni e nell'anno 1960 ha avuto contatti commerciali con 77 paesi stranieri.

Fra i prodotti tradizionali di esportazione della impresa va menzionato la radio. Fra i primi paesi acquirenti di radiorecettori ungheresi figurano la Svezia, l'Egitto e il Belgio ma i nostri radiorecettori hanno conquistato in questi ultimi anni anche paesi del Vicino e Medio Oriente e attualmente questi prodotti ungheresi trovano accesso perfino negli stati industrialmente sviluppati in questo campo, come l'Olanda, la Gran Bretagna, la Norvegia, la Francia, ecc. Inoltre sono interessati alla produzione di radiorecettori ungheresi anche il Madagascar, l'Iran, la Turchia, il Marocco, la Tunisia, ecc.

La ELEKTROIMPEX mette a disposizione dei clienti una serie completa di apparecchi, consistente in radiorecettori piccoli, medi e grandi, atti anche alla ricezione di onda ultracorte, di radiorecettori per auto e portatili a transistori. Accanto ai radiorecettori la ELEKTROIMPEX esporta sempre più in quantità considerevoli anche accessori per radio, pezzi e parti di ricambio per l'India, l'Indonesia, ecc.

Sono molto conosciuti già i super-radiorecettori tipo ORION AR 311 e AR 312. Il radiorecettore tipo AR 612 è un super-apparecchio di lusso. Esso è molto adatto per l'audizione di concerti; si manovra a mezzo di 12 pulsanti che garantiscono una perfetta manovrabilità dell'apparecchio. Il mobile è costruito con legno di primissima qualità e intensamente lucido, costituisce un oggetto gradevole per tutti gli alloggi. Il timbro fedelmente sonoro dell'apparecchio a cir-

cuito stampato viene assicurato da quattro perfetti altoparlanti. Le sue bande d'onda garantiscono una ampia gamma di ricezione fino alle ultracorte.

Sono degni di menzione anche i tipi più recenti di apparecchi radio portatili a transistori racchiusi in borse con cinghie allungabili per cui si possono portare comodamente a mano, o a tracolla.

Accanto all'esportazione di radiorecettori completi anche l'esportazione dei pezzi di ricambio è in continuo aumento.

Il radiorecettore per auto a transistori a tre pulsanti, denominato GULLIVER, permette una ricezione ottima sulle bande d'onda lunga, media e corte. L'apparecchio è costruito in tal modo che rende possibile anche l'uso del vaso elettrico. L'amplificatore a transistor Miki-VOX facilita la guida dei conducenti sia degli autobus dei tram, dei filobus o di altri mezzi di comunicazione.

La fabbrica ORION ha iniziato a produrre i televisori da appena cinque anni. Da quel tempo numerosi paesi si sono interessati alla produzione ungherese di televisori.

Il tipo AT 611 è un nuovo televisore da 53 cm, munito di un tubo catodico a 110 gradi, e racchiuso in un apparecchio di minime dimensioni di moderna confezione a circuito stampato. Il tipo AT 611 è un televisore facilmente smontabile e pratico per le riparazioni. La funzionalità e la sicurezza dell'apparecchio vengono assicurate da dispositivi automatici ed elettronici per la modulazione, l'intensità della luce, la correzione cromatica delle righe, e da numerosi altri dispositivi automatici.

Un'altra parte notevole dell'esportazione della ELEKTROIMPEX è costituita dai diversi tipi apparecchi per proiezioni cinematografiche.

L'esportazione della ELEK-

TROIMPEX in questo campo riguarda particolarmente i proiettori cinematografici da 16 mm, nonché i dia-proiettori per la proiezione di immagini fisse.

PANORAMA DELL'ARTEX

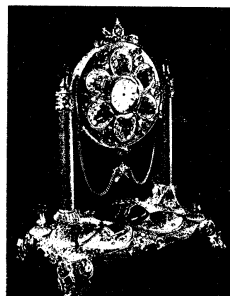
L'Impresa per il Commercio con l'Estro presenta quest'anno alla Fiera di Milano per la prima volta i suoi prodotti d'esportazione in un posteggio proprio. Nel Padiglione dell'Atrigianato Selezionato l'impresa mette in mostra alcuni dei suoi prodotti rinomati, come la porcellana di Herend, dipinta a mano, i lavori di orfeceria, i lavori dell'artigianato artistico, ceramiche artistiche, tappeti di lana, modati a mano, nonché alcuni prodotti dell'industria casalinga.

La gamma dei prodotti esportati da parte dell'ARTEX si arricchisce ogni anno, i prodotti tradizionali si fabbricano in nuove forme, con nuovi disegni. Gli amatori dei prodotti di gusto troveranno dunque anche quest'anno nuovi elementi nei prodotti già noti dell'ARTEX.

L'ARTEX prevede per conseguenza della sua mostra, l'ulteriore allargamento delle sue relazioni d'affari in Italia.



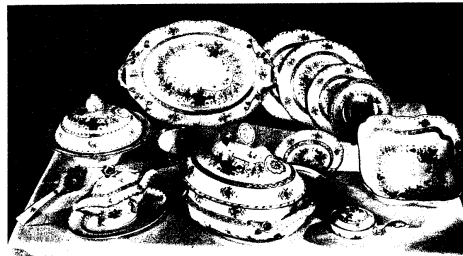
Margit Kovács: fanciulla mentre legge



Orologio di orfeceria ungherese



Mobile-bar in stile siamese



Servizio di porcellana di Herend

Esportazioni di medicinali

L'Impresa per il Commercio con l'Estero di Medicinali MEDIMPEX si occupa dell'esportazione ed importazione di materie prime per medicinali, prodotti speciali medicinali, prodotti chimici per laboratori, oli leggeri, essenze, erbe medicinali, sieri e vaccini per il medicamento di uomini e di animali, nonché di isotopi.

Nel corso dell'ultimo decennio il volume dei prodotti esportati dall'impresa si è moltiplicato e nell'anno scorso - rispetto all'anno 1949 - il valore dei prodotti esportati ha superato di circa venti volte quelli esportati venti anni fa. L'aumento risulta rilevante soprattutto nel campo delle materie prime, dei prodotti confezionati e dei prodotti chimici per laboratori. La ditta MEDIMPEX occupa un posto preponderante anche su scala mondiale per quel che riguarda

la esportazione di alcuni prodotti medicinali. Fra tali materie prime appartengono gli alcaloidi prodotti



Fogliame di tiglio

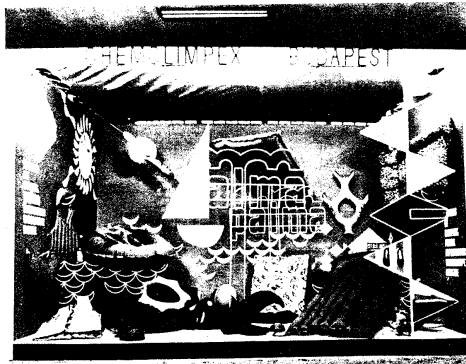
in base al processo Kabay che la ditta fornisce a molti paesi, dagli stati scandinavi fino alla Svizzera e al Brasile. I commercianti dell'America Latina, dell'Indonesia, ecc. acquistano con preferenza i derivati di papaverina prodotti dall'industria medicinale ungherese.

Il medicinale ungherese Isolaniid che si ricava dalla pianta medicinale digitale e le diverse specie di Ergotamin ricavate dallo sprone, la ditta le esporta - tra l'altro - in Inghilterra, Brasile, Svizzera, e Francia. Parecchi antibiotici prodotti in base a brevetti ungheresi sono venduti all'estero da parte dell'impresa MEDIMPEX. Una vasta gamma di medicinali "confezionati" e venduti dalla MEDIMPEX sono ormai conosciuti sul mercato mondiale; basta accennare al Novurit e al Degran che figurano ufficialmente nelle diverse farmacopee straniere.

Questi prodotti corrispondono perfettamente alle prescrizioni qualitative delle più note farmacopee (p.e. U. S. P., XV, B. P. 58, D. A. B. VI, ecc).

L'alto grado di sviluppo dell'industria farmaceutica ungherese è dimostrato dal fatto che parecchi prodotti vengono fabbricati in base a brevetti ungheresi.

L'impresa MEDIMPEX vende ai suoi clienti italiani materie prime per medicinali (barbiturici, colestirina, ecc.), diverse vitamine, acque medicinali (acqua amara "Hunyadi János", e recentemente acqua "Salvus", ricca di alcalici) e in quantità rilevanti diverse erbe medicinali. Tra queste ultime fornisce pure all'Italia la camomilla (soprattutto in farina), ed altre erbe, come radix saponiae, cortex frangulae, folia salviae e folia stramonii.



I prodotti della Chemolimpep alla Mostra di Camping di Parigi

RAPPORTI TRA LA CHEMOLIMPEX E LE IMPRESE ITALIANE

La Impresa ungherese per il Commercio con l'Estero CHEMOLIMPEX ha con le società italiane per l'esportazione e l'importazione di prodotti chimici intense relazioni commerciali le cui prospettive sono favorevoli tanto per le importazioni che per le esportazioni.

La CHEMOLIMPEX è ben nota sul mercato italiano. Ha rapporti con le società MONTECATINI, SICEIDISON, DISTILLERIE ITALIANE, ANIC, MAZZUCHELLI e con altri gruppi industriali.

I prodotti più importanti importati dall'Italia sono: le materie plastiche, i concimi chimici, i granuli per la radiazione di materie plastiche, i coloranti, le vernici e le pellicole.

La CHEMOLIMPEX acquista regolarmente materie plastiche dalle più diverse qualità per scopi diversi. Acquista anche i granuli e i solventi necessari alla fabbricazione di materie plastiche per una somma considerevole.

L'Italia è fornitrice all'Ungheria di una quantità considerevole di concimi chimici azotati e fosfati.

I coloranti della CHEMOLIMPEX e li acquista soprattutto per l'industria tessile e del cuoio.

La CHEMOLIMPEX importa dall'Italia una quantità rilevante di pellicole e di materie prime per l'industria fotografica e realizza anche un traffico rilevante di molti altri tradizionali prodotti chimici.

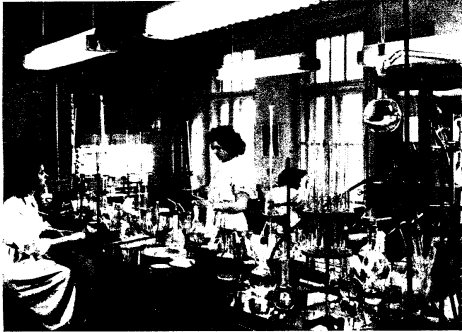
L'Impresa per il Commercio con

l'Estero CHEMOLIMPEX esporta tra l'altro due prodotti speciali: il gas protettivo "Argon" e articoli per il camping.

Dopo la seconda guerra mondiale l'uso della saldatura con gas protettivo "Argon" è andato sempre più diffondendosi. Nella tecnica nucleare si usa quasi esclusivamente la saldatura con gas protettivo "Argon". Pure nelle fabbriche di aerei a reazione si salda con un procedimento simile. Nella fabbricazione di macchine per l'industria chimica gli altri metodi di saldatura sono già caduti in disuso, specialmente per l'alluminio.

Anche in Italia si diffonde sempre di più la saldatura con gas "Argon". Recentemente due importanti tubifici italiani hanno comunicato alla impresa CHEMOLIMPEX di aver adottato la saldatura con gas "Argon" e di avere l'intenzione di voler acquistare gas "Argon" di produzione ungherese.

L'industria ungherese della gomma e la CHEMOLIMPEX hanno realizzato già da tempo la produzione e l'esportazione di articoli per camping. Gli articoli ungheresi per camping di ottima qualità e di larga applicazione sono ormai noti in molti paesi europei e d'oltremare. Anche gli esperti italiani conoscono ormai il campionario in questione della CHEMOLIMPEX. Sono infatti in corso trattative per esportare anche in Italia gli articoli ungheresi per camping.



Nel laboratorio della Fabbrica Riunita di Medicinali

Cavo di alluminio-acciaio

La Fabbrica di Cavi e Corde Metalliche, che dispone di un lungo passato, produce tra l'altro, anche delle corde metalliche di alluminio-acciaio, per linee elettriche scoperte, molto ricercate sul mercato mondiale.

È noto, che tale tipo di conduttore ad alta tensione soppianta i conduttori di rame anche nei paesi ricchi di rame, a causa del suo minore peso specifico e della sua convenienza economica. Le linee aeree di alluminio-acciaio a 110 e 220 kilovolt si sono dimostrate eccellenti ad esempio anche nella rete elettrica nazionale. Un tipo più perfezionato è il cavo elettrico di lega d'alluminio, che non fabbisogna più del rinforzo di filo d'acciaio.

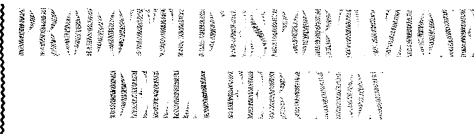
Da quando nel 1951 è stato stipulato il primo contratto di fornitura per la esportazione dei cavi conduttori di alluminio-acciaio per linee elettriche aeree, l'industria di cavi ungherese viene considerata su scala mondiale fra le prime esportatrici di prodotti del genere.

L'industria ungherese corrisponde alle esigenze tecniche in progressivo sviluppo. Ha reagito prontamente ad esempio alle norme di unificazione inglesi del 1956, più severe delle precedenti, ed esporta oggi grandi quantità di prodotti costruiti secondo le nuove norme. Vengono inoltre forniti cavi di alluminio-acciaio corrispondenti a requisiti rispettivi delle norme tedesche DIN, delle norme canadesi CESA, delle norme svedesi SEN e delle norme inglesi BSS.

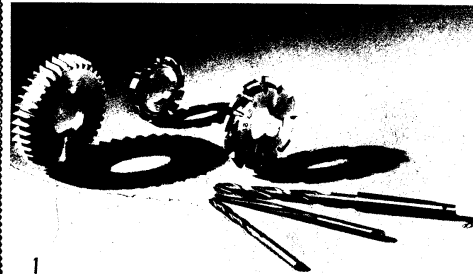
EDIZIONE SPECIALE DEL HUNGARIAN EXPO 57 PER L'ITALIA

Redattore: M. Gábor
Editore: E. Jónai

Pubblicazione della Camera di Commercio d'Ungheria
Stampato da Athenaeum, Budapest (Resp. B. Soproni)



L'Impresa per il Commercio con l'Estero dei Prodotti Tecnici FERUNION si occupa - tra l'altro - dell'esportazione di utensili per la lavorazione dei metalli, di utensili pneumatici, di utensili a mano, di lucchetti e serratura „Elzett" e di prodotti di vetro, liscivi e pressati, di fabbricazione ungherese



1 Ruote dentate e parti per perforatori a mano

2 Vaso di cristallo lisciviato

3 Utensile pneumatico in azione



Materiali refrattari ungheresi

I ricercatori dell'industria ungherese per materiali refrattari seguono continuamente con attenzione le aumentate necessità del fabbisogno e in base a ciò esperimentano su larga scala i diversi nuovi prodotti corrispondenti alle nuove esigenze qualitative.

La richiesta di mattoni basici è in continuo aumento. Questi vengono utilizzati maggiormente a causa della loro proprietà refrattaria e della loro resistenza contro le scorie basiche non solo nei forni Martin Siemens, ma anche nei forni della metallurgia, nei forni elettrici ad arco, nei forni a trattamento termico nonché nei forni dell'industria del cemento.

Corrispondentemente alle esigenze qualitative l'industria ungherese produce mattoni basici in più varianti tipi.

Uno dei vantaggi del mattone di magnesite consiste nella sua elevata resistenza alla pressione, che raggiunge un valore di 500-1000 kg/cm². La sua resistenza al calore avviene in modo molto vantaggioso, poiché il suo logoramento calorifero, sotto carico, inizia solo ad una temperatura di 1600-1800° C. Una ulteriore sua proprietà importante consiste nel fatto che la sua resistenza contro

le scorie basiche è molto elevata. I mattoni di cromo-magnesite non sono parimente sensibili alle oscillazioni di temperatura. Re-

sistono però all'effetto distruttivo delle scorie meno dei mattoni di magnesite puro similmente ai mattoni di cromo-magnesite.

I mattoni ungheresi di cromo-magnesite sono conosciuti sul mercato mondiale sotto la denominazione "MIAGONIT III", quelli di cromo-magnesite sotto il nome di "MIAGONIT I". L'industria ungherese produce inoltre anche sotto il nome di "MIAGONIT II" mattoni di magnesite granulati in modo speciale, e sotto il nome di "MIAGONIT I" anche mattoni di magnesite con l'aggiunta di allumina.

Per soddisfare le elevate esigenze tecniche l'industria ungherese dei materiali refrattari ha prodotto un corindone fuo mediante processo elettrico, quale rivestimento in tenno per forni fusori di vetro, denominato "KORVISIT".

Il contenuto di allumina del "KORVISIT" è più del 99 per cento. Risulta da questo fatto che nel corso della fusione elettrica il materiale acquista una struttura interamente cristallina e in tal modo il KORVISIT non contiene parti vetrose. Di conseguenza il vetro fuso, che attacca particolarmente la fase vetrosa, non può penetrare nel materiale e in tal modo si eliminano le inclusioni e gli altri difetti di sostanze estranee che finora si è potuto constatare nei vetri prodotti.

RICETTE UNGHERESI

**XXXIX FIERA DI MILANO
GIORNATA DEL POLLAME UNGHERESE
24 APRILE 1961**

Pubbliazione a cura della TERIMPEX di Budapest (Società per l'esportazione e l'importazione del bestiame e dei prodotti agricoli ungheresi).
Rappresentante per l'Italia: S.O.R.E.S.CO. S.p.A. Milano, via Borgonuovo 15

LETTERA A UNA MASSAIA ITALIANA

Cara Amica.

ho saputo che il pranzo di domenica scorsa non Ti è riuscito molto bene perchè il pollo che avevi cucinato con tanta cura non aveva un sapore gradevole, e tutto ciò malgrado Tu abbia fatto tutto quanto stava nelle Tue forze per avere un buon risultato.

Ma non è che abbia sbagliato Tu nel cucinare: è invece assai probabile che Tu non abbia scelto bene il pollo.

Certamente non sarà stato un pollo ungherese che è del tutto diverso da quelli allevati con mangimi artificiali.

Per evitare che l'insuccesso di domenica si possa ripetere, prova a seguire il consiglio di una massaiia che ha dell'esperienza in fatto di pollame: nell'acquistare i polli bisogna procedere con molta cura e circospezione per evitare sgradevoli sorprese.

Per questo Ti consiglio di acquistare il pollame ungherese.

I polli ungheresi sono di sapore squisito, la loro carne è tenera e ne puoi fare un ottimo arrosto.

Il segreto della bontà del pollame ungherese sta nel fatto che in Ungheria i polli sono allevati in modo del tutto naturale: in ambiente naturale, all'aperto, e sono nutriti fondamentalmente con il granoturco.

Solo così i polli possono svilupparsi senza ostacoli, come ad esempio quelli causati talvolta dall'alimentazione artificiale.

I polli ungheresi si possono cucinare in moltissimi modi.

Per arricchire la Tua cucina Ti segnalo alcune delle mie vecchie ricette che garantiscono un'ottima riuscita.

Prova a farne uso: sono certa che il successo non Ti mancherà.

POLLO ALLA PAPRIKA

Prendere un pollo di Kg. 1,750, 100 gr. di strutto, 20 gr. di passato di pomodori, 10 gr. di paprika, 20 gr. di sale, 10 gr. di lardo o pancetta affumicati, 100 gr. di litchio in conserva (peperonata), 70 gr. di cipolle, 5 porzioni di patate fritte.

Pulire il pollo, vuotarlo e lavarlo. Tagliarlo a pezzi e salare. Far scaldare il grasso in una padella e far friggere i pezzi di pollo a fuoco vivo fino a che prendano una tinta dorata da tutte le parti. Tagliare i pezzi di pollo fritti e metterli da parte. Mettere nel grasso prima il lardo tagliato a cubetti, far rosolare a metà, poi mettere le cipolle tritate e far dorare. Aggiungere, rimestando, la paprika, il litchio in conserva, il purè di pomodori, salare e versare la salsa sul pollo. Rimettere sul fuoco vivo e far arrostitire per qualche minuto fino a che il pollo sia a punto. Servire con patate arrosto.

D'estate rimpiazzare il litchio in conserva con pomodori freschi e peperoni verdi (gr. 350 di pomodori e gr. 750 di peperoni verdi freschi).

In estate si potrà preparare questo piatto senza passato di pomodori e senza lardo.

PETTO DI TACCHINO ALLA BRUXELLES

Prendere il petto di un tacchino da Kg. 1.500. gr. -50 di burro, gr. 150 di formaggio fondente, pepe, noce moscata, paprika, farina, 2 uova, pane grattugiato, gr. 50 di strutto, olio q.b.

Spogliare delle ossa il petto del tacchino e tagliarlo a fette sottili. Porre nel centro di ogni fetta una noce di burro ed un pezzo di formaggio della stessa grandezza. Insaporire con pepe o paprika e noce moscata.

Ripiegare le due estremità della fetta sul ripiano ed arrotondare il tutto in modo che il burro venga a trovarvisi racchiuso. Fissare ogni fetta con uno stecchino, salarla, immergerla nella farina, nelle uova e poi nel pane grattugiato. Friggere infine nello strutto ed olio bollenti. Per contorno servire il puré di patate.

MINISTRA DI GALLINA ALLA UJHAZY

Prendere una gallina da Kg. 1.500. 3 carote, un po' di prezzemolo, 250 gr. di fagiolini, un sedano, un piccolo cavolo, 2 cappelle di funghi, sale, pepe, un decimo di foglia d'alloro.

Pulire, lavare la gallina e metterla a cuocere in due litri d'acqua. Aggiungere le carote pulite e tagliate in quattro, il

prezzemolo tritato, i fagioli tagliati a pezzettini, il sedano, il cavolo e le teste di fungo.

Condire il tutto con sale, pepe e alloro (d'estate si può aggiungere anche un peperone verde ed un pomodoro).

Si cuoce il tutto sino a che la gallina sia tenera, indi toglierla dal brodo e disossarla. Si cuociono nel brodo le tagliatelle ed al momento di servire si versa un po' di brodo sulla carne.

POLLO ARROSTITO ALLA GRIGLIA

Prendere Kg. 1,500 di polli giovani (due polli da 600 gr. e la metà di un terzo), 30 gr. di sale, 5 bei pomodori freschi, 5 belle teste di funghi, 100 gr. di strutto o burro o l'equivalente di olio d'oliva, 3 etti di patatine fritte.

Pulire il pollo, lavarlo, tagliarlo in due nel senso della lunghezza. Incidere leggermente i tendini alle giunture delle cosce e delle ali al fine che non si deformino durante la cottura.

Mettere le frattaglie e il fegato sotto le ali, immergere nello strutto o nel burro fuso o nell'olio bollente e fare arrostire sopra un fuoco di brace o a gas o sopra una graticola elettrica. Servire il tutto con contorno di patatine fritte.

Il pollo alla griglia non deve essere innaffiato con il sugo del suo arrosto.

SCALOPPINE DI POLLO

Prendere Kg. 1,500 di polli piccoli (2 polli da 600 gr. ciascuno e la metà di un terzo), gr. 20 di sale, 3 uova, 300 gr. di strutto o burro, 70 gr. di farina, 200 gr. di crosta di pane grattugiata, 1 mazzetto di prezzemolo, 5 porzioni di patatine fritte.

Per questo piatto, si devono scegliere dei polli giovani, la cui carne sia molto tenera. Dopo averli puliti, tagliati a pezzi e lavati, lasciarli sgocciolare sul setaccio. Asciugare con un panno pulito e salare.

Mettere il fegato e le frattaglie sotto le ali. Far rotolare i pezzi di pollo prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e infine nel pane grattugiato, metterli a friggere nel grasso di strutto abbondante e molto caldo. I pezzi devono prendere una bella tinta dorata ed essere croccanti. Servire in seguito, accompagnati da patatine fritte nel grasso. Decorare con prezzemolo. Il grado di calore della frittura è molto importante. Bisogna curare che il grasso sia molto caldo, ma non bruciante, perchè in questo caso la crosta di pane grattugiata annerisce in pochi istanti, mentre la carne resta cruda all'interno. Ma se il grasso è tiepido, la carne se ne imbeve e la crosta di pane si stacca. Se si devono far friggere parecchi polli, far friggere separatamente le diverse parti: le cosce, il bianco e le ali ecc.

Le ali, per esempio, cuociono più in fretta delle cosce. Bisogna dunque far friggere le ali in una frittura più calda e più rapidamente che non le cosce. Queste saranno fritte in un grasso meno caldo e più lentamente, al fine che la carne intorno all'osso si cuocia bene.

Levando i pezzi della frittura assortirli in modo uguale per gruppi, ciò faciliterà la preparazione del piatto.

FARAONA LARDELLATA

Prendere una faraona di Kg. 1, gr. 100 di burro, 10 dl. di vino bianco secco, una carota, gr. 100 di pancetta affumicata.

Lardellare la faraona con la pancetta affumicata. Sciogliere il burro e farvi rosolare la faraona, indi aggiungere il vino bianco.

Aggiungere la carota intiera cuocendo il tutto a fuoco lento sino a rendere la carne morbida.

Dopo di che togliere la carota e schiacciarla, aggiungerla ad un poco del sugo di cottura, sino a formare una salsa densa, con la quale si cospargerà la faraona, indi passare il tutto a forno caldo sino ad ottenere un arrosto croccante.

Mia cara Amica,

mi auguro che le mie ricette Ti saranno utili e che la Tua cucina riscuota sempre il migliore successo.

Se poi tu avessi ancora delle difficoltà puoi scrivermi: sarò ben lieta di rispondere dandoTi tutte le informazioni ed i consigli da Te richiesti.

La tua affezionatissima amica

JULISKA MAGYAR

c o TERIMPEX
Egyetem utca, 9
Budapest V.

Troverete il pollame ungherese presso i seguenti negozi

GUARDINI E FACCINCANI S.p.A.

MILANO

Via Mercantini, 2
Via Bellezza, 2
Corso Buenos Aires, 19
Via Cesarotti, 2
Via C. da Sesto, 7
Via Farini, 73
Corso Garibaldi, 241
Corso S. Gottardo, 16
Via Guanella, 1
Corso Indipendenza, 11
Corso Italia, 34
Piazzale Lagosta, 2
Via Larga, 5
Via Emiliani, 1
Viale Abruzzi, 93
Via Mac Mahon, 1
Via Marghera, 10
Via Meda, 34
Via Meravigli, 18
Viale Monte Nero, 42
Via V. Monti, 28/30
Via Padova, 68
Via Padova, 138
Via Padova, 199
Via Plinio, 7/A

MILANO

Piazza Prealpi, 3
Viale Premuda, 34
Corso di Porta Romana, 44
Viale Sabotino, 6
Via Solferino, 12
Via Speronari, 6
Viale F. Testi, 78
Viale Umbria, 71
Corso XXII Marzo, 41
Corso Vercelli, 24
Via Verziere, 17

BERGAMO

Via S. Alessandro, 12
Via Quarenghi, 8

LECCO

Via Roma, 10

MONZA

Via Arengario, 1

VARESE

Via G. Matteotti, 1

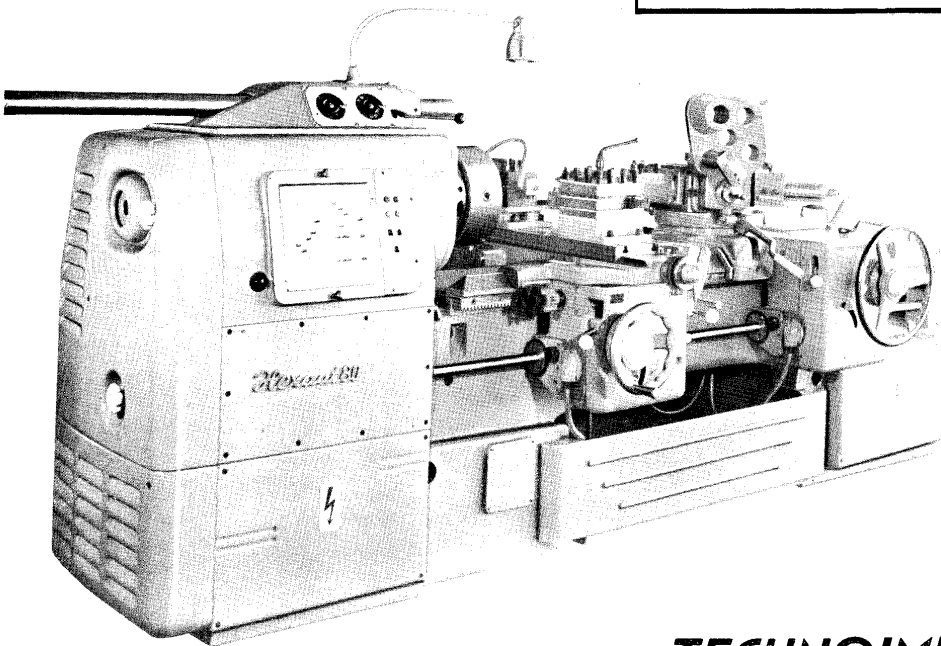
DARIGRAF - MILANO

TOUR REVOLVER *RT 80 P*

Le tour revolver RT-80 P à tête hexagonale, assure par sa construction la rigidité nécessaire à l'usinage à plusieurs outils. Pour ajuster la machine et pour exécuter des opérations la vitesse peut être réglée pour toutes les 12 vitesses de broche par un présélecteur électrique, à commande manuelle, et pour usiner des pièces en séries, par cartes perforées. La boîte d'avance réalise pour les chariots 8 vitesses par présélection ou par réglage de programme de la carte perforée. Les vitesses peuvent être modifiées davantage sur le tablier selon la nécessité du dégrossissage ou finissage. Tout le mécanisme principal et d'avance reçoit l'huilage de circulation à travers un purificateur d'huile. En embrayant la marche rapide commandée par un levier à main, le chariot porte-tourelle s'approche ou s'éloigne rapidement de la pièce. La marche rapide et la rotation mécanique de la tête réduisent considérablement le temps perdu et, en ménageant l'effort de l'opérateur, augmentent la productivité. Le banc d'une rigidité absolue permet une évacuation rationnelle de copeaux.

rappresentante esclusivo

Dott. Pietro Breviario
MILANO
Piazza Duca d'Aosta 12
tel. 200.208 - 228.600



» TECHNOIMPEX «

BUDAPEST-HONGRIE

TOUR REVOLVER RT 80 P

CARACTÉRISTIQUES PRINCIPALES

Diamètre admis	
au-dessus de la glissière plate	550 mm
au-dessus du chariot	260 mm
Distance maximum entre le mandrin et la tête hexagonale	1250 mm
Alésage de la broche	82 mm
Diamètre maximum de la barre	80 mm
Distance de serrage d'outil au-dessous du centre de la broche	40 mm
Section de l'outil	32 x 40 mm
Nombre d'outils à serrer	4 pc.
Diamètre maximum de la barre d'alésage à serrer dans la tête hexagonale	75 mm
Nombre de tours de la broche	
nombre des vitesses	12
gamme des vitesses normale	28—1250 tours/min
gamme des vitesses élevée	35—1600 tours/min
écart entre deux degrés de vitesse	1,41
Nombre des avances longitudinales	12
Gamme des avances longitudinales	0,06—2,8 mm/tour
Marche rapide de la tête hexagonale	7,6 m/min
Puissance du moteur d'entraînement	14 kW
Puissance du moteur de marche rapide et de rotation de la tête hexagonale	1,3 kW
Puissance du moteur de la pompe	0,12 kW
Dimensions:	
hauteur totale	1395 mm
largeur totale	1300 mm
longueur totale	3400 mm
poids (avec accessoires normaux)	4800 kg

ACCESSOIRES NORMAUX: Equipement électrique complet à courant triphasé 380 V 50 cycles. Dispositif de commande à programme 1 moteur d'entraînement, 14 kW, 4 courroies trapézoïdales 22x13,5x1700 mm, 1 pompe à huile, 1 courroie trapézoïdale 8x5x900 mm, 1 appareillage de commande électrique, 1 butée de chariotage à 4 positions, pour le système de chariot d'outil, 1 butée transversale, à 4 positions, pour le système de chariot d'outil, 1 butée de chariotage à 6 positions, pour le système de chariot porte-tourelle, 1 jeu de clefs, 1 huileur manuel, 1 pompe à graisse, 1 burette à huile, 1 lampe sans ampoule, 2 manuels d'instruction.

ACCESSOIRES SPÉCIAUX (nécessaires): 1 mandrin à 2x3 mâchoires, 1 disque à mandrin Ø 305 mm, 1 plateau de tour Ø 400 mm, 1 dispositif à tourner conique, 1 dispositif de refroidissement.

ACCESSOIRES SPÉCIAUX (recommandés): 1 pare-à-eau pour mandrin, 1 plateau de serrage pour dispositifs, 1 porte-outil jumelé réglable, 1 porte-outil tête revolver rigide à manche, ouvert, droit, 1 porte-outil centrique, long, Ø 50, 1 idem Ø 63, 1 idem Ø 80, 1 porte-outil centrique, court Ø 63, 1 idem Ø 50 1 idem Ø 80, 10 bagues de marche, 2 porte-outil tête revolver réglable à manche (oblique, ouvert), 2 porte-outil tête revolver symétrique à manche, rigide, droit, ouvert, 1 broche principale avec guidage de foret Ø 63, 1 idem Ø 50, 1 foret court avec tranchant droit Ø 50, 63, 80, 1 foret avec tranchant oblique Ø 50, 63, 80, 1 porte-foret Ø 50, 63, 80, 1 porte-foret avec manchon démultiplicateur, 1 pointe, 1 entretoise hexagonale, 1 porte-outil multiple, 3 manchons d'outil Ø 30/63, 40/63, 50/80, 1 bâti guide-matérial, 1 porte-outil réglable, 1 marche rapide.

LE DROIT DE MODIFICATION RÉSERVÉ!

»TECHNOIMPEX«

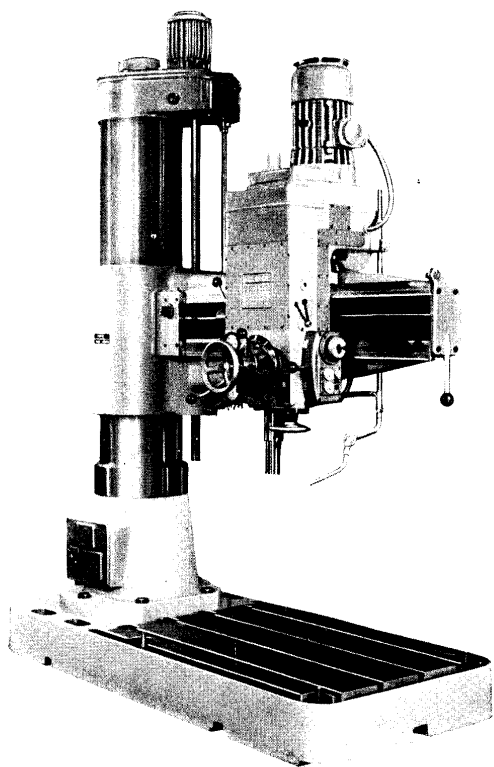
ENTREPRISE HONGROISE POUR LE COMMERCE EXTÉRIEUR DE MACHINES
BUDAPEST V., DOROTTYA U. 6 • B. P. 183. BUDAPEST 62 • TÉLÉGRAMMES: TECHNOIMPEX

F. k.: Gruber R. - 60 - 49883-689/4 - Révai, Budapest

PERCEUSE RADIALE

RF 22

Grande capacité de perçage – Également économique pour des pièces à grandes dimensions produites en série moyenne – La manœuvre est simple et rapide. – Moteur séparé pour l'élévation et la descente du bras dont le blocage est assuré automatiquement. Le blocage simultané de la rotation du bras et du déplacement du chariot est actionné hydrauliquement par un bouton poussoir. – Ajustement précis de la profondeur de perçage. – La force de l'avance et le moment sont limités contre surcharge. – Dans la position supérieure et inférieure du bras un interrupteurs de fin de course protège le mécanisme. – La broche tourne à droite et à gauche. – Gamme étendue d'ajustement des vitesses et des valeurs des avances. – Une lampe indique la vitesse et la valeur des avances ajustées.



Rappresentante esclusivo:

Macchine utensili di Precisione

BREMA

dott. Pietro Breviario

Milano - Piazza Duca D'Aosta, 12

Telef. 200.208 - 228.600

» **TECHNOIMPEX** «

BUDAPEST-HONGRIE

PERCEUSE RADIALE RF 22

CARACTÉRISTIQUES PRINCIPALES

Capacité de perçage dans le plein, acier qual. 50.11	40 mm
fonte qual. Cv. 26	50 mm
Distance maximum du bord de la douille à l'axe de la broche	1250 mm
Distance minimum du bord de la douille à l'axe de la broche	340 mm
Distance maximum de la base à la broche	1450 mm
Distance minimum de la base à la broche	325 mm
Course de la broche	300 mm
Diamètre du coussinet de la broche (diamètre de la douille de broche)	35/75 mm
Cône Morse de la broche	No 4
Nombre des vitesses de broche	12
Gamme des vitesses de broche	45-2000 tours/min
Nombre des avances	9
Gamme des avances	0,05-1,25 mm/tours
Puissance du moteur de perçage	2,8 kW
Puissance du moteur de levage	1,3 kW
Puissance du moteur de blocage	0,35 kW
Puissance du moteur de la pompe	0,12 kW
Poids	3010 kg
Encombrement de la machine (hauteur x largeur x longueur)	2853 x 930 x 2080 mm

Accessoires normaux: Les moteurs sont prévus pour courant triphasé, 50 périodes, 220/380 V.

Un moteur de perçage 2,8 kW, un moteur de levage 1,3 kW, un moteur de blocage 0,35 kW, un moteur pour la pompe de refroidissement 0,12 kW.

Vis de fixation, un jeu de clefs, une lampe d'éclairage.

Accessoires spéciaux: 1 table cubique, 550 x 500 mm, avec vis de fixation, 1 table inclinable avec vis de fixation.

Le droit de changer les dimensions et la construction est réservé.

» TECHNOIMPEX «

ENTREPRISE HONGROISE POUR LE COMMERCE EXTÉRIEUR DE MACHINES
 BUDAPEST V, DOROTTYA. U. 6 · B. P. 183 BUDAPEST 62 · TÉLÉGRAMMES: TECHNOIMPEX

MACHINE À RECTIFIER UNIVERSELLE TYPE **KU 250**

La construction du bâti est complètement fermée et rigide, ce qui garantit la précision maximum du travail. La table de serrage pivote de 6°, elle peut être fixée de manière sûre dans la position réglée. La poupée et la poupée porte-meule sont orientables de 30° sur leurs guidages. La broche de rectification tourne dans des paliers de glissement facilement réglables. Le réglage du déplacement de la table s'effectue d'une manière continue. Le renversement du mouvement de la table se fait sans chocs. On peut arrêter l'avance de la table dans les deux sens à la fin de la course. Rapprochement rapide de la meule à la pièce d'une précision de 0,003 mm et départ rapide. La broche de travail fonctionne à six différentes vitesses. Elle est orientable de 90°. Un seul mouvement suffit à mettre en marche le dispositif de rectification intérieure. Il se désengage de la même façon pour ne pas empêcher le travail de la meule de rectification extérieure. La productivité de la machine est très élevée. Sa manoeuvre est simple et facile, grâce à la disposition centrale des organes de commande.

Rappresentante esclusivo:

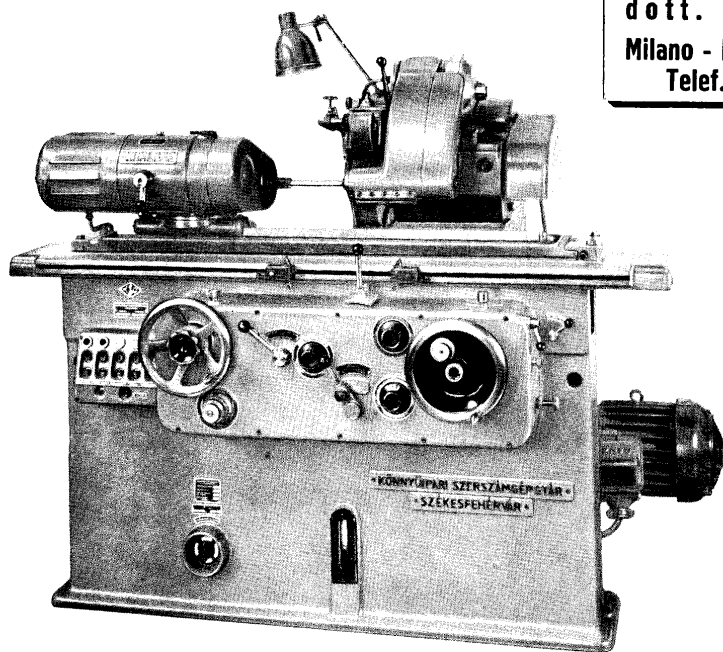
Macchine utensili di Precisione

BREMA

dott. Pietro Breviaro

Milano - Piazza Duca D'Aosta, 12

Telef. 200.208 - 228.600



»**TECHNOIMPEX**«

BUDAPEST-HONGRIE

MACHINE À RECTIFIER UNIVERSELLE TYPE KU-250-750

CARACTÉRISTIQUES TECHNIQUES

Entrepointes	500/750 mm
Diamètre max. à rectifier	250 mm
Dimensions de la meule normale (Ø×largeur×alésage)	350×63×127 mm
Diamètre max. de la pièce à rectifier en travaillant avec des lunettes	70 mm
Déplacement longitudinal de la table	650 (900) mm
Course minimum de la table	3 mm
Avance grosse de la table par tour du volant	25,2 mm
Avance fine de la table par tour de la vis micrométrique	1 mm
Déplacement transversal de la poupée porte-meule	90 mm
Course de la poupée porte-meule lors du déplacement rapide	40 mm
Longueur de réglage de la poupée porte-meule sur le traînard	100 mm
Alésages des pinces de serrage graduées par 0,5 mm	6—20 mm
Vitesse de la meule	1850 tours/min.
Vitesse de la broche de travail	50, 80, 120, 170, 290, 440 tours/min.
Vitesse de la table	0,2—6 m/min.
Avance automatique de la poupée porte-meule en prise au retour ..	0,005—0,03 mm
Avance automatique indépendante de la poupée porte-meule (prise de cannelage)	0,005—1 mm/min.
Cône de la broche de travail	Morse 4
Cône de la contre-poupée	Morse 3
Puissance du moteur de la pompe à huile 1,7 kW	720 tours/min.
Puissance du moteur de la poupée porte-meule 2,2 kW	1440 tours/min.
Puissance du moteur du dispositif pour rectification intérieure 0,95 kW	2800 tours/min.
Puissance du moteur de la pompe de refroidissement 0,12 kW	2800 tours/min.
Puissance du moteur de la poupée de travail 0,37 kW	1440 tours/min.
L'équipement est prévu pour courant triphasé, tension de service	380 V, périodes 50 Hz.
Poids de la machine avec équipement normal	2300/2500 kg
Hauteur, largeur, longueur	1500/1425/1820/2400 mm

ÉQUIPEMENT NORMAL: 1 jeu de courroies, 4 tôles de protection contre le liquide de refroidissement, 1 réservoir pour le liquide de refroidissement avec pompe de refroidissement d'un débit de 12 l/min, 1 support d'équilibrage avec niveau d'eau circulaire, 1 bride de contrepoids de la meule avec poids supplémentaires et vis de serrage, 1 écrou à enlever la bride de la meule, 2 pointes à 60° (1 avec cône Morse 3, 1 avec cône Morse 4), 1 demi-pointe à 60° Morse 3, 1 douille de réduction pour pointes Morse 4/3, 1 tige de serrage, 2 lunettes fixes (1 ouverte, 1 fermée), 1 bride pour fixer le mandrin, 1 meule 350×63×127, 1 porte-diamant sans diamant, 1 dispositif à arrondir les coins, 1 dispositif pour rectification intérieure avec moteur électrique, 1 broche pour rectification intérieure avec 8 rallonges, avec écrous et rondelle, 1 jeu de clefs, 1 tournevis, 1 burette à huile, 1 presse de graissage, 1 lampe d'éclairage (sans ampoule), 2 manuels d'utilisation.

ACCESSOIRES SUPPLÉMENTAIRES: 1 mandrin à trois mors avec 2 jeux de mors, 1 dispositif complet de serrage rapide avec 29 pinces, diamètres de 6 à 20 mm gradués de 0,5 mm, avec dispositif d'arrosage, 1 butée micrométrique pouvant être montée sur la table.

» TECHNOIMPEX «

ENTREPRISE HONGROISE POUR LE COMMERCE EXTÉRIEUR DE MACHINES
BUDAPEST V, DOROTTYA U. 6 • B. P. 183 BUDAPEST 62 • TÉLÉGRAMMES: TECHNOIMPEX

Éditeur: J. Lonkai - 32631-689/4 - Révai, Budapest (Resp.: D. Nyáry)

Fresatrici a programma "Csepel"

MODELLO MUP 320 UNIVERSALE
MODELLO MFP 320 VERTICALE

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Le scatole dei cambi della trasmissione principale e dell'avanzamento, sono sistemate nel basamento. Le scatole dei cambi sono dello stesso tipo ed azionate da motori indipendenti. La velocità può essere cambiata da due interruttori distinti ad impulsi, montati sul pannello terminale della mensola. I comandi impartiti dagli interruttori sono eseguiti elettro-idraulicamente.

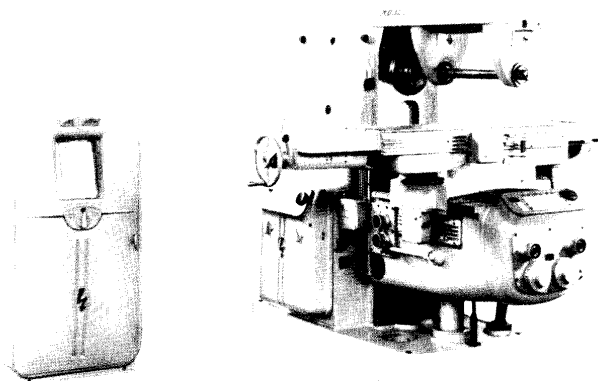
I movimenti longitudinali, trasversali e verticali della tavola sia a mano che automatici, possono essere comandati sul davanti della mensola o sul lato sinistro della macchina. Per consentire una fresatura unidirezionale, il comando degli spostamenti longitudinali della tavola è realizzato in modo tale da eliminare i giuochi, mentre per la fresatura elicoidale la tavola può essere orientata nei due sensi. Oltre agli avanzamenti ed alle corse rapide la tavola può essere comandata anche per gli avanzamenti lenti. L'avviamento, l'arresto, l'avanza-

mento, la corsa rapida, l'avanzamento lento, possono essere comandati mediante pulsanti. E' possibile predisporre la macchina per ciclo di lavoro normale e per ciclo di lavoro continuo.

Il meccanismo di programmazione è sistemato in un apposito armadio separato e collegato con cavo alla macchina. E' possibile predisporre mediante apposita scheda perforata. 20 cicli di inversione della tavola. Ogni movimento della tavola può essere comandato a ciclo; questi comprende la rotazione del mandrino

ed il suo senso di rotazione, le corse rapide e l'avanzamento di lavoro della tavola in senso longitudinale, trasversale e verticale.

Per lavori di precisione i tre movimenti della tavola, longitudinale, trasversale e verticale, possono essere arrestati indipendentemente dalla loro velocità, con una tolleranza di mm. \pm 0,03.



rappresentante esclusivo

TECHNOIMPEX
BUDAPEST

BREMA
Dott. Pietro Breviaro

MILANO

Piazza Duca d'Aosta 12
tel. 200.208 - 228.600

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Fresatrice a Programma		Universale MUP 320	Verticale MFP 320
Larghezza della tavola	mm.	320	320
Lunghezza della tavola	mm.	1250	1250
Avanzamento automatico longitudinale	mm.	900	900
Avanzamento automatico trasversale	mm.	300	300
Avanzamento automatico verticale	mm.	400	400
Tavola girevole nei due sensi		45°	---
Scanalature a T nella tavola	n.	3	3
Distanza fra le scanalature	mm.	70	70
Spostamento del mandrino in senso assiale, a mano	mm.	---	120
Alesaggio del mandrino		17 ^m	17 ^m
Cono interno del mandrino	ISA	2.3/4 ^a	2.3/4 ^m
Distanza minima/massima fra mandrino e tavola	mm.	---	10 / 410
Distanza fra l'asse del mandrino e le guide del montante	mm.	---	370
Distanza fra l'asse del mandrino e le guide della traversa superiore	mm.	150	---
Distanza fra la superficie frontale del mandrino e le guide del montante	mm.	70	---
Velocità del mandrino	n.	20	20
Giri del mandrino minimo e massimo	n.	19 / 1500	19 / 1500
Gamma delle velocità		19-23-30 37-47-60 75-118-150 190-235-300 375-475-600 750-950 1180-1500	19-23-30 37-47-60 75-118-150 190-235-300 375-475-600 750-950 1180-1500
Avanzamenti longitudinali e trasversali, automatici	n.	24	24
Valori estremi degli avanzamenti longitudinali e trasversali	mm.	12 / 800	12 / 800
Gamma degli avanzamenti		12-14-17 21-23-30 36-43-52 62-73-89 107-128-154 185-222-266 320-383-460 552-602-800	12-14-17 21-23-30 36-43-52 62-73-89 107-128-154 185-222-266 320-383-460 552-602-800
Avanzamenti verticali	n.	24	24
Valori estremi degli avanzamenti verticali	mm.	6 / 400	6 / 400
Spostamento rapido longitudinale e trasversale della tavola	mm.	2000	2000
Spostamento rapido verticale della tavola	mm.	1000	1000
Avanzamento fine longitudinale, trasversale e verticale	mm.	10	10
Potenza del motore principale di comando	kW.	7	7
Potenza del motore per gli avanzamenti	kW.	0,12	0,12
Peso netto circa	Kg.	3500	3700
Peso lordo circa	Kg.	4300	4500
Ingombro	mm.	2400 x 2000 x 2200	2400 x 2000 x 2400

Accessori normali:

Motore principale di comando per 220/380 V.
 Motore per gli avanzamenti per 220/380 V.
 Apparecchiatura elettrica di comando per 220/380 V.
 Dispositivo di comando a programma per 220/380 V.
 Tre pannelli di comando per il comando automatico della tavola.
 Tre tastatori elettrici per il comando automatico della tavola.
 Tre pannelli millimetrati per la messa a punto della tavola.
 Serie di 24 arresti per il comando automatico della tavola.
 Serie di chiavi di servizio.
 Leva per il comando a mano della tavola.
 Ingrassatore
 Albero porta fresa Ø mm. 32 per modello MUP 320
 Albero porta fresa Ø mm. 27 per modello MFP 320
 Due libri istruzione.

Accessori speciali:

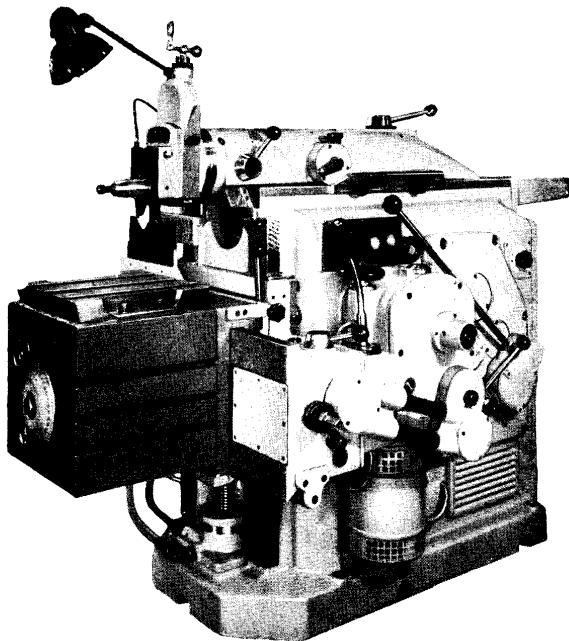
Impianto di raffreddamento con elettropompa
 Testa per fresare verticale
 Apparecchio divisore altezza punte mm. 160
 Tavola circolare Ø mm. 350 con comando meccanico
 Dispositivo per fresare cremagliere.
 Testa per fresare universale e per fresare viti senza fine.
 Traversa superiore.
 Morsa parallela girevole ganasce mm. 180
 Alberi porta fresa Ø mm. 27-32-40.

Diritti riservati per quanto riguarda le eventuali modifiche nella costruzione.

SHAPING MACHINES, TYPES GH 400, 560, 710

Based on experience in production engineering accumulated through decades, the newest design of GH shaping machines is the last improvement in quality cutting technique and meets the up-to-date requirements of machining. The design and special equipment of these machines allow for the greatest economy both in individual and serial production. Operation of these machines is equally economic with high speed steel or carbide tipped tools. The wide and rigid structure, the innerly ribbed main parts are a guarantee of vibration-free operation even under the highest stresses. Sliding and guiding surfaces are readjustable by taper gibs. Their overdimensioned broad construction ensures resistance to wear and high accuracy at the same time. The link gear is driven by a motor built into the machine frame through an eight-speed change gear. The adjustment of the table is infinitely variable and is provided with an intermittent feed mechanism. Central force-feed lubrication of working surfaces is done automatically to increase operational safety. In order to provide users with machines suitable to all kinds of shaping technology, we are producing several types of each machine. The simple basic machine GHE is designed for works of general character. To attain maximum productivity of the basic machine, or to adapt the same to special problems of shaping technology, the following special accessories are recommended: (1) Rapid movement device for quick adjustment, reversing, horizontal and vertical traversing of table. Feed drive is equipped with a special electromotor. Table travel is single-lever controlled, the starter knob of the rapid movement motor being installed in the control lever. (Feed motion, double free-wheel and single-lever control are patented.) (2) Rotary and tilting table. Swivelable in a graduated full circle about the horizontal axis, and tilting at $\pm 15^\circ$ on a horizontal axis perpendicular to the former one. This design is particularly advantageous for the machining of various intricate surfaces required in tool shops. (3) Automatic trip dog to limit table travel, with adjustable stops. Table motion is stopped with an accuracy of 0.1 mm, by disconnecting the main motor, respectively the quick-motor, so that a single worker may operate several machines without risk. (4) Automatic feeding device for operating the tool rest, with infinitely variable control. Can be engaged or disengaged during operation. Feed is adjustable to any value between 0 and 1 mm. Patented. (5) Automatic tool lifting attachment. A mechanism integrated in the ram tilts the tool post for the duration of the return movement. Thus, cutting with carbide tipped tools does not involve any risk. Patented. (6) High-precision hydraulic duplicating attachment. To be used only with type GH 400. Performs duplicating of various surfaces from a master plate. Max. depth of duplicated profile 100 mm. (7) Machine vise with swivel base. Rigid construction with reliable clamping. Swivelling in full circle on a graduated base. Mounted without base on the table, it

operates as a fixed machine vise. Building-in the special attachments, the following varieties are developed with the basic machine: production shaping machine type GRT equipped with special attachments (1) and (5). Universal production shaping machine type GHU equipped with special attachments (1), (3), (4), and (5). Universal tool maker's Shaping Machine type GHS, for the most intricate bevelling and high-precision operations, equipped with special attachments (1), (2), (3), (4), and (5). Hydraulic Duplicating Shaping Machine GHM. Only types GH 400 and GH 560 to be used with hydraulic duplicating attachment (6).



»TECHNOIMPEX«
BUDAPEST-HUNGARY

SHAPING MACHINES, TYPES GH 400, 560, 710

PRINCIPAL DIMENSIONS AND SPECIFICATIONS

	METRIC			ENGLISH		
	GH 400	GH 560	GH 710	GH 400	GH 560	GH 710
Max. planing length mm	400	560	710	15 3/4"	22"	28"
Max. adjustable stroke mm	420	580	730	16 9/16"	22 7/8"	28 3/4"
Min. adjustable stroke mm	30	50	50	1 3/16"	2"	2"
Planing width mm	500	630	710	19 11/16"	24 7/16"	28"
Max. distance between table surface and ram bottom mm	355	400	400	14"	15 3/4"	15 3/4"
Min. distance between table surface and ram bottom mm	60	50	45	2 3/8"	2"	1 3/4"
Vertical table movement mm	295	350	355	11 5/8"	13 3/4"	14"
Shaping height on table side or saddle mm	860	850	1000	33 7/8"	33 1/2"	39 3/8"
Table dimensions (length, width, height) mm	400×300×355	560×400×340	710×450×420	15 3/4"×11 13/16"×14"	22"×15 3/4"×13 3/8"	28"×17 3/4"×16 9/16"
Vertical tool slide movement mm	80	100	120	3 3/16"	3 15/16"	4 3/4"
Number of shaping speeds	8	8	8	8	8	8
Number of strokes per minute	14—160	12—140	10—112	14—160	12—140	10—112
Transverse table feed (infinitely variable) mm/stroke	0—2	0—2	0—2	0—0.078 in/stroke	0—0.078 in/stroke	0—0.078 in/stroke
Max. shank cross-section to be clamped mm	20×32	22×34	25×40	1 3/16"×1 1/4"	7/8"×1 3/8"	1"×1 9/16"
Power of driving motor kW	2.2	2.8	4.5	2.2	2.8	4.5
Speed of driving motor rpm	1420	1420	1420	1420	1420	1420
Space requirement mm	1800×900	2100×1100	2630×1250	71"×35 7/16"	83"×43 3/8"	111 7/16"×49 1/4"
Weight of basic machine including standard accessories kg	1150	1600	2000	2530 lb	3520 lb	4400 lb
Gross weight with overseas packing kg	1500	2000	2500	3300 lb	4400 lb	5500 lb
Outward dimensions of case (length×width×height) mm	1880×1150×1365	2390×1390×1590	2750×1500×1750	74"×45 1/4"×54"	94"×55"×63"	108"×59"×69"

	GH 400	GH 560	GH 710	GH 400	GH 560	GH 710
Quick cross table traverse m/min.	1.3	1.3	1.3	4.27 feet/min.	4.27 feet/min.	4.27 feet/min.
Quick vertical table traverse m/min.	0.356	1.364	1.262	1.17 feet/min.	4.48 feet/min.	4.14 feet/min.
Automatic tool slide feed infinitely variable, mm stroke	0—1	0—1	0—1	0—0.004 in/stroke	0—0.004 in/stroke	0—0.004 in/stroke
Power of quick-traverse driving motor kW	0.6	1.0	1.3	0.6	1.0	1.3

STANDARD ACCESSORIES. Electrical equipment for three-phase A. C. 380 V, 50 c/s · 1 main driving motor · Electrical control gear · Work lamp (without bulb) · 1 set of continuous rubber vee-belts · 1 hand lever · 3 fork spanners · 3 hexagon spanners · 1 screw diver · 1 oil gun · 1 lubricating pump · 2 operator's manuals.

All rights of alteration reserved.

Rappresentante esclusivo:

Macchine utensili di Precisione

BREMA

dott. Pietro Breviaro

Milano - Piazza Duca D'Aosta, 12

Telef. 200.208 - 228.600



HUNGARIAN MACHINE INDUSTRIES FOREIGN TRADE COMPANY

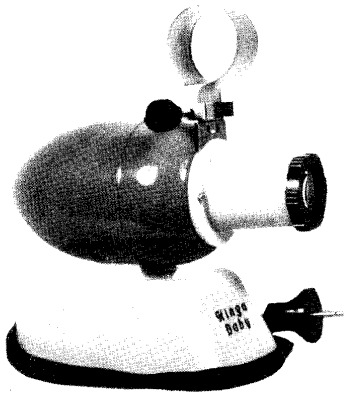
BUDAPEST V, DOROTTYA U. 6 · P. O. B. 183 BUDAPEST 62 · CABLE ADDRESS: TECHNOIMPEX

F. k.: Gruber R. — Globus, Budapest — F. v.: Kósa Z.

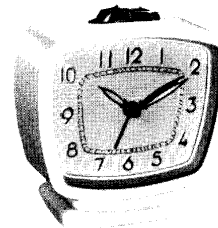
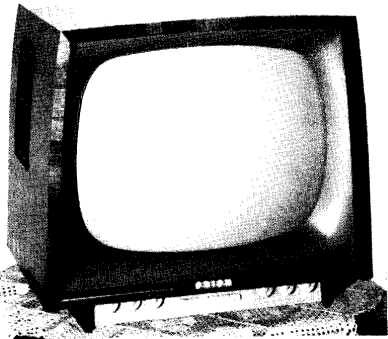
HUNGARIA
FOREIGN TRADE



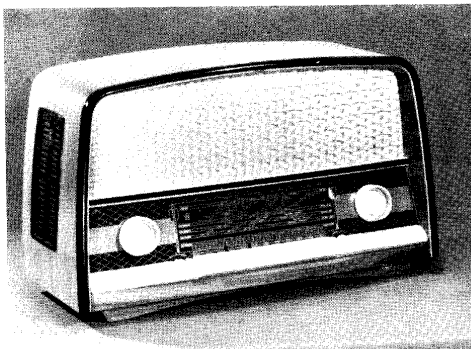
FOR EVERY NOOK



AND CRANNY

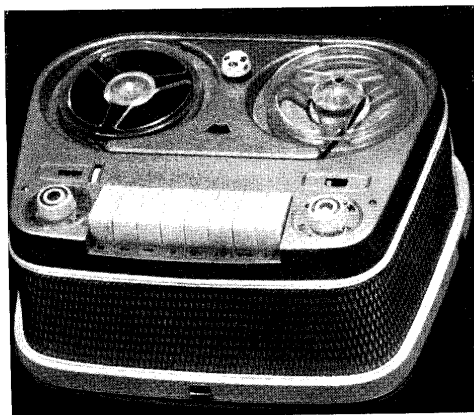


**ORION vacuum-flask,
GAMMA slide projector,
ORION TV and radio sets,**



OF YOUR HOME

**MOM alarm-clock
and tape-recorder**



ELEKTROIMPEX wares

THE HAPPINESS OF MEETING AGAIN!

And, oh, the happiness
of having
TANNIMPEX
leather goods!
Budapest 62, P.O.B. 406





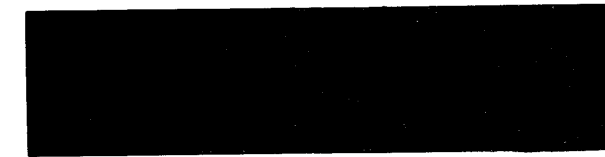
P I A N I N O S

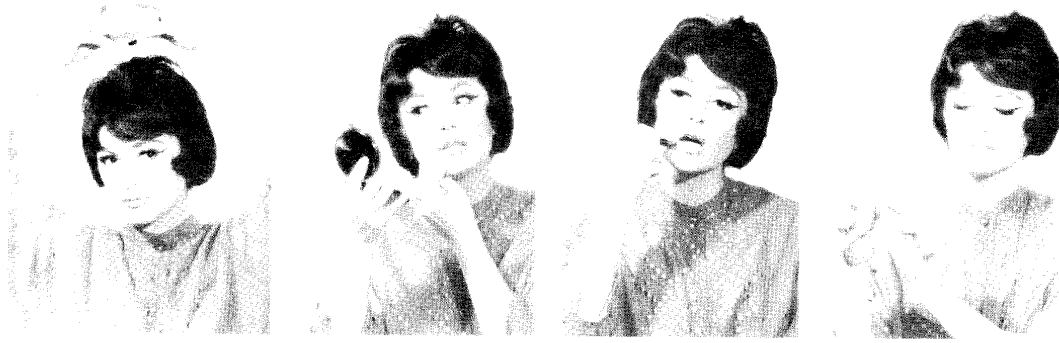
JAZZ INSTRUMENTS

O R G A N S

FOLKLORIC
MUSICAL INSTRUMENTS

EXPORTED BY
ARTEX · BUDAPEST





Beauty

Youth

Fresh complexion

CA-O-LA

cosmetics

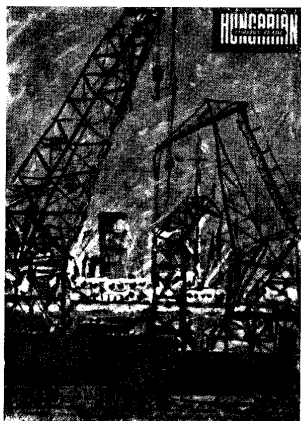
Exported by

Chemolimpex

Budapest 62, P. O. B. 248







Volume 12, Number 1 • 1961

HUNGARIAN FOREIGN TRADE

A REVIEW OF THE HUNGARIAN CHAMBER OF COMMERCE

ECONOMICS • EXPORT PRODUCTS • TECHNICAL NOVELTIES • SCIENCE • TOURISM • CULTURE

EDITOR IN CHIEF:
GYÖRGY VÉCSEI

EDITOR:
ISTVÁN ZSITVAI

*

EDITORIAL BOARD:
BUDAPEST 62, P. O. B. 223
PHONE: 221-280

READ IN THIS ISSUE:

Export of Factory Equipment on the Upgrade.....	6
Quality on Rails	8
Increased Security, Increased Capacity	10
"Our District Manager Offers You..."	11
From the Inventors' Workshop.....	18
Light Industry Exports to Latin America.....	18
Bon Voyage! — and why not in an Ikarus bus?.....	22
Budapest Goes in for Open-air Leisure	24
As Others See Us	26
Versatile and Up-to-date.....	27
Hungarian Telecommunication Equipment Gaining New Ground	30
Meet Us in 1961	32
Life Comes to the Sands	34
Export in the Interest of Public Health	36
Hungary's Performance at Rome Olympics	39
Fashion Show at Budapest Fun Fair.....	41
Gift Suggestions	46
\$ 30,000,000 a Year in Mass Consumer Goods	48
An Hour in the Bonded Warehouse	50
Romance, Adventure, Mirth, Suspense	52
Around the World with Dance and Song.....	54
Picture Review.....	56

GRAPHICS: ISTVÁN HEGEDŰS, LAJOS KONDOR, GÁBOR PAPP, TAMÁS SZÉCSKO, IMRE VARGA

PHOTOS: TAMÁS FARKAS, KÁROLY GINK, ANTAL KOTNYEK, KLÁRA LANGER—SZUZZA SÁNDOR, JÓZSEF NÉMETH, PHOTO MTT: FERENC BARTHAL, TAMÁS FÉNYES, RUDOLF JÁRAI

All material in this review
may be freely reprinted.
Copies of reprints appreciated.

Resp. Publisher: The Manager of the "Lapkiadó" Co. • Printed by Kossuth Press, Budapest.
Resp.: Lajos Lengyel

rate of growth of Hungary's engineering and precision mechanical industries has been particularly fast during the last ten years. As a result, machinery and equipment have in recent years come to claim the largest share of Hungarian exports, accounting for 35 to 40 per cent of the total—a percentage that is on a par with (and in some cases even surpasses) the proportion of machinery in the exports of the leading capitalist countries. By 1959, the volume of Hungary's steadily climbing machinery exports had reached \$350,000,000 and is expected to approach the \$400,000,000 mark in 1960.

The principal buyers of Hungarian machinery and precision instruments are the socialist countries, with the Soviet Union heading the list and followed by Czechoslovakia, China and Poland. Substantial quantities are taken by the other socialist countries. Round two-thirds of Hungary's machinery and precision instrument exports to the capitalist world is going to underdeveloped countries, while one-third finds its way to Western Europe. Oversea exports in recent years were divided among Hungary's principal buyers in those parts of the world as follows:

	1957	1958	1959
	Value (\$000)		
United Arab Republic	8,032	8,611	7,487
India	2,377	2,097	2,786
Iran	494	434	519
Brazil	1,355	1,431	1,661
Argentina	1,584	1,371	2,036

Besides the countries in the above table, many other countries are taking substantial quantities of Hungarian machinery and equipment, and few oversea countries today indeed have no business ties with Hungarian export agencies. The oversea countries, including most of those which recently acquired political independence, are making purposeful efforts to achieve independence economically also. To this end, having taken stock of their natural resources and existing industrial potential, they are drawing up economic development plans, in which attention is usually paid to transport, power, telecommunication and mining (vitaly important for the building up of a domestic industry). Apart from exploiting their local resources, these countries are increasingly relying on imports of manufactures of (as well as the low-interest commodity loans made available by) the socialist countries.

In contrast to the industrially advanced countries, which usually buy single units, these countries in the early stages of industrialization have a tendency to purchase, first of all, complete factory outfits, as these make it possible for them to skip various stages of industrial development.

Hungary, who foresees a 14 per cent increase in her machinery exports in 1960, has taken note of this tendency and is now stepping up her exports of complete factory equipment.

Hungarian-built hydro-electric and thermal power stations are supplying electricity in India and Egypt. In the Lebanon, Hungary is cooperating in a power-station enlargement project, and one Hungarian-built 32-megawatt steam turbine is scheduled to go into operation shortly. In the class of low-capacity power stations, demand is greatest for the diesel-electric groups. Concerning this

group, an inquiry has been received from the Sudan, and Iraq has secured option for a 12-mW power station.

Means of transport—for the most part railway equipment, with a minority of road vehicles—constitute an important item in Hungarian exports to oversea countries. Hungarian-built rolling-stock has been known abroad, including the oversea countries, for a long time, and Hungary is commonly known to be a major exporter of these lines in many parts of the world. Thus, Argentina has for several decades been purchasing rolling-stock from Hungary—up to the end of 1963, she is to receive Hungarian-built diesel motor trains and carriages to the total value of \$16,000,000. On an Argentinian order, Hungary has supplied and commissioned several oxygene plants. Exports to oversea countries of Hungarian machine tools also have acquired considerable importance in recent years—exports to those areas of general-purpose machinery and complete factory outfits have been boosted particularly of late. To Egypt, Hungary has supplied or is to supply complete installations for a factory for medicinal instruments, a factory for electric wiring, and a factory for electrodes. Consignments to other countries include a match factory, a radio station and other complete outfits. Countries in which timber is in short supply are displaying keen interest in factories for armoured concrete sleepers. Thus, orders or inquiries soliciting offers for such equipments have been received from the Sudan and several Middle East countries.

Such Hungarian products as telecommunication equipments, modern flour-mills, general food processing equipments, cannery outfits, slaughter-house equipments, electric bulb and lighting tube factory installations, etc. enjoy a good reputation throughout the world. Negotiations with Cuba on a number of points have now reached an advanced stage; they concern a roughly \$5,000,000 contract for telephone equipment to be supplied by Hungary over the next few years and Hungarian supplies of complete factory outfits of a similar volume, as well as Hungarian cooperation in planning Cuba's microwave installations and supplies by her of part of the necessary equipment.

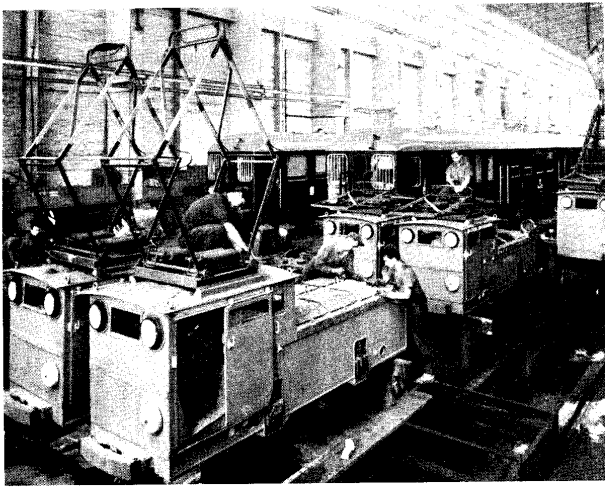
Two Hungarian-built automatic telephone exchanges were put into operation in Syria recently, while a third is now being installed, with parts still arriving. Negotiations are in progress with Syria concerning the proposed supply by Hungary of slaughter-house equipments and the erection of an electric bulb and lighting tube plant. For Hungarian flour-mills, an inquiry has been received from Burma, and some are to begin operating in Iraq shortly. Iraq has placed an order for a high-capacity canning factory to produce canned fruit, vegetables and tomatoes. The complete outfits of an electric bulb factory and an accessory glass factory have been supplied for Indonesia. In all probability, Hungary will build for Indonesia twelve 1,200-ton vessels in the next few years.

Apart from installing and putting into operation the factories whose outfits have been supplied—and if customers so desire—Hungary's highly qualified engineers and technicians readily share their manufacturing experience with experts of the buyer countries. Even now experts from many oversea countries are in Hungary for long stays, studying various departments of industry and agriculture. Besides helping foreign experts improve their knowhow, Hungary has undertaken to *train* experts as well, and so a number of Asian and African students are now pursuing their studies at Hungarian universities and academies on Hungarian state scholarships.

Hungary frequently promotes the industrializing efforts of purchasing countries by making available to them Hungarian patents and familiarizing them with manufacturing technologies. Her continuing economic consolidation is making it increasingly possible for Hungary to grant her customers further payments facilities and thus enable them to buy more Hungarian machinery and equipments.

THE EDITOR





The two biggest Hungarian factories building railway rolling stock, Ganz-Mávag Locomotive and Railway Carriage Manufacturers, Mechanical Engineers, Budapest, and the Hungarian Railway Carriage and Machine Works, Győr, whose products are being exported to all corners of the world, have recently included some new types of diesel locomotives and passenger stock in their production programme.

Side by side with this, Ganz-Mávag are going on with the production of their renowned diesel trains, of which an important lot—46 power coaches and 44 trailer coaches—has been ordered by Argentina. Besides their diesel trains, Ganz-Mávag are building 600 HP diesel-electric and 450 HP diesel-hydraulic locomotives against orders from abroad. Both types of locomotives have been designed primarily for yard service.

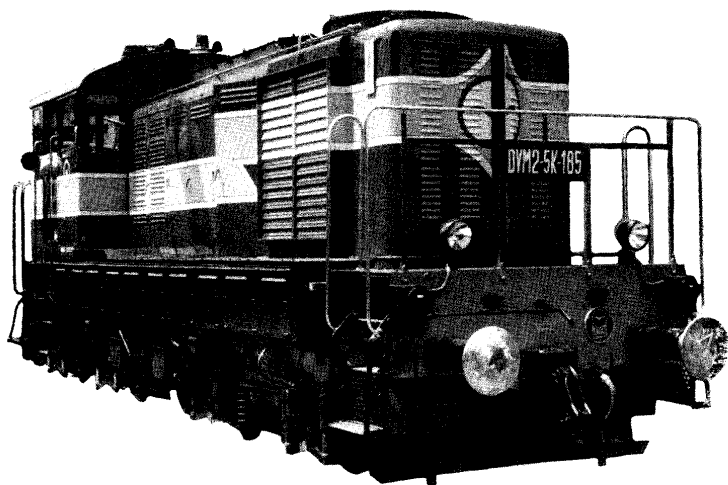
The 600 HP diesel-electric locomotives are powered by 16-cylinder four stroke Ganz-Jendrassik engines. Their



QUALITY ON RAILS

Assembly shop at Ganz—Mávag's Budapest plant. In front: electric mine locomotives; at the rear: diesel power coaches.

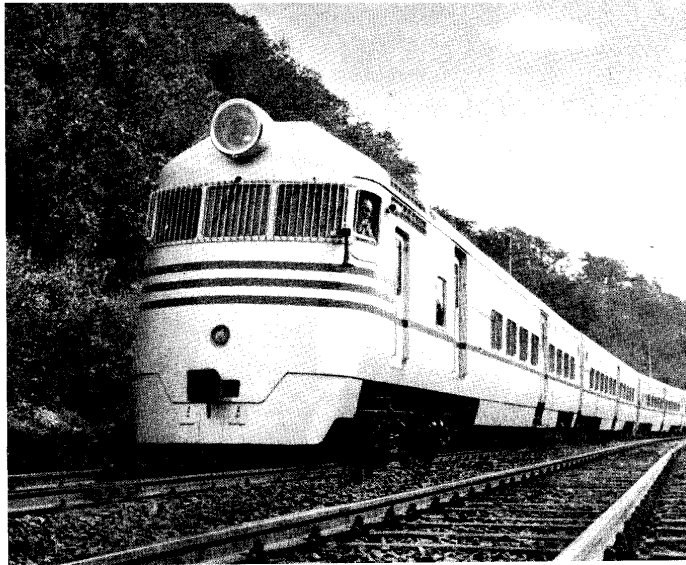
A 600 HP BO-BO diesel-hydraulic locomotive.



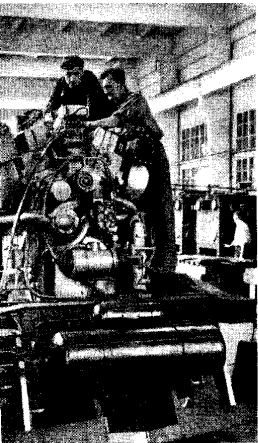
d. c. generators supply traction motors driving one axle each. The 450 HP diesel-hydraulic locomotives incorporate 12-cylinder diesel engines. Both locomotive types feature electro-pneumatic remote control, which permits the coupling of several locomotives to each other and their operation from a single driver's cab.

Hungarian Railway Carriage and Machine Works, Győr, are also building a number of types of diesel locomotive: 130 HP yard locomotives with mechanical and with hydraulic transmission, and 350 HP diesel-hydraulic yard locomotives. The serial production of 300 HP Rába-Balaton power coaches is to start in the near future. The coaches will be powered by two 150 HP underfloor Ganz-Jendrassik engines with horizontally arranged cylinders. Power transmission is of the hydraulic type.

Hungarian Railway Carriage and Machine Works are continuing to build passenger coaches suitable for international service—of the saloon-compartment type and for long distance service, equipped with berths—as well as dining and sleeping cars, postal and luggage vans.



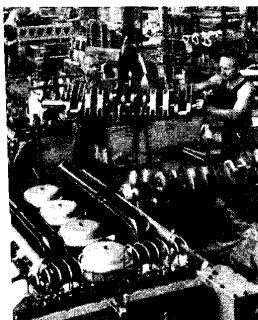
A new four-coach motor train. At present Ganz-Mavag are busy with 16 power cars and 44 trailers against an order from Argentina.



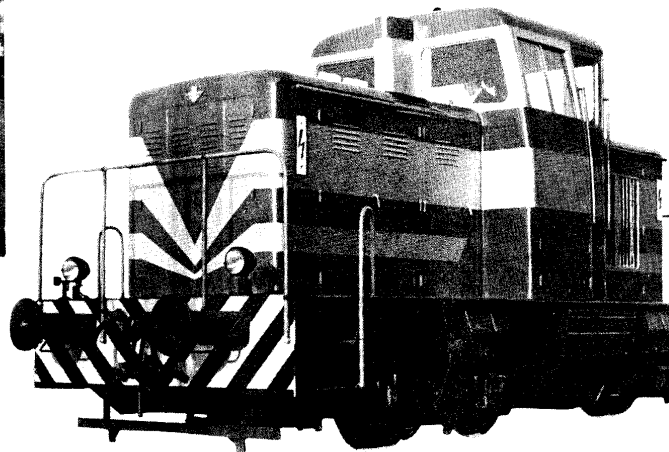
Assembly of a diesel engine, several hundreds of which are manufactured yearly to power various types of rolling stock.

Engine cases in the assembly shop.

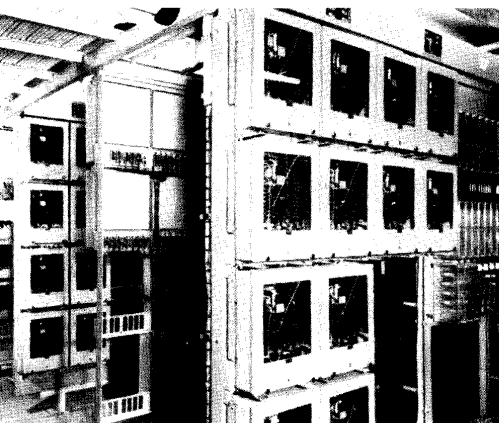
Partial view of the engine shop.



A 350 HP shunting locomotive, a product of Hungarian Railway Carriage and Machine Works of Győr.



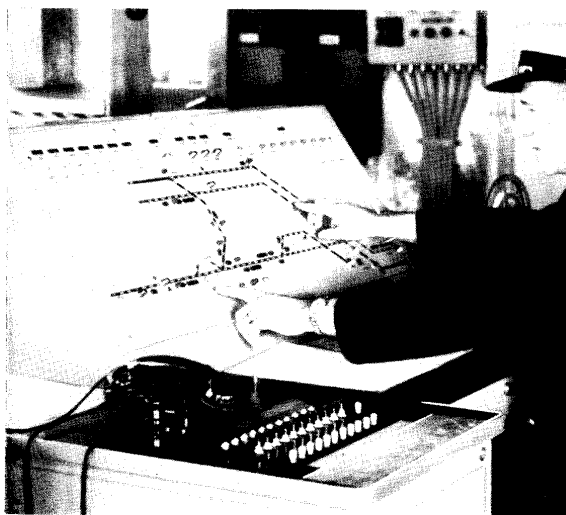
INCREASED SECURITY, INCREASED CAPACITY



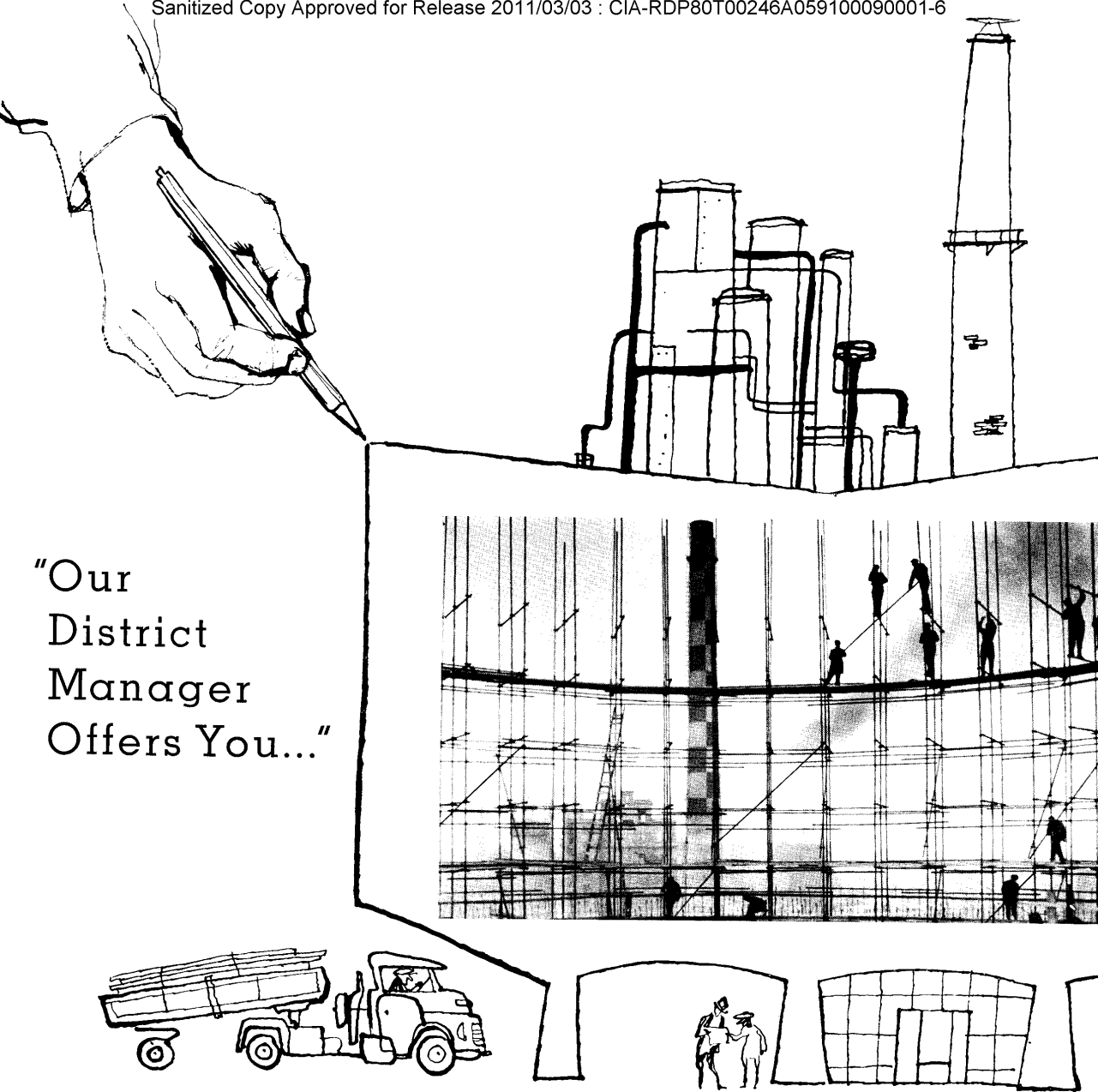
The operation of modern railway stock and the increase of travelling speeds bring with them ever growing requirements in respect to railway signalling equipment. On the basis of a licence agreement with Messrs. Integra of Switzerland, their Domino power signalling equipment—known as the most up-to-date the world over—is now being manufactured in Hungary as well.

The track diagrams in the Domino equipment reflect the actual track network of the respective station and the equipment can be modified in conformity with alterations or developments in the track network. The relays performing various signalling functions are grouped in so-called relay units located in enclosed cases of plug-in pattern on the relay racks. This renders maintenance and the elimination of failures easier. A faulty relay unit is simply replaced by a good one.

The Domino power signalling equipment performs a double function, viz. it safeguards railway traffic by elimination of the human factor,



besides increasing the capacities of railway stations and lines. The investment costs of the installation are rapidly returned because the increases in the capacities of stations and lines obviate the construction of new tracks and reduce the number of rolling stock needed. Elektroimpex, the sole exporters of Hungarian-built railway power signalling equipment, are regularly supplying Domino equipment to railway companies in Europe and overseas. Orders now in hand cover even 200-point, four-box railway power signalling equipments.



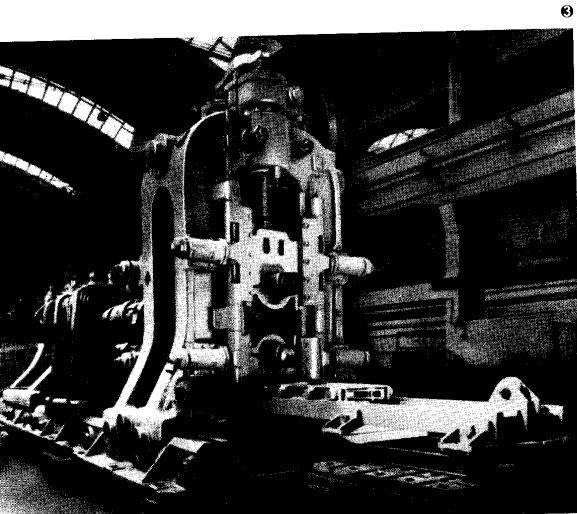
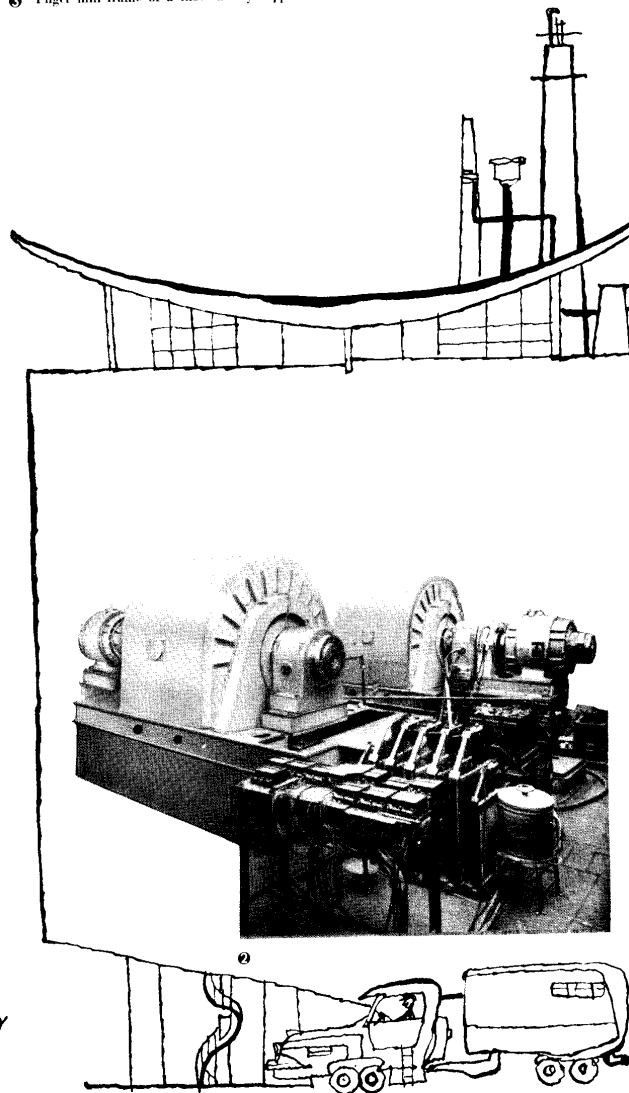
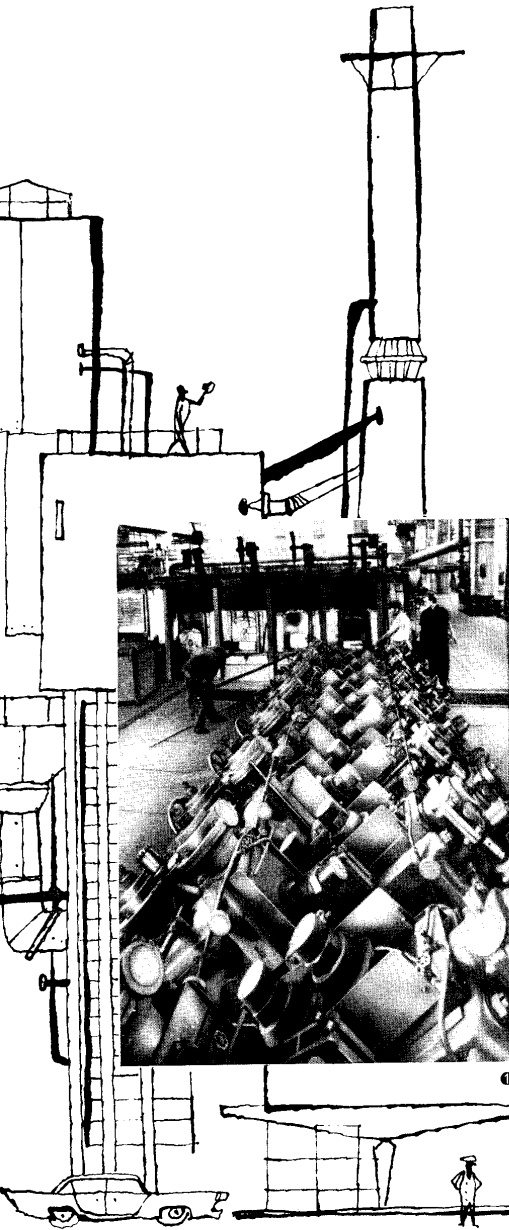
"Our District Manager Offers You..."

The share of production equipment and of complete factory equipment in Hungarian exports is on a steady increase. This fact is of considerable advantage to countries whose industries are developing at a fast rate, because their foreign trade contacts with our country constitute a strong incentive to their national industries.

The District Managers of the foreign trade companies handling the exports of industrial equipment have been exploring possible ways Hungarian industry and foreign trade could best contribute to the economic development of their partners, e. g. by planning, technical cooperation, the supply of factory equipment, etc.

We have requested the district managers of two foreign trade companies to give such information to the readers of *Hungarian Foreign Trade*.

- ① Reducing train of a medium-size pilger mill
- ② A 5700 kVA, 600 r. p. m. alternator built for the hydro-electric project in Ganderbal (Kashmir)
- ③ Pilger mill frame of a tube factory supplied to China



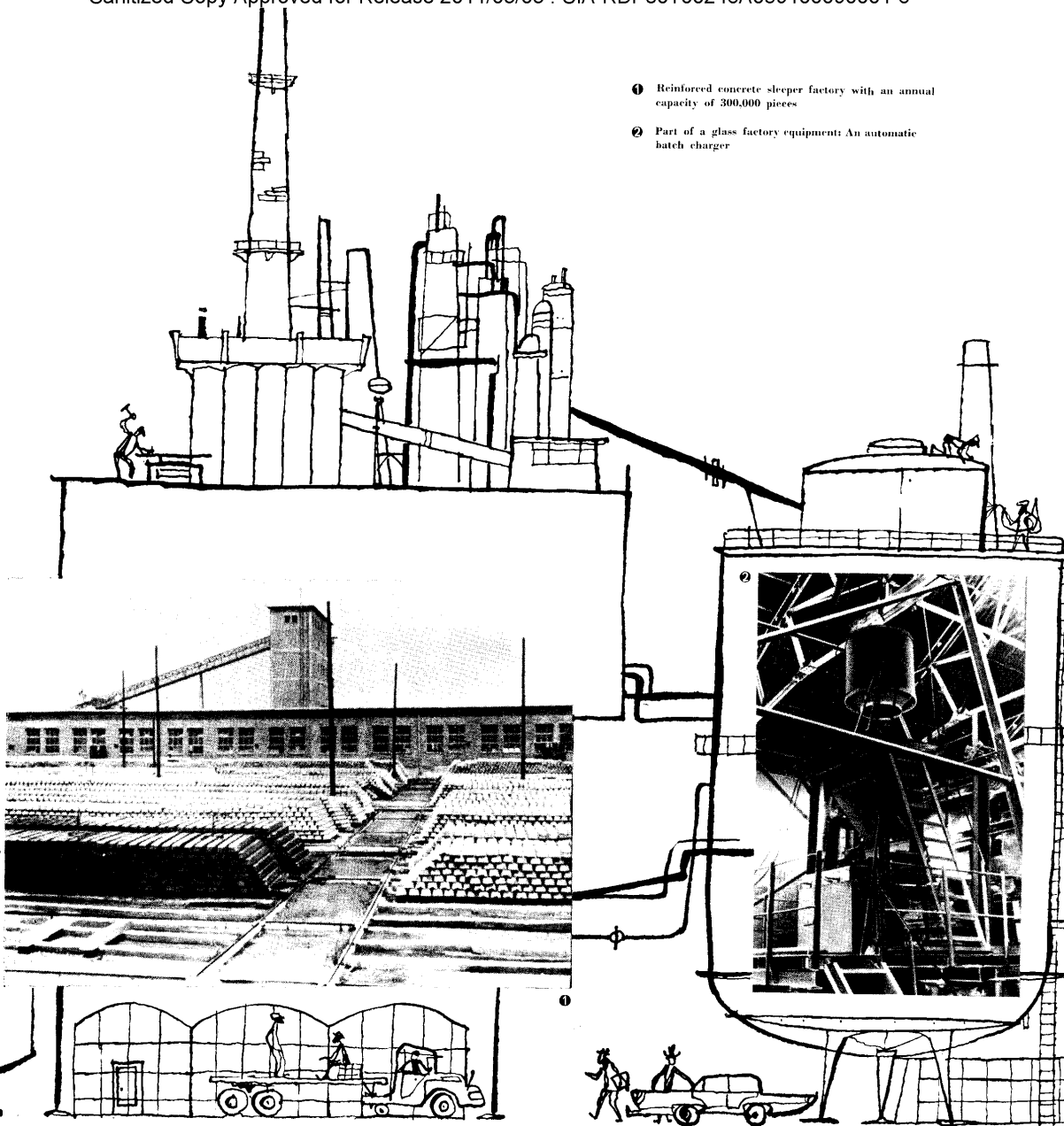
Rudolf Schütz, District Manager for the Middle and Far East, KOMPLEX Hungarian Trading Company for Factory Equipment:

Mannesmann-type tube manufacture was introduced in Hungary seventy years ago, and its technology was improved by a Hungarian patent between the two world wars. This Hungarian patent was taken over by countries with the most highly developed industries. The experience gained during many decades of tube manufacturing is being utilized by Hungarian industry in the production of equipments for tube manufacture, such as pushbenches, medium and heavy pilger mills.

Nine pilger mills have been built by Hungarian industry in the past decade to satisfy domestic requirements as well as customers abroad. For instance, three complete tube factories incorporating various pilger mills, hydraulic engine rooms, rectifier stations, electric driving motors and control equipment are being supplied to the Chinese People's Republic. The largest among these is a tube factory consisting of three pilger mills, with an annual capacity of 150,000 to 200,000 tons.

Hungarian industry is building three principal types of seamless tube manufac-

- ① Reinforced concrete sleeper factory with an annual capacity of 300,000 pieces
- ② Part of a glass factory equipment: An automatic batch charger

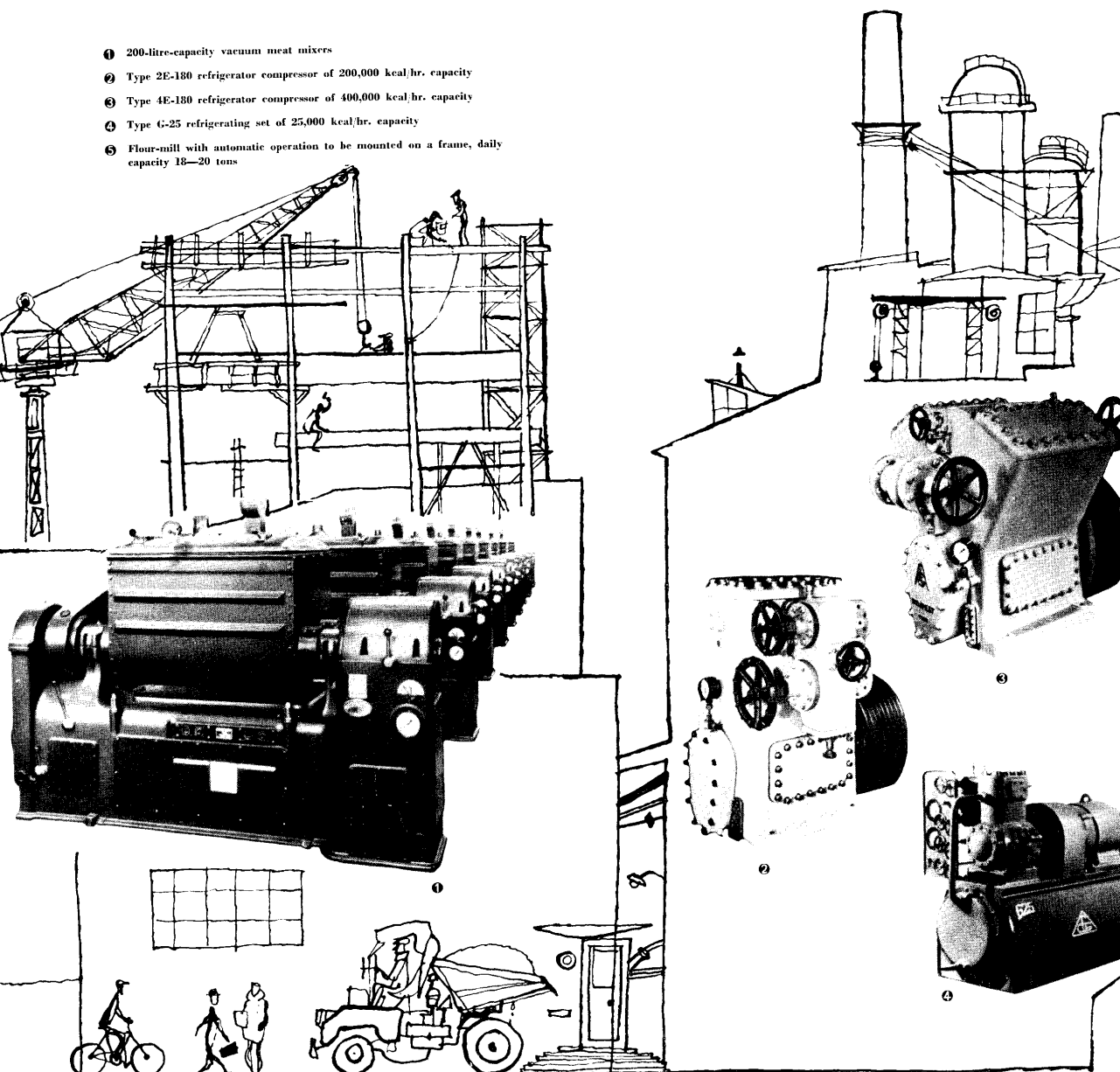


turing equipment, pushbenches, medium and heavy pilger mills. The pushbenches produce steel tubes of 63.5 - 133 mm diameter, the medium pilger mills such of 102 - 216, mm and the heavy pilger mills such of 165 - 318 mm diameter. Requirements for prestressed reinforced concrete sleepers has increased all over the world. This is due to the shortage of timber as well as to the construction of tracks which have to support heavier loads and to the increased use of welded rails. Our enterprise has already delivered factories for the production of reinforced concrete sleepers to a number of countries. The factory possessing an annual capacity of 300,000 reinforced sleepers is very modern and the production plant requires a personnel of only 140 because the processes - from the preparation of materials to the shipment of the reinforced concrete sleepers - have been mechanized. The technological equipments of the reinforced concrete sleeper factory weigh 800 tons in all.

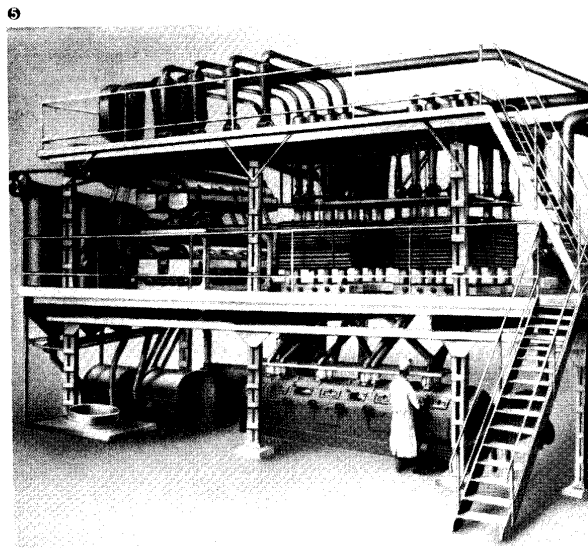
The easily located brick factory is one of our new export lines. Needing no foundations, the factory may be erected next to clay deposits. It has a capacity of 2,500 normal-sized bricks per hour, but can also produce other sizes of bricks and also roof tiles. The technological equipment and the large-span light-metal structure of the building weigh 31 tons in all.



- ① 200-litre-capacity vacuum meat mixers
- ② Type 2E-180 refrigerator compressor of 200,000 kcal/hr. capacity
- ③ Type 4E-180 refrigerator compressor of 400,000 kcal/hr. capacity
- ④ Type G-25 refrigerating set of 25,000 kcal/hr. capacity
- ⑤ Flour-mill with automatic operation to be mounted on a frame, daily capacity 18—20 tons

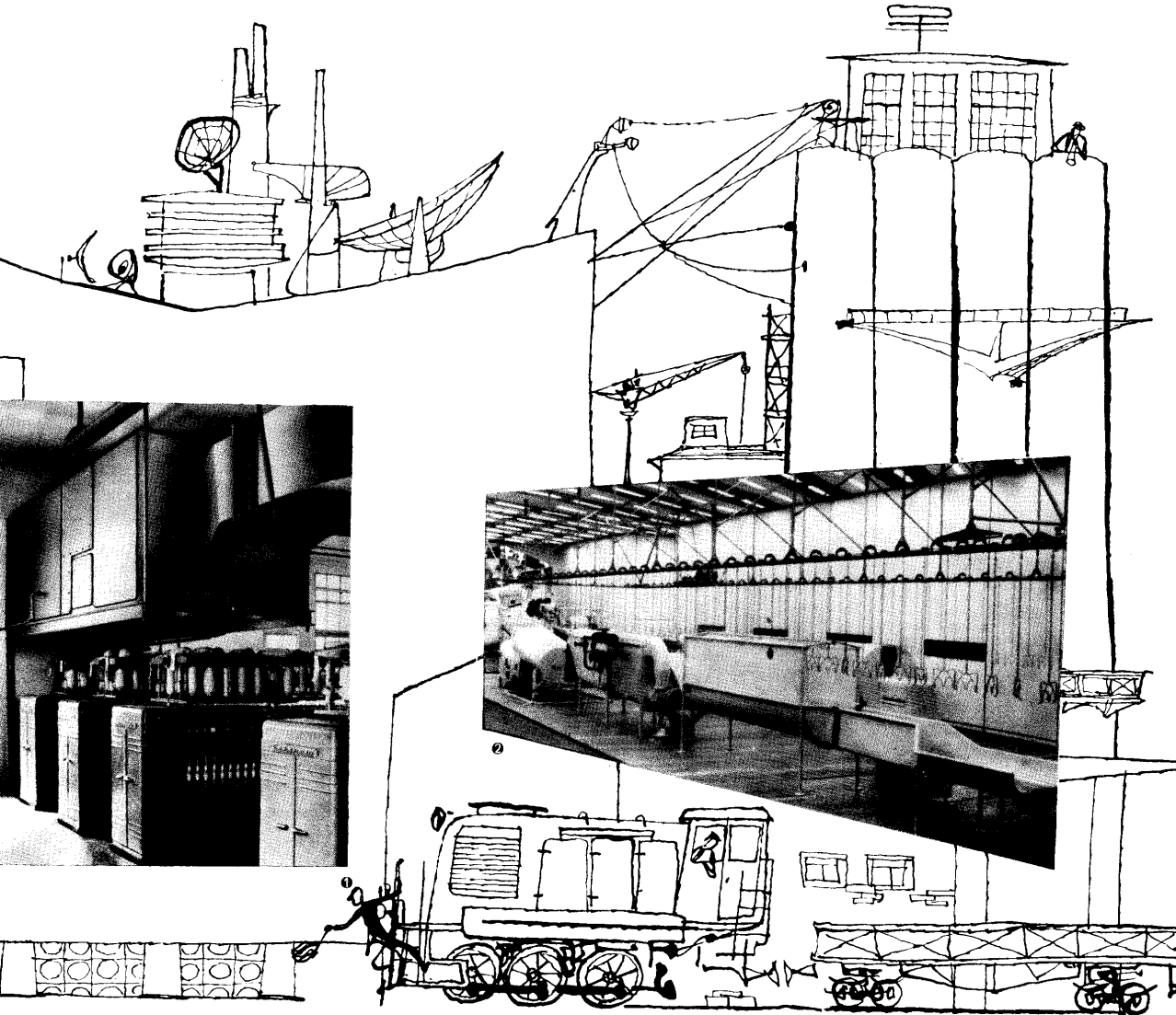


Komplex is supplying both heat-engine and hydro-electric power station equipment to countries with developing industries. Power station equipment with a total of about 300 Megawatt capacity has been supplied by our enterprise in the last four years. Economical development very often demands heavy investments in locations lacking electric power supply. Small transferable power stations of 0.8—1.5—4.5 Megawatt capacity, of which we are exporting four or five a year, are indispensable in such cases. The transferable small power stations satisfy the power demands of towns in the process of industrialization, of industrial districts and of large industrial developments. The small power stations operate in block connexion so that a number of units may be located at the same site. A complete small power station comprises 0.8, 1.5 or 4.5 Megawatt capacity power units, coal-handling, water-treatment and electrical equipment as well as the necessary pipelines. The small stations can be operated with cooling equipment of various kinds, such as cooling towers, air-condensation cooling, etc. Air-condensation cooling permits their



① The Kekes industrial air-conditioning plant. The compact, 3-7.3 kW, equipment is for use in textile mills and in food-processing and chemical plants

② Section of a chicken dressing line



location at sites lacking water supply. The small power stations operate dependably at altitudes of 2 - 3,000 m and under extremes of climate.

Our company can also render aid to industrializing countries by the supply of complete food-processing plants. We can offer, among other things, quickly assembled flour mills of 20 ton/day capacity.

Hungary possesses a considerable capacity in the production of canning machinery. Our exports in this line amount to 25 to 35 fruit and vegetable canning factories a year. We are also exporting up-to-date refrigeration plants, completely automated poultry dressing lines with preliminary cooling and deep-freezing plants—100 to 150 of these lines with an hourly capacity of 500 to 1200 are being produced every year—as well as all kinds of complete meat-processing plants.

Komplex also undertakes the construction of highways and bridges abroad. At present, we are building a 500-metre railway bridge in the Syrian province of the United Arab Republic and have been commissioned by Iraq to construct 400 to 420 m bridges across two tributaries of the river Tigris. Besides civil engineering jobs, we are also submitting plans in the field of building construction and send out our specialists to supervise operations.

Continued on page 19

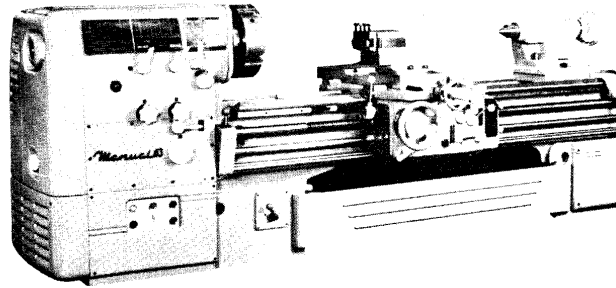
WANT TO PRODUCE MC

Here are the means

Type EU-630 universal lathes

for high-production roughing operations and high-precision finish-turning jobs. Electromagnetic clutch-controlled starting and stoppage. Down times reduced by rapid traverse to carriage. Cross slide will take hydraulic duplicating attachment.

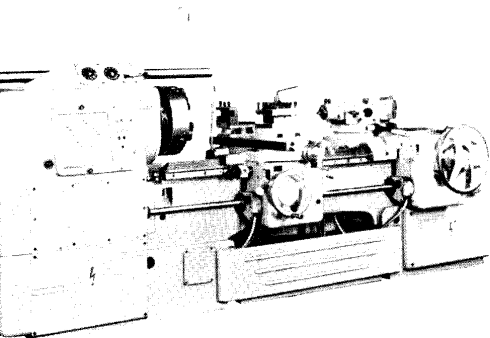
Swing (diameter) over bed 630 mm
Distance between centres 1500 - 2000 - 3000 mm



Type RT-80-P programme-controlled turret lathes

operate on the punched-card system. The spindle and feed drives incorporate electromagnetic clutches. Turret indexed mechanically at any position. Combined and multiple cuts ensured by 14 kW motor. Turret slide rapid traverse derived from separate motor. Speeds and feeds preselectable for non-programme operations.

Spindle capacity 80 mm
Swing (diameter) 530 mm

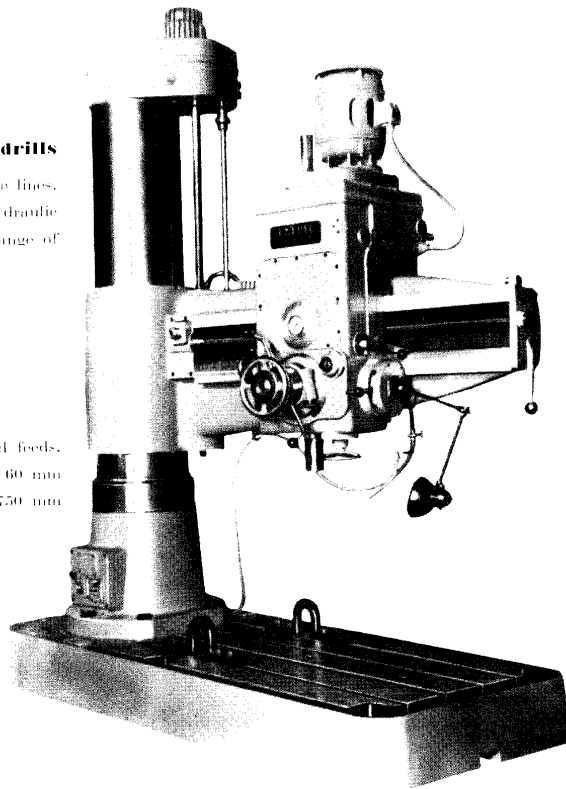


Type RF-31 radial drills

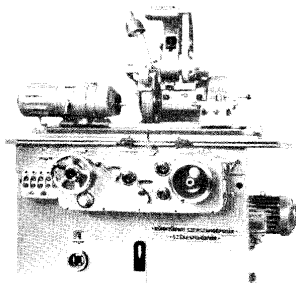
are built along up-to-the-minute lines. Pushbutton-controlled electro-hydraulic clamping mechanism. Broad range of

hydraulically preselectable speeds and feeds.

Drilling capacity on steel 60 mm
Extension arm lengths 1500 - 1750 mm



RE - AT LOWER COST?

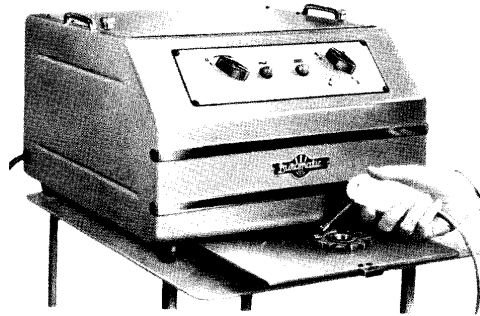


Type KU-250 universal cylindrical grinding machines

for external and internal grinding operations. Hydraulically traversed table. Steplessly variable head-stock drive. Rapid return of wheelhead reduces down times. Internal grinding attachment powered by separate motor. Machines available with automatic size control. Swing (diameter) over bed 250 mm. Distances between centres 500-750 mm.

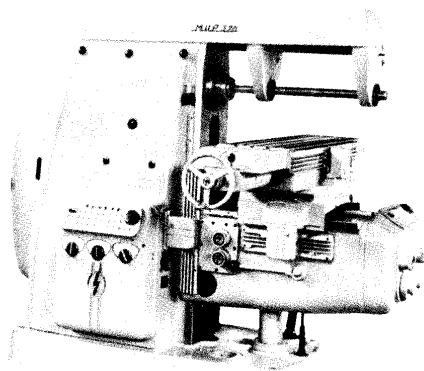
Duromatic hardmetal depositing machine

for applying hardmetal coats to edges of lathe, shaper, planer tools, drills, milling cutters, punches, dies, broaches, etc. Hardmetal coats considerably increase edge life of high speed-steel cutters.



Type MUP-320 programme-controlled universal milling machines

for cycle and programme-controlled jobs, for conventional and climb-milling operations. Pushbutton-controlled from two stations. Rapid traverses and slow feeds to table, saddle and knee, besides normal feeds. Spindle and



feed drives incorporate electromagnetic clutches. Setups for 126 various automatic cycles available. Principal features are utmost accuracy, high output, smooth operation, broad range of speeds and feeds. Operator can attend to several machines when programme-controlled.

»TECHNOIMPEX«

HUNGARIAN MACHINE INDUSTRIES
TRADING COMPANY
BUDAPEST 62, P. O. B. 183
TELEGRAMS: TECHNOIMPEX, BUDAPEST

FROM THE INVENTORS' WORKSHOP

Hungarian inventors have at all times occupied a distinguished place in the world of science and technics.

Licencia, the company dealing with the sale of Hungarian inventions, comes regularly forward with inventions which provide ingenious and economical answers to one urgent technical problem or the other. Here follows the brief description of three of them.

Corrosion Prevention

One of the gravest problems encountered in the manufacture and the utilization of steel is the prevention of corrosion due to various aggressive actions. This question has for tens of years now engaged the attention of research workers all over the world, and a variety of procedures have been evolved none of which, however, has yielded permanent results thus far.

"Kenderization", a procedure invented by Mr. Tibor Kenderi, constitutes a significant step forward in this field. "Kenderized" steel is malleable, can be bent and welded without injuring the layer protecting it against corrosion. Even the welding seams become resistant to corrosion. Semifinished goods, sheets, shapes, pipes, etc. can be kenderized in the mill, they will not corrode during storage or machining, and retain this property during their utilization as well. Paint adheres far better to kenderized steel due to its surface properties; should the coat of paint crack on account of variations in temperature, the kenderized layer below it will prevent corrosion.

Thanks to the favourable features mentioned above, kenderizing can be employed to good advantage in the manufacture of plate radiators, oil pipelines and the external shells of ships. Kenderized surfaces are not attacked by sea water even if uncoated.

The few examples quoted above are sufficient to prove that not without cause have leading American, British and West

German firms applied to Messrs. Licencia for the licence of the invention.

Elimination of Damage Caused by Groundwater

A difficult problem, very much like the damage caused to steel by corrosion, is the deterioration of buildings due to groundwater. Procedures hitherto employed for protection proved to be imperfect and, above all, very expensive.

The invention of Imre Biczok, Miklós Lipesoi and Zoltán Horváth provides insulation against groundwater and has proved its value in every case. Churches, historical monuments, several hundreds of years old and warehouses built a few years ago could be laid dry within a year by the procedure. The installation of the equipment required is very simple, no greater portion of the cellar walls need be demolished than that required by the groove for an electric conduit. The procedure can, therefore, be applied without damaging the structure to be protected and at a minimum of costs. The procedure obviates the use of any other kind of insulation.

Much interest is shown for the invention by British, German and Italian specialists in the protection of monuments whose discussions with Licencia are in an advanced stage.

Debitting of Soybeans

Another significant procedure is that invented by Mr. István

Continued on page 32

LIGHT INDUSTRY EXPORTS TO LATIN AMERICA

For a long time now the products of the engineering and precision mechanical industries have constituted the bulk of Hungary's exports to the Latin American countries. A more recent development is the quite considerable business done in light industrial lines especially with the countries of Central America. The 1959 exports by the textile, leather, wood-working and paper industries to Latin America totalled over \$2 million the percentual distribution of which over the main importing countries was as follows:

Haiti	38.1
Paraguay	11.1
Costa Rica	10.0
British Guiana	7.8
British West Indies	7.5
San Salvador	3.3
Honduras	3.2

The most important item of the Hungarian light industrial exports to Latin America was cotton and rayon piece goods. The main buyer in this line is Haiti; in 1959 nine per cent of Haiti's cotton fabric imports came from Hungary. Considerable quantities of cotton piece goods have been supplied to Paraguay too. The principal buyers of Hungarian cotton and nylon stockings and socks among the Latin American countries are Costa Rica and San Salvador. Ready-made clothing was sold in appreciable quantities to British Guiana and the British West Indies. From among leather industry products women's and children's shoes sell best in Latin America, with British Guiana topping the 1959 buyers' list. In the field of the wood-working industry bent wood chairs are worth mentioning, the principal buyers being the British West Indies. The export of sports articles, books and other publications to Latin America has also shown an upward trend over the last few years. In 1959, the principal market for books and other publications in this region was the Dominican Republic.

In 1960, Hungarian light industrial exports to Latin America have kept increasing. To judge by the statistics released on the first nine months' trade, the 1960 figures are likely to exceed last year's turnover by 12 per cent. Though only a relatively small portion of Hungary's light industrial exports goes to Latin America, great importance is attached here to the expansion of trade with these countries. A factor likely to contribute to achieving this aim is, among other things, the steady growth of Hungary's light industrial production potential, thanks to which Hungarian exporters are now in a position to meet the most specific demands of the individual markets and to execute orders at a very short notice.

FREIGHTERS FOR THE U.A.R.

Three Hungarian-built 1,400-ton cargo vessels bought by the Egyptian Shipping Lines will be delivered in 1961.

CUBA BUYS HUNGARIAN ONIONS

A consignment of 200 waggones of Mikó onions ordered by Cuba will be shipped from Hamburg. The prime quality onions, machine-sorted and classified, will be forwarded in double sacks.

INSTRUMENT COOPERATION WITH INDIA

Under a cooperation agreement concluded between Metrimex Co. of Hungary and National Instruments Ltd. of Calcutta, parts of Hungarian-made TE-DI theodolites are to be assembled in India.

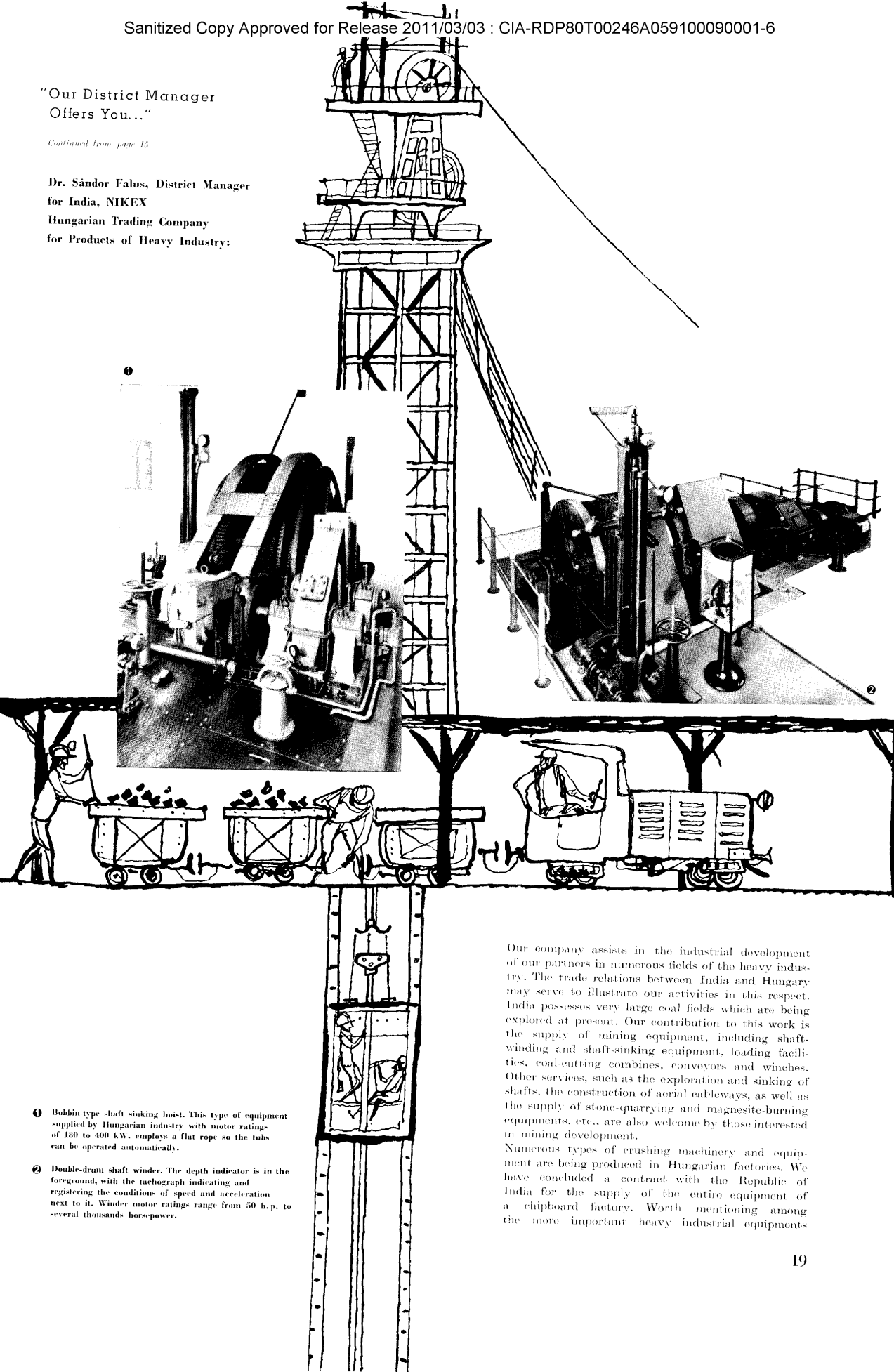
HIGH-TENSION OUTFITS FOR ARGENTINA

Argentinian firms have placed orders with Teuselektro Co. to the tune of \$600,000.

"Our District Manager
Offers You..."

Continued from page 15

Dr. Sándor Falus, District Manager
for India, NIKEX
Hungarian Trading Company
for Products of Heavy Industry:

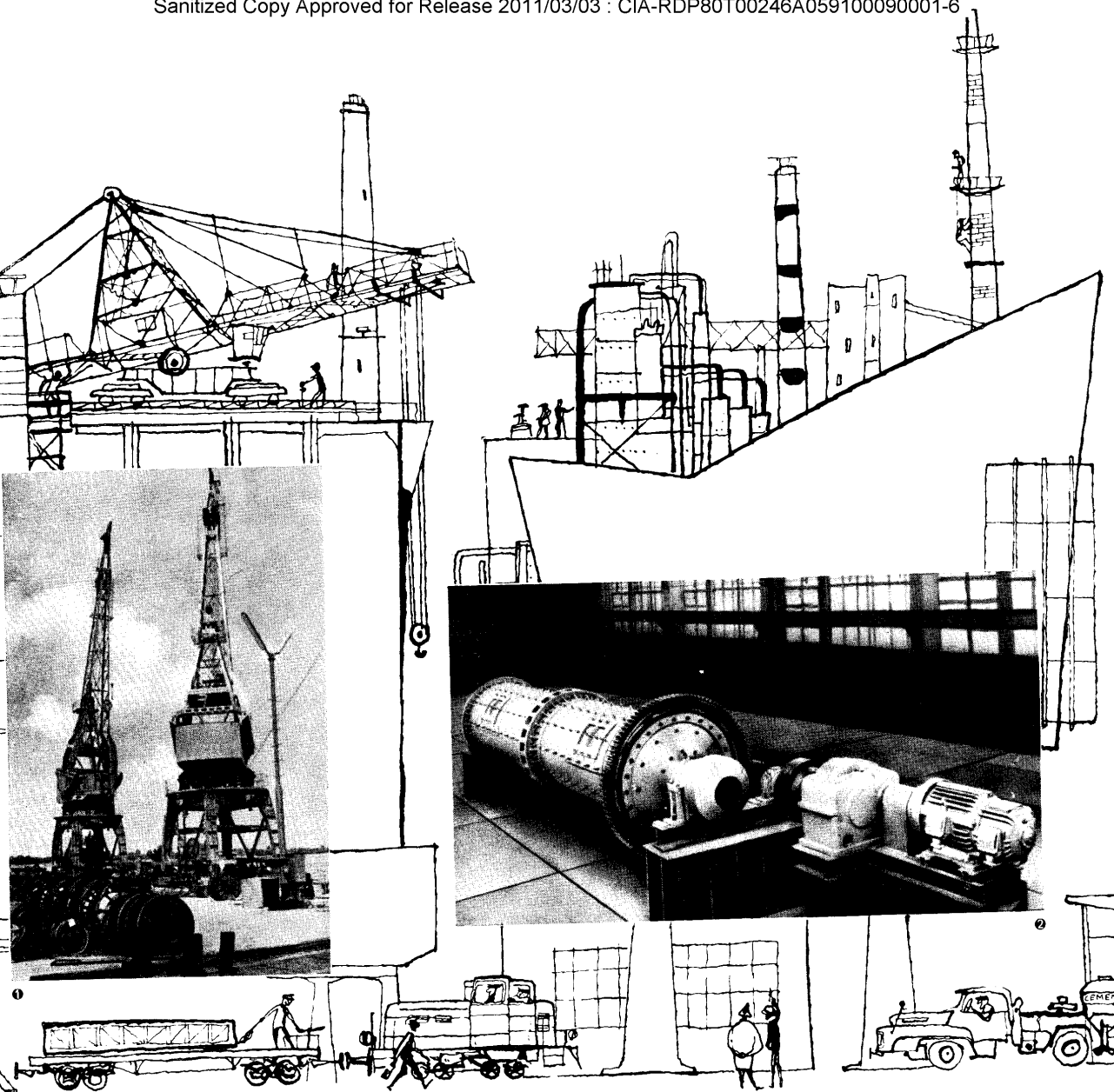


❶ Bobbin-type shaft sinking hoist. This type of equipment supplied by Hungarian industry with motor ratings of 150 to 400 kW. employs a flat rope so the tubs can be operated automatically.

❷ Double-drum shaft winder. The depth indicator is in the foreground, with the tachograph indicating and registering the conditions of speed and acceleration next to it. Winder motor ratings range from 50 h.p. to several thousands horsepower.

Our company assists in the industrial development of our partners in numerous fields of the heavy industry. The trade relations between India and Hungary may serve to illustrate our activities in this respect. India possesses very large coal fields which are being explored at present. Our contribution to this work is the supply of mining equipment, including shaft-winding and shaft-sinking equipment, loading facilities, coal-cutting combines, conveyors and winches. Other services, such as the exploration and sinking of shafts, the construction of aerial cableways, as well as the supply of stone-quarrying and magnesite-burning equipments, etc., are also welcome by those interested in mining development.

Numerous types of crushing machinery and equipment are being produced in Hungarian factories. We have concluded a contract with the Republic of India for the supply of the entire equipment of a chipboard factory. Worth mentioning among the more important heavy industrial equipments



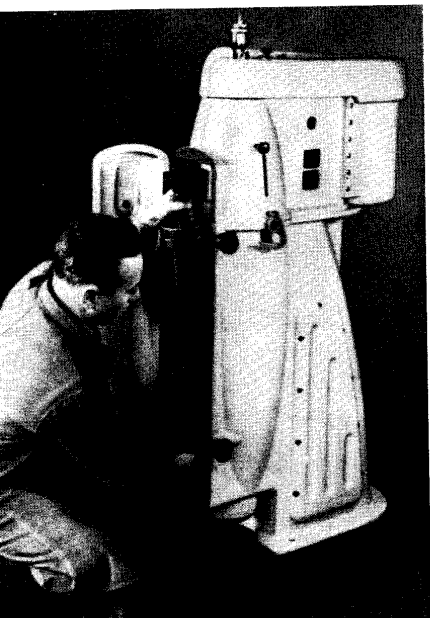
to be delivered to India are metallurgical equipment - are furnaces of varying capacity - and seaport equipment (portal cranes, floating cranes of 5 to 100-ton capacity). At a competitive bidding we obtained an order for portal cranes to be installed in the port of Cochin. The biggest crane factories in the world were among our competitors in this case, yet our offer proved to be the most advantageous as regards both engineering and costs.

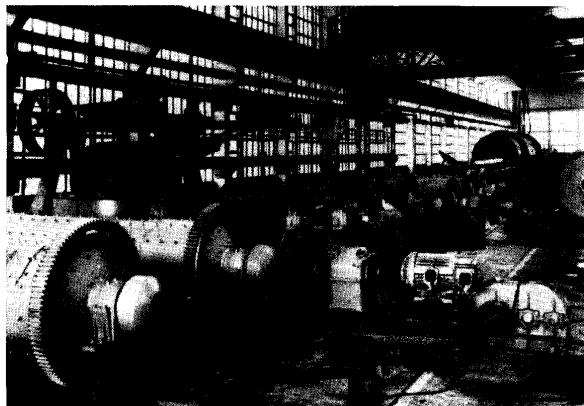
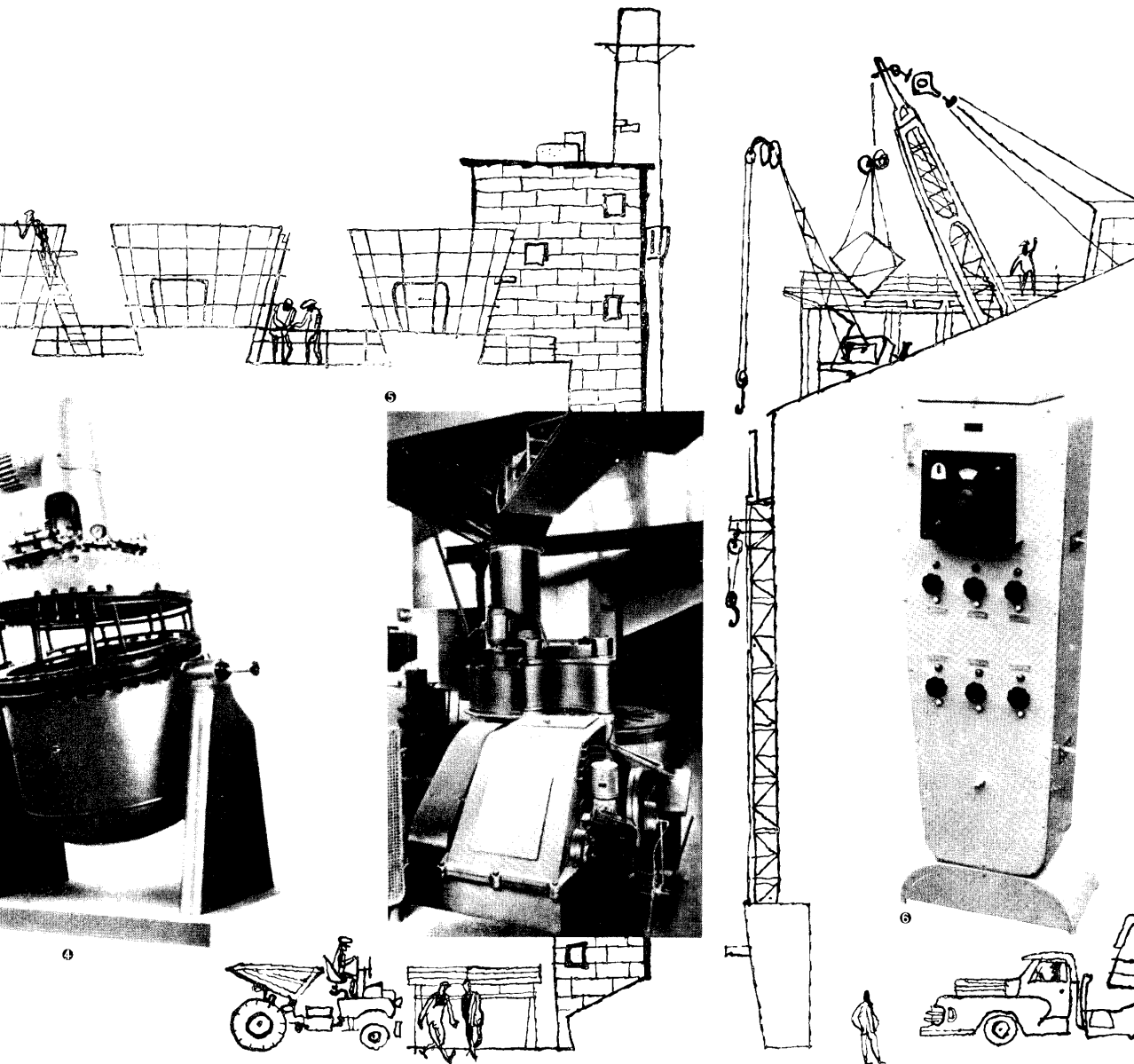
We promote the establishment and development of our partners' industry not only by shipments of ready-made products, plant and factory equipment, but also by giving technical aid. Nikex has already concluded a number of cooperation agreements with the Republic of India, and we intend to make proposals for other agreements.

Hungary, on the basis of these cooperation agreements, submits the licences, engineering plans and— if required—the entire technological equipment required for fabrication, as well as engineering aid for starting production.

A cooperation agreement has been concluded with India for the production of crabs and we are at present negotiating cooperation for the manufacture of cranes. The Hungarian partners, in this case, will promote the building of cranes in India by factory equipment and blueprints.

We are supplying complete enamelling equipments for the Indian chemical industry on a cooperation basis. This plant will be of a very high capacity and permit the production of autoclaves and of other equipment for the chemical industry. Besides the licences, Nikex will place all plans and the complete engineering equipment at the disposal of its Indian partner and will deliver the enamelling factory in a state ready for production.





- ① Nikex is supplying eight portal cranes to the port of Cochin in India. The cranes are of 10.3 ton capacity.
- ② Ball tube mills of end and centre discharge designs can be supplied for any material and for any discharged particle sizes. This picture shows a tube mill with centre discharge.
- ③ Type FC-100 industrial centrifuge. The 16,000 r. p. m. continuous-operation centrifuge is used for the separation, concentration and purification of a variety of substances.
- ④ Type Lampart 60 acid-resistant enamelled apparatus, with a capacity of 30—3000 litres.
- ⑤ Lime-sand brick press with sixteen-hole rotary table. Used to good advantage for low-capacity operation.
- ⑥ Ion exchanger for cold distillation. May be supplied with a capacity of 10 litres. 5 cum per hr. for the desalting of water.
- ⑦ Assembly in series of ball tube mills. Ball tube mills for grinding are produced up to a size of 3000—14,000 mm.



An Ikarus 66 leaving the garage.

BON VOYAGE!

- and why not in an IKARUS bus?



It is not advisable to force one's way through the entrance door after the starting signal has been given!

Windows are shatterproof. Upper windows are easily slid open to admit fresh air.

At a stop, Passengers pass easily and safely through the wide, air-actuated doors of the streamlined bus with integral body and 145 HP

Urbanization, world-wide watchword of our day, calls among other things for an unheard-of intensification of passenger transport within a given urban area on the one hand and between one town and the next on the other. An increasing share of this traffic devolves on the various motor bus services. This holds good also for Hungary where the steady growth of passenger traffic requires an ever greater number of city and inter-city bus lines to be opened every year. This traffic is handled exclusively by Ikarus buses of various types and sizes.

The Ikarus factory was founded about ten years ago and it was quite recently that the 10,000th bus rolled out of the factory's gate. One thousand of these are now running in Budapest.

Types 66 and 620 are primarily employed for city service, types 35 and 630 for inter-city traffic, while type 31 is suitable for both. Passengers both in Hungary and abroad, for about eighty per cent of the production of the Ikarus works is being exported through Mogirt Trading Company are rather fond of these dependable, sturdy, comfortable, fast and handsome vehicles. The interior of the buses exported fully conforms to the specifications of the buyer.

The large capacity Ikarus 66 - shown in detail in the accompanying photographs -

If you feel very hot, a single movement will let fresh air streaming in through the two large vents in the roof.



has proved its worth even under the most congested traffic conditions of towns. Ikarus 620, mostly operated in main thoroughfares, suburbs and the hilly districts of towns, is designed with separate undercarriage and powered by a 145-HP engine. The wide, air-actuated doors ensure passenger flow without congestion. The excellent ventilation makes for comfortable travel even on the hottest days. The city variant of Ikarus 31 handles the lighter passenger traffic in suburbs and is eminently suitable for routes through narrow, winding streets. It can be steered almost as easily as a passenger car, and has an integral body and an 85-HP engine. This type is also built for inter-city communication over narrow, winding roads in hilly country.

From among the inter-city types, the handsome, streamlined Ikarus 55, with integral body and 145-HP rear engine, ensures full passenger comfort over long distance. Aeroplane seats with tiltable back rests, favourable temperature and air-flow conditions, cloakroom, bar, radio, etc. are features of the bus equipment. Ikarus 630 is used to good advantage on crowded inter-city lines and over short-distance routes in mining and industrial districts. The buses can be well heated and ventilated, possess a separate undercarriage with 145-HP engine and will stand up under the most adverse road conditions.



"All change!" says the conductress through the loudspeaker.

Soft, plastic-lined seats, easy-to-reach grips await passengers in the 11.5 m, excellently sprung bus.



"Inquiry Office?"

"Yes, please. What can I do for you?"

"About open-air theatres. Can you tell me how many of them Budapest's got?"

"Right away. Hang on a minute!"

*

"Hullo!"

"Yes?"

"Now taking all twenty-two districts of Budapest, there were roundly fifty open-air theatres staging performances this past summer."

"And how many garden-restaurants were open?"

"I couldn't give you any exact figure, but there were several hundred."

"Thank you. That'll be all right, I should think, for even that shows that the Hungarian capital's truly a city of open-air entertainments."



Now we couldn't possibly give you a comprehensive picture of all the 'places to go' in a Budapest summer, but here is a sample that might help you form some idea.

OPERA ON THE ISLAND

In summertime, the Hungarian State Opera and the National Theatre Company of Budapest transfer head-



quarters to captivating Danube-embraced Margaret Island. Here, this past summer, the Opera gave music-lovers a fine treat by producing on its open-air stage *Tannhäuser* and *Madama Butterfly*. The cast of the Wagnerian piece included two celebrated soloists, Mihály Székely and Sándor Svéd, while the leading roles of Puccini's opera were sung by two Met artistes, Mr Gabor Carelli, a native of Hungary, and Japanese-born Miss Tomiko Kanazawa.

BUDAPEST GOES IN FOR OPEN-AIR LEISURE

As in previous years, the National Theatre company scored their biggest success with a production of *A Midsummer Night's Dream*.

One could not find a more imposing natural setting for either the Wagnerian or the Shakespearean master-

piece than this vast natural scenery with its ancient trees and luxuriant vegetation, scented flowers, and the canopy of heaven with the stars gazing at their image in the waters of the old river.

DANCING AT A

SMART GARDEN RESTAURANT

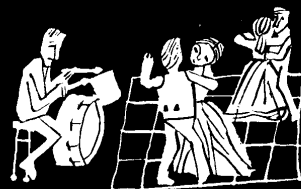
From the lounge, one can view the sprawling garden, which fills with diners night after night. Judging from the little flags that have been placed on many tables, there is a good number of foreign visitors at the Grand Hotel on Margaret Island. The dance-floor is teeming with dancing couples. Vilmos Körmendi's jazz-band, one of the best in Budapest, sees to it that the visitors have a good time.

"We play everything," Mr Körmendi says.

"World-hit jazz, hot and soft. And, of course, the best Hungarian numbers too."

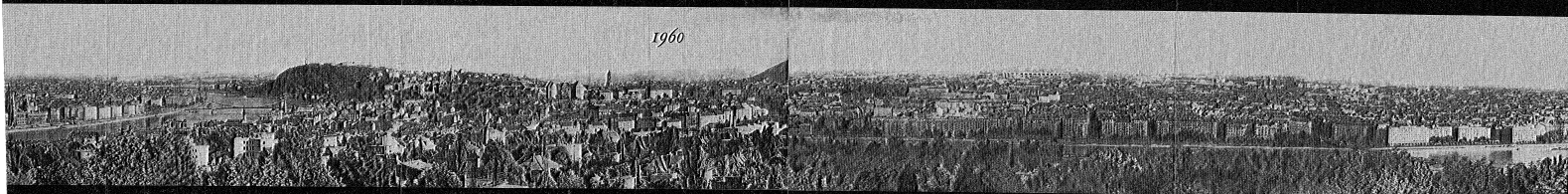
"Does Hungarian jazz appeal to foreign visitors?"

"It apparently does. It's got melody and that's something everybody likes—and of course, it's got rhythm too.



Sanitized Copy Approved for Release 2011/03/03 : CIA-RDP80T00464A059100060001-6

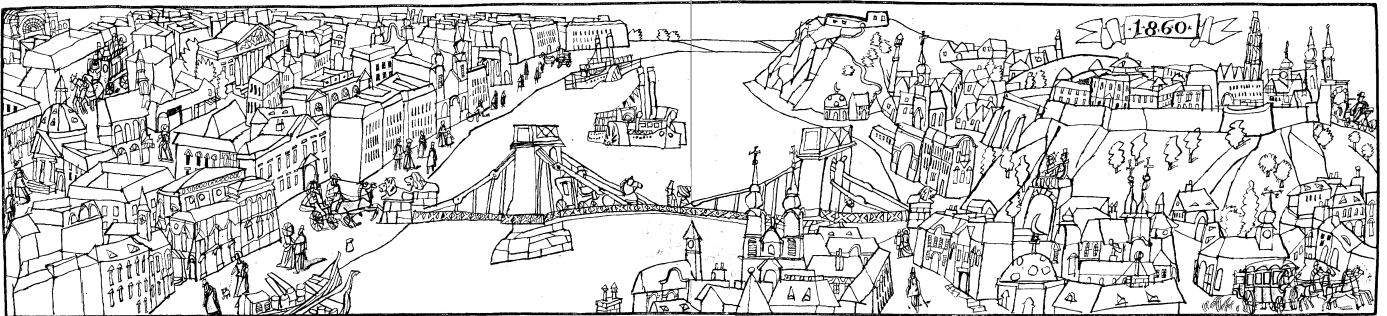
1960



BUDAPEST, CAPITAL OF HUNGARY

Sanitized Copy Approved for Release 2011/03/03 : CIA-RDP80T00464A059100060001-6

Sanitized Copy Approved for Release 2011/03/03 : CIA-RDP80T00246A059100090001-6



Sanitized Copy Approved for Release 2011/03/03 : CIA-RDP80T00246A059100090001-6

Just how melodious Hungarian dance-songs are you can see from the rapidity with which they catch on. Foreigners also learn them quickly and are heard humming them."



DINNER AT GUNDEL'S

Here, too, there is music—provided by a gipsy band. There are appetizing smells, too. We went into the garden of Gundel's restaurant—one of the "strongholds" of Hungarian cuisine—after seeing an Egyptian film at the open-air cinema next door. Whoever has tasted Gundel's food will never forget it.

Here you can have everything that pleases the eye and the palate. The highlights on the menu are paprika



chicken, and Gundel's Pancakes filled with walnut-meat and chocolate and served with a sauce of liquid

chocolate and rum lit by the waiter as he brings this royal dish to the table. By the time the bluish flame of the rum dies out, an inimitable combination of fragrance and aroma gladdens the gourmet. It is something one cannot describe. It's got to be tasted!

CONCERT ON FISHERMEN'S BASTION

This was once a section of the mediaeval defences of Buda Castle built by members of the fishermen's guild.



The Fishermen's Bastion, in its present-day form, was built at the turn of the century. The white lines of the neo-Romanesque battlements and turrets provide an impressive frame for the buildings of the Castle. Seen in the background are the thirteenth century Mathias Church and a mounted statue of Saint Stephen, first King of Hungary (r. 997—1038). The vaulted arcades of Fishermen's Bastion (they appear like some castle out of a fairy-tale) can be seen distinctly from across the river. And looking down from here, one has a splendid view of



the Danube and its graceful bridges, Margaret Island, the stately pile of Parliament right across, and round and about, the whole of Budapest glittering in its myriad lights.

Such are the surroundings of the grand open-air concert hall of Saturday nights in summer. The Hungarian State Concert Orchestra has now taken up its position along the central semi-circle of the row of bastions. The vast auditorium is crowded by thousands of people. In the expectant silence, the conductor raises his baton, and the immortal bars of Beethoven's 9th rise soaring in this picturesque setting.

*



The entertainments described here are only a fraction of all the beauty and gaiety in open-air that summer nights in Budapest offer those who like to enjoy life.

Endre Gellért

AS OTHERS SEE US

The Western Press about Hungary

LIVING STANDARDS

Paul Underwood in THE NEW YORK TIMES
(21 Jan. 1960):

"A considerable effort is being made to see that a good supply of consumers' goods is available as part of the Government policy of supplying material incentives to increase production and productivity..." One tangible result of this tendency is, he observes, that Budapest shop-windows are among the finest in Eastern Europe. "Both Hungarians and Westerners say the quality is generally good..."

A. J. P. Taylor in NEW STATESMAN, London
(30 April 1960):

"The solid, unmistakable fact is that Hungarians are now pretty well off. They have enough to eat—indeed more than enough for our contemporary English appetites. This is not a judgment based on meals in restaurants, where I was always worrying about my figure. The restaurants are always crowded, not only in Budapest, but in provincial towns."

J. F. Bálcsingi in DIE TAT, Zurich
(11 June 1960):

"Western fashions for men and ladies are no longer banned, and the dinner jacket is about to achieve a breakthrough. At a dancing-party at the Building Workers Union club, we saw a number of young men in impeccable evening dresses."

Theodore Andrica in THE CLEVELAND PRESS
(September 1960):

"Conditions seem to be better now in Budapest than they were... when I last visited the city... The food stores are packed with choice selections... There is gin from England, cocoa from Holland, vermouth from Italy, canned milk from the Soviet Union... Wages in Hungary average 1,500 forints a month, and this sum is complemented by a number of benefits, e.g. by the extremely low rents, which in Hungary average \$ 5 a month. A train ticket costs 2 cents, 83 per cent of the population enjoys free medical services, and public education is practically free."

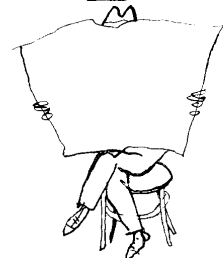
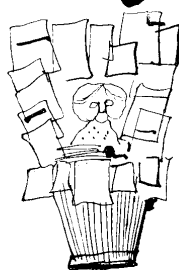
Rudolf Bernhard in STUTTGARTER NAHRICHTEN
(17 March 1960):

"In after-work hours, and especially at the weekends, Budapest women give evidence of being familiar with western fashions and having a flair for elegance. Undoubtedly, people now find it easier to realize their desire to be well-dressed and to live in nicely furnished homes."

INDUSTRY, BUILDING & COMMERCE

Jean Pierre Cornet in COMBAT, Paris
(September 1960):

"Hungary presents the picture of a country in full development. Industrialization progresses with great strides. Széchenyváros and the Danube Metal Works is a successful project. Hungarian industry, backed by an excellent skilled labour force, turns out a whole range of high export quality products."



Theodore Andrica in THE CLEVELAND PRESS
(September 1960):

"When you arrive at Széchenyváros you are deeply impressed by the view the town which has been created over the past ten years offers. Every Széchenyváros worker lives in a modern flat complete with bath and central heating... If everything goes according to plan, every Hungarian family will have its own housing unit by 1975, either in privately owned quarters or in cooperative or state-owned apartments... Sixty thousand units will be erected each year between now and 1970, in addition to the half million units erected during the past 15 years."

INDUSTRIEKURIER, Düsseldorf
(2 June 1960):

"The Budapest Industrial Fair provided a good opportunity for foreign businessmen to have talks with companies from other countries who exhibited their wares there. This year, more than eighty West German firms displayed their products and the business transacted was on the whole satisfactory—an indication of the great importance attached in the German Federal Republic to Budapest Industrial Fairs. On the basis of these favourable results, it seems reasonable to expect an even larger number of firms from the German Federal Republic to come forward as exhibitors next year."

V. S. Pritchett in HOLIDAY, Philadelphia
(September 1960):

On the whole, it can be said that Hungary is a prosperous small country. In conversation, Hungarians will proudly remark that the dainty white-fleshed crayfish which is consumed in Paris comes mostly from Lake Balaton. Chickens consumed in Vienna are presumably Hungarian export goods. Though Hungary may have lost some of her western markets, she has found others in their stead. Nassor's Egypt is buying Hungarian-made trucks.

CULTURE & ENTERTAINMENTS

A. J. P. Taylor in NEW STATESMAN, London
(30 April 1960):

"Three of us were entertained by the Hungarian Academy of Sciences... We met academic colleagues, not politicians, I dined in a professor's home, talked to students, visited archives and research institutes. On this level, I can say without doubt that Hungarian scholars know much more of the work we are doing than we know of theirs. Yet theirs is by no means contemptible."

Hanni Konitzer in FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG
(February 1960):

"A lively cultural activity and educational work is going on in the two culture centres of Széchenyváros. One in three of the present 35,000 inhabitants of this town is engaged in some sort of study, and the overwhelming majority of the students are grown-up people. Even the burgomaster studies hard, as he aims to take a degree in law."

INDUSTRIEKURIER, Düsseldorf
(2 June 1960):

"In Budapest, two operas, 17 theatres, innumerable cinemas, cabarets and one circus cater (for the population) to full satisfaction, on a level that fully satisfies western tastes. Apart from spiritual recreation, Budapest also offers recreational facilities for the body. Seventy million litres of water from 117 hot springs pours into the swimming-pools and baths of 'Budapest Spa'. Reconstruction of the fine Hotel Gellert has just ended: its complex of buildings includes a marvellous baths. The internal furnishings of this spa-hotel may satisfy the most discriminating of western visitors. You obtain much the same impressions at the sight of the new blocks of flats."

THE TIMES, London
(29 April 1960):

"When people meet they talk gossip, discuss how to acquire a better room or flat, new furniture, a motor cycle or a car, or where to go for the holidays. There is also much interest in the theatre, films, and new literature, all of which seem to be thriving."

VERSATILE AND UP-TO-DATE

Notes on the Hungarian Industries Exhibition in Moscow



N. S. Khrushchev, the Soviet Prime Minister, and János Kádár, Hungarian Minister of State, seen in conversation with József Pál, inventor of the air-cushioned grinding machine shown in front.

In August and September 1960, Moscow was the venue of the most impressive and most successful Hungarian exhibition so far arranged under the auspices of the Hungarian Chamber of Commerce.

Since the Moscow public had had an opportunity to see a large number of national exhibitions in recent years, including large-scale shows arranged by the U.S., Poland, Czechoslovakia, Finland, Yugoslavia and Japan, Hungary had a great deal to live up to. Her traditional products and newest makes were assembled in an area of 12,500 square metres, which also featured posters and objects illustrating Hungary's achievement in the social and cultural spheres. There were 16 special trades days when machines and machine groups were shown in operation expressly to specialists of respective trades. The 3,500 square-metre main pavilion housed the newest products of the Hungarian machine-tool and instrument industry. On each occasion, a ring of experts was watching the operation of the most interesting prototypes. A new invention, the air-cushioned grinding machine, operated by the inventor, József Pál, was the biggest hit attracting many spectators.

Several representatives of the Soviet food industry were present at the display of Hungarian food machines most of the time. A poultry-processing machine set, meat-processing machines, entire canning and tomato purée plants were shown in actual operation, together with illustrative films. The Soviet Union has ordered a great number of these machines.

"Csepel" special-purpose vans and X-ray laboratory buses, large consignments of which will be going to the U. S. S. R., were on display outdoors. The refrigeration vans will form part of entire "refrigeration chains", while the X-ray buses are expected to make a valuable contribution to health services on the vast virgin lands.

A separate hall was devoted to telecommunication, an industry which has great traditions in Hungary and now displayed a rich variety of telephone exchanges, the "point-to-point" trunk call system connecting three distant cities, broadcasting equipment, electric scoreboards and many new-type wireless and television sets. A novel TV information service impressed visitors. Visitors displayed considerable interest for the medical hibernation equipment

and other medical instruments and laboratory apparatuses that were exhibited on the upper floor. The light-industry pavilion had a special appeal to women. The exquisite good taste and graceful charm of this show presented something of the Hungarian people's love of life and beauty.

The "Honey Bear" Snack Bar, where Hungarian food specialities were served to the accompaniment of delightful gipsy music, proved to be one of the biggest attractions.

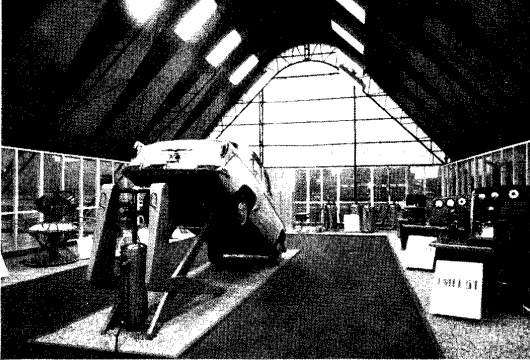
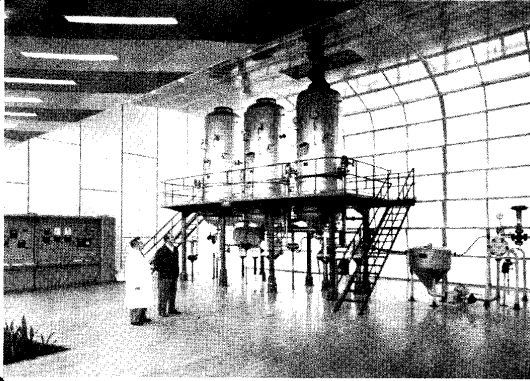
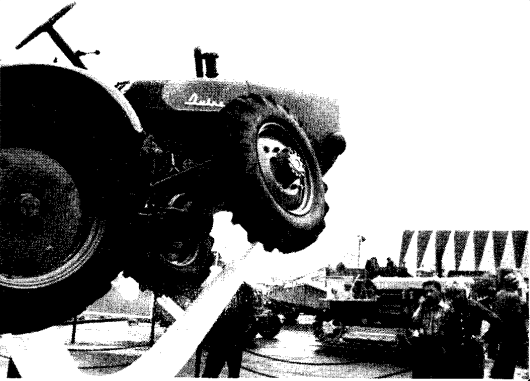
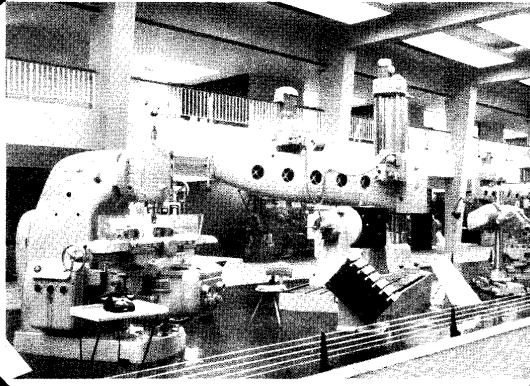
A big tableau at the exhibition showed that Hungary had achieved her advancement with the assistance of the Soviet Union and the other Socialist countries and owed it to planned economic cooperation among the Socialist countries.

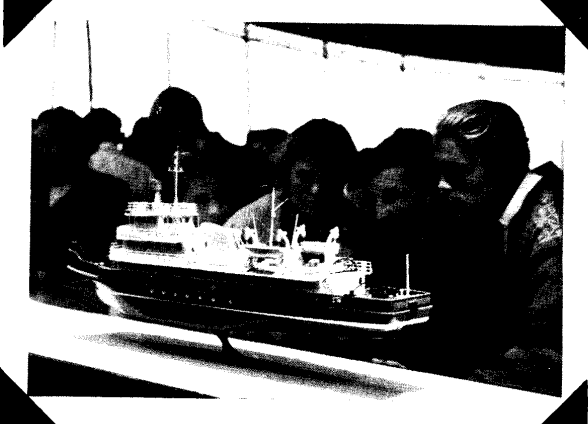
One million people went to see the Hungarian exhibition. Its success is evidenced by the fact that almost three hundred thousand of them entered a quiz contest arranged by the management. Several hundred contestants sent in their replies in long letters, on tape recordings or in attractively bound volumes. Valuable prizes were awarded for the best entries.

The Soviet Prime Minister, N. S. Khrushchev, was one of the visitors to the exhibition. He was shown round by Hungarian Minister of State János Kádár. "Hungary will astonish some countries which entertain the belief that they are more advanced than she is," Premier Khrushchev commented. Beyond its great public appeal, the exhibition was a big success economically, too—a fact which will no doubt be reflected in Hungary's export figures of the next few years. The versatility and modernness of Hungarian industry was here strikingly demonstrated. Although, by its very nature, such an exhibition can convey only a rough idea of the major trends of industry, the displays made it obvious that there is a tendency to apply the latest technological achievements in every branch of Hungarian industry. In this way the exhibition was a pleasant surprise not only to prospective foreign customers, but, in some respects, even to Hungarian experts, who "ought to have known". Surveying the cumulative evidence furnished by this exhibition, it was gratifying to see what tremendous progress a small but free nation is capable of achieving in the short space of fifteen years.

István Zsitvai

Pictures by our staff reporter appear on pages 28-30.





Pictures on page 28 (left to right):

All day long, visitors flocked to the hall of machine tools and instruments.

Machine tools supplied the most convincing proof of the high degree of development achieved by Hungarian industry.

Visitors asking information from the tape recorder service on the data of a tractor on display.

Canning machinery attracted considerable attention in the hall of food-processing equipments.

Buses and special-purpose vans of the latest type lined up on the bank of the river Moskva.

Important orders give substance to the interest shown by experts in garages servicing equipment.

Of the highlights of the exhibition: Latest-type studio tape recorders and wireless and TV sets.

Section of the hall of telecommunication engineering.

Pictures on page 29 (left to right):

These elegantly arranged textiles of modern design were very popular with the ladies.

Hungarian peasant artists displaying their art to a group of onlookers.

As elsewhere abroad, Hungarian foods and drinks were a signal success in the snack bar of the Exhibition.

Moscow youth in absorbed study of a ship's model.



The poster of the Hungarian Industries Exhibition in Moscow.

HUNGARIAN TELECOMMUNICATION EQUIPMENT GAINING NEW GROUND

Introducing telecommunication equipment to new markets needs long and unrelenting efforts. The buyers of a major group of telecommunication equipment — the "point-to-point" communication outfits — are mostly postal administrations or telephone companies. Since telecommunication plays a vital role in a country's administration and economy, the postal authorities and telephone companies take a prudent line when introducing a new type of equipment. Before placing an order they will scrutinize the reliability of the new outlays, the competence and references of the manufacturer. The question of prices is not a subordinate issue either. But what really matters is the dependability of an equipment and its flawless working.

In the light of the aforesaid great importance must indeed be attached to the fact that Budavox have managed to introduce to new markets equipment made by the Hungarian telecommunication industry. This, in itself, shows that the manufactures of the Hungarian telecommunication industry stand the comparison with the products of the leading Western European manufacturers and are competitive as far as both technical standards and prices are concerned.

Devising their exports policy, Budavox have laid special stress upon the countries of Latin America and the Near East and their exports drive on these markets has brought about fair results in a comparatively short time.

Among the South American countries Argentina leads the list of the top-buyers of Hungarian-made telecommunication equipment. Argentina has been supplied mainly with trunk exchanges to be set up in big cities (Buenos Aires, Mar del Plata, Bariloche, etc.). These exchanges will play an important role in operating trunk calls and the international long-distance telephone service.

For their installation a group of Hungarian mechanics is leaving for Argentina shortly. The Hungarian telephone industry has booked an order from Argentina for several thousand street phone boxes too. The first shipment is already en route.

In addition to Argentina, quite a few other countries of South and Central America are among buyers of Hungarian telecommunication equipment, including Brazil, Uruguay, Venezuela, Costa Rica, Ecuador, Cuba and Haiti. To these countries mainly PABXs (Private Automatic Branch Exchanges) have been sold. Recently, an order was obtained from Brazil for an automatic city exchange to be set up in a medium-size township of one of the southern states of Brazil.

Among the countries of the Near East, Syria ranks first among the buyers of Hungarian telecommunication equipment. In Damascus, a 600-line PABX is already in operation, and a

city exchange with a capacity to serve 10,000 subscribers is being erected under the supervision of Hungarian telephone specialists.

The Syrian postal administration has sent twenty young Syrian technicians to Hungary who will be in charge of the maintenance works of the exchanges under construction.

Budavox were the successful tenderers in a competitive bidding arranged in Syria for the supply of carrier equipment. If the contract will be concluded Budavox will deliver a sizeable lot of 3 and 12-channel open-wire carriers and 24-channel voice-frequency telegraph equipments to Syria.

Besides Syria, Budavox are exporting telecommunication equipment to other countries of the Near East, mainly PABXs and series-connected telephone sets. These countries include Egypt, the Lebanon, Iraq and Turkey.

On the occasion of the 1960 Izmir Fair Turkish buyers placed orders for Hungarian telecommunication equipment to the value of \$ 20,000. Though not belonging to the geographical region of the Near East, Greece might also be mentioned here as a recent addition to the list of buyers of Hungarian telecommunication articles, PABXs and carrier equipments.

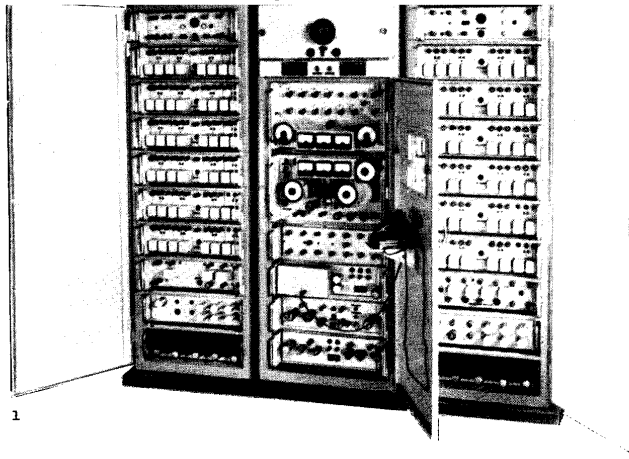
The Hungarian telecommunication industry is now on the way of rapid technical progress and with its new products it may play an important role in the modernization schemes of the telecommunication network of the countries of Central and South America and the Near East.

In realizing these schemes, besides the conventional and time-approved Rotary-system main and branch exchanges, the 3 and 12-channel open-wire carriers, 6 and 24-channel voice-frequency telegraph equipments and the 24-channel PM micro-wave system could be relied on to a great extent. The micro-wave equipments are especially suitable to carry the telephone traffic in areas where the mounting of overhead lines is practically impossible.

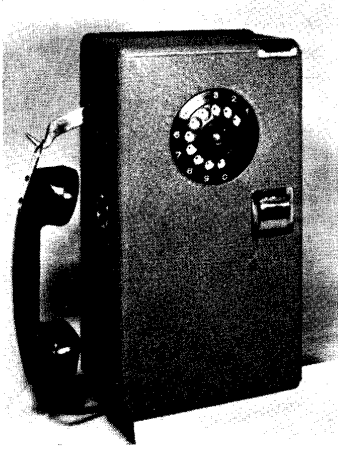
The achievements of the Hungarian telecommunication industry, its research work, and the characteristics of the new equipments are dealt with in detail in the English-language quarterly of Budavox, the BHG Telecommunication Review. The company have published also a Handbook for Telecommunication Engineers, a useful aid to telecommunication specialists.

It goes without saying that the types of equipment mentioned in this article do not represent the full range of the Hungarian telecommunication industry. We have restricted ourselves to refer to equipment which is indispensable for the postal administrations in planning and carrying out the modernization of their telephone networks.

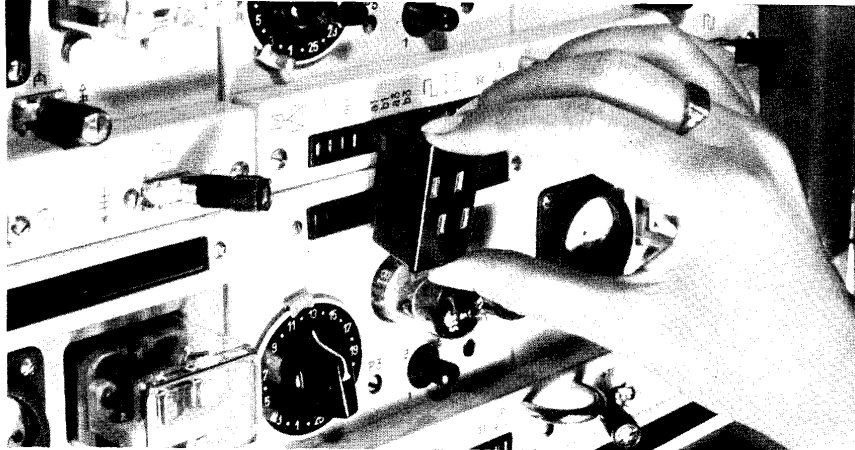
Ödön Gergely, M. E.



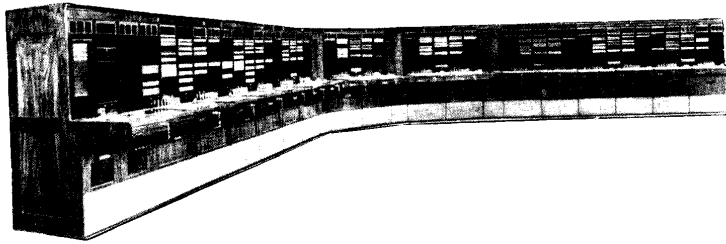
1



2



3



4

- 1 Microwave radio link, 24-channel telephone system, type PM-24
- 2 Coin collector telephone set, type CCB-3
- 3 24-channel voice-frequency telegraph equipment, type VT-24. Insertio : of plugs
- 4 Row of positions of the so-called Argentine-type toll exchange
- 5 Desk telephone set, type CB-555



5

FROM THE INVENTORS' WORKSHOP*Continued from page 18*

Kovácsnay for the debittering of soybeans. Demands are increasing the world over for foodstuffs of high nutritive value. Soybeans are highly suitable for the purpose because the vegetable fats and proteins contained in them closely resemble those found in foodstuffs of animal origin. The utilization of soybeans as a human nutriment is, however, prevented by their bitterish, acid taste whose elimination is the subject of numerous experiments. Only in the United States is a procedure known which is capable of solving the problem, but it is very expensive and involves considerable capital investment. The most important feature of Mr. Kovácsnay's soybean debittering, husking and degerming invention is that it is a cheap

and productive procedure carried out with relatively simple means and at low investment cost. The soybean meal obtained has a pleasant taste and is easy to store because its vegetable fat content does not become rancid. The extended use of the procedure is sure to promote considerably the utilization of soybeans—this very important product—for purposes of the food industries. Japanese, Israeli, Swiss and British concerns are already negotiating for the purchase of the licence.

The three random examples described above go to prove that following the standards of their illustrious predecessors—Hungarian inventors are supplying the world with technically and economically valuable novelties.

TRIBUTES TO CSEPEL LORRIES

At an endurance contest for motor trucks recently held in Czechoslovakia, the first prize for the combined team event in the 3.5 to 5-ton class was secured by Hungary who drove Csepel diesel lorries. — Ikarus-Csepel refrigerating vans have acquitted themselves with success before the Technical Inspectors Association of Munich, West Germany, assigned to counter-check vehicles put forward for service in the international refrigerating chain.

MEET US IN 1961**Collective Hungarian Shows at International Fairs**

In 1961 the Hungarian Chamber of Commerce is going to arrange collective shows for the Hungarian trading companies at 17 international fairs. Here follows a list of these fairs in chronological order, with special reference to the main groups of commodities to be displayed:

LEIPZIG, March 5—14

Machine-tools, food industry equipment, vehicles, telecommunication, electrical instruments, foodstuffs, textiles

UTRECHT, March 13—18

China-ware, books

MILAN, April 12—27

China, canned foods, drinks, instruments

CASABLANCA, April 27—May 14

Textiles, footwear, foodstuffs

GÖTEBORG, May 6—14

China and fancy goods, drinks

PARIS, May 18—29

Books, china-ware, silversmithery

PADUA, May 29—June 13

Breeding animals, beef cattle

In addition to the above the Hungarian trading companies will organize a number of self-contained shows.

POZNAN, June 11—25

Heavy industry, engineering

DAMASCUS, August 25—September 20

Machines, telecommunication

IZMIR, August 20—September 20

Machines, instruments

LEIPZIG, September 3—10

Clothing, footwear, pharmaceuticals, motorcycles, household machines and utensils

BRNO, September 10—24

Engineering

VIENNA, September 3—10

Clothing, textiles, shoes, machines

ZAGREB, September 9—24

Machines, instruments, light industry

SALONIKI, September 3—24

Canned foods, drinks, clothing and footwear

COLOGNE, September 23—October 1

Foodstuffs, drinks, canned foods

BRUSSELS, October 28—November 12

Foodstuffs

Hungarian Trade Commissioners in 20 Asian, African and Latin American Cities

Based on equal rights and mutual benefits, our economic relations with countries fighting for the consolidation of their national independence become more and more ramified. This process has been promoted lately by mutual visits of a number of trade delegations and the conclusion of several trade agreements.

A long-term trade arrangement and a new payments agreement have been concluded e. g. with the United Arab Republic. A protocole signed with Ghana serves as basis of our trade relations with that country. Our trade arrangements with India have assumed a new character inasmuch as it has been agreed upon that payments may be effected in Indian rupees. We have concluded a trade agreement with Iraq and for some time our trade relations with Sudan, Morocco, Burma, Ceylon and a number of other countries in Asia and Africa have rested on the footing of commercial agreements.

In 1960, we signed an economic agreement with the Republic of Guinea providing for a Hungarian credit for the realization of Guinea's industrial development schemes. In line with this country's economic strength, we have concluded credit agreements with other countries too. Lately, for instance, we signed an agreement to this effect with Cuba in conjunction with one providing for technical and scientific assistance. Our trade agreement with Indonesia was complemented by a protocole drawn up at a mixed committee meeting and a communiqué issued on the occasion of President Sukarno's visit to Hungary. In the latter, the Hungarian Government stated its readiness to grant technical assistance and long-term credits to help Indonesia in carrying out her development programme.

The Hungarian permanent trade delegations abroad are important factors of these economic relations. Our trade representations work in ten big cities of Asia, in six cities of Africa and in four Latin American cities. A few months ago a Hungarian trade representation was set up in Conakry, the capital of Guinea and in Accra, the Ghanaian capital. In Havana, the Cuban capital, the trade commissioner's office has recently opened its services.

BARTER DEAL WITH JAPAN

Two Hungarian export-import companies, Technoimpex and Metalimpex, have concluded a barter deal with Japan. By the terms of this agreement, the Japanese partner will make deliveries of roller-bearings, in exchange for Hungarian machine-tools.

IZMIR FAIR SALES

Elevator driving gear, clutch cases, lift driving mechanism, stone-crushers and other products exhibited by Nikex Co. at the 1960 Izmir Fair scored much success. All exhibits were sold, and orders have been received for elevator driving gear and clutch cases.

WATER PROSPECTORS FOR GUINEA

Under arrangements made by Nikex Co., Hungarian experts have left for Guinea, where they will prospect for water and sink wells.

200 FOREIGN EXPERTS ATTEND MINING CONGRESS

A mining congress held in Budapest recently under the auspices of Hungary's National Mining and Metallurgical Association was attended by more than 200 foreign mining experts.

LARGE-SCALE HUNGARIAN PARTICIPATION AT THE LEIPZIG SPRING FAIR

In 1961 the Leipzig Spring Fair is going to be the scene of the most grandiose and most diversified display of Hungarian goods. You will be able to see the Hungarian exhibits in the Technisches Messagelände, Hall No. 17, on the adjacent open-air exhibition grounds, and in 11 showrooms at various points of the city. Technical information for specialists and the general public will be televised.





LIFE COMES TO THE SANDS

A VISIT TO "PROSPERITY"
COOPERATIVE FARM



Far removed from the bustle of large urban settlements, Kishér Puszta lies at a point where the mountains and the plain meet in gentle embrace in a triangle formed by the river Rába in the west, the Danube in the north, and the oak forests of the Bakony and Vértes ranges in the south-east. This is now a famous stock-breeding district; cattle graze on the rich pasture land, and, on well cultivated hill-slopes, patches of verdant green maize—the "king" of fodder crops—ripple in the wind.

Red-tiled houses and shingled farm buildings tucked away in acacia groves. Twelve years ago the people of Kishér Puszta decided to join forces, to work together, and to enjoy the fruits of their labour together. The rich land, the houses and farm buildings, the machines and the animals—everything on this 1,240-acre farm—are owned by thirty-seven families, or 120 people.

The farm

And yet what a difficult start it all had! They had to make the best of some blunt iron ploughs, a few over-driven nags, emaciated cows and bad soil. Sand. Dry, dull sand, sparsely grown with stunted-cared wheat, thin sugar-beets and maize, and where the very grass shrivels up when the summer drought cheats it of life-giving moisture. Sand.

Mr. József Hodek, elected chairman of the cooperative, remembers:

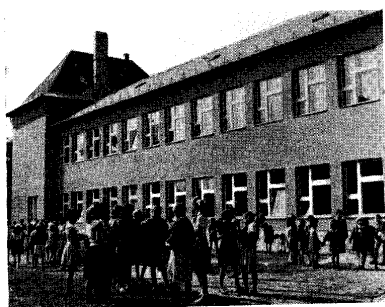
"When we met for the first time to decide how to begin, one thing was quite clear: with soil like this, crop farming wouldn't get us very far. Sand is a ruthless task-master, and we should be able to overcome it only if we would concentrate on stock-breeding. So we began to build our cattle-sheds, pig sties and sheep pens. We fired our own bricks, made our own ferro-concrete units and put up the walls ourselves.

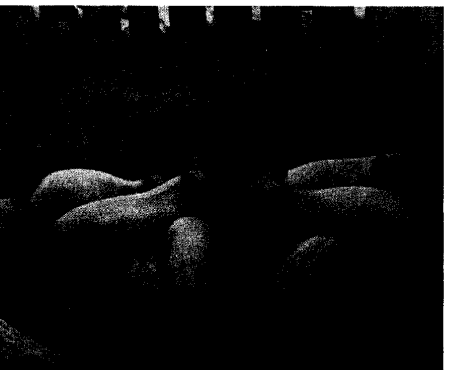
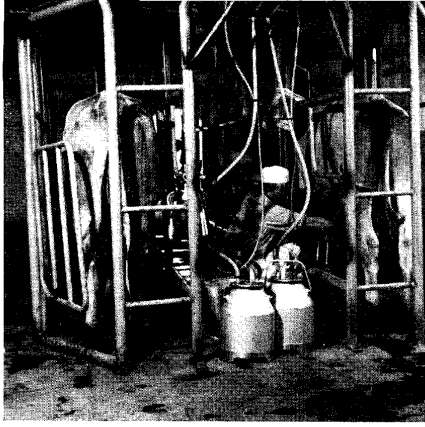
"Somehow we've pulled through. Now we have 220 pedigree cattle, 400 sheep and 700 pigs. Dozens of calves and lambs, and hundreds of pigs are born; we sell gallons of milk, bales of wool and send some 800 porkers to the slaughterhouse each year. With so many animals we have, of course, plenty of dung—and this natural fertilizer has turned the barren sand into brown humus that yields good crops. And, of course, the animals bring in a lot of cash. We've been able to buy machines, tractors and haulers, clever small machines and electric motors. Today our farm is fully mechanized, and now we get a great deal of support from the state, too."

Then Mr. Hodek spread his arms in a gesture of invitation:

"Come and see for yourself."

I did see for myself. There were indeed a lot of machines, the stables, cow-sheds and pig-sties looked clean and modern; there were plenty of animals, and those thousands of little pigs were a pleasant sight.





The People

But I was even more interested in the people. How they lived, how much they earned. I talked with a good number of them, saw everything there was to be seen and, on the basis of what I was told and what I saw, have drawn the following picture.

The net annual income of a family on Kishér Puszta almost covers the cost of an attractive, modern family house. Small wonder then that almost every family has recently built itself a new house. And, of course, new homes require new furniture. Thus, in the house of shepherd Ferenc Szerencsés— and in most of these new houses— every piece of furniture has that just-out-of-the-shop look. And since these people are very eager to break through the isolation of the *puszta*, brand-new wireless and TV sets bring the rest of the world into their homes. For most of them even that is not enough, but they will make at least one trip to Budapest a year to have a taste of big-city life.

Their clothing? The wardrobes and cupboards are crammed tight. Food? Mrs. Szerencsés told me that she was really curious and so had done some figuring. She found that last year her family of five had eaten 120 chickens, 1,300 eggs, 25 ducks and three pigs. Drinks? They are very fond of wine to be sure—and justifiably so, for on one of the sandy hillocks they have a wonderful vineyard of their own. They drink their own wine. “You have but one life, haven’t you?” Mr. Szerencsés said, winking for added emphasis.

Evening in the Puszta

Yes, friend Szerencsés. Yes, to be sure. Good food, good wine and fine clothing are important. But is that all? So the next person I buttonholed was Mr. Richárd Dolovay, the local teacher and, as such, the chief agent of culture in these parts.

“Do the people here live wisely and well?” “Not as much so as their material circumstances would permit them to,” he answered. “You know, these things have to be learnt—and they should be taught.

That’s why we are turning the recently built culture centre into the social and cultural hub of this place. A committee formed of the farm management and the representatives of the public organizations has drawn up a plan. Here, take a look at it!” said the teacher, and handed me a large sheet of paper.

In it, I read the following:

“The Cultural Committee of Kishér Puszta shall see to it that regular weekly film showings are held at the Culture Centre. Whenever a troupe of the Rural Theatre [stagione company with headquarters in Budapest] stages performances at the nearby village of Kishér, all adult persons from the Puszta are to be invited to attend. ‘See Your Country’ sight-seeing trips are to be arranged twice a year. Visits to neighbouring farms shall be organized for studying the methods of work and the life of the people there. Sports facilities (basketball, table tennis, chess) are to be ensured for young people and the necessary conditions created for social activities at the Culture Centre. The School Library shall be enlarged and lending library service for adults started. To improve people’s minds, weekly lectures on natural and social science subjects are to be delivered by the foremost experts in the district seat, by teachers, engineers, physicians, lawyers and agronomists, and other members of the Society for the Dissemination of Scientific Knowledge. In order to enable people to give vent to their artistic ambitions, a Kishér Puszta Chorus and an Amateur Dramatic Group are to be formed.”

“Well, what do you think of it?” the teacher asked me with that note in his voice which told me that he had no doubt whatever that all these things *would* come true.

Well, what *should* I think of it? Twelve years ago, the people of Kishér Puszta called their cooperative farm and tiny settlement “Prosperity.” They put their hopes in that name. Now, if the work plan drafted by their Cultural Committee is realized, they will have lived up to that name.

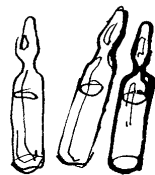
Filmos Faragó

EXPORT IN THE INTEREST OF PUBLIC HEALTH

In the years following World War II, considerable advance has been made in Hungary in the field of public health services. For instance, the general expectation of life, which at the turn of the century was less than 38 years, and in 1948-49 reached 58.8 years for men and 63.3 years for women, has, according to statistics of a few years ago, risen to 64.7 years for men and to 68.7 years for women. As a result of adequate sanitary, preventive and therapeutical measures, the death rate of infectious diseases has in the last twenty years fallen from 4.7 per 10,000 inhabitants to 1.4, while there were only 3.1 deaths due to tuberculosis in 1958 as against 14 recorded for the year 1938.

The above results have been achieved by such measures as gratuitous social insurance and hospitalization made available to 80 per cent of the population, and a 40 per cent increase in the number of hospital beds during the last twenty years; in Hungary, medical care has attained the level of the most advanced countries, with 15.3 physicians per 10,000 inhabitants in 1959.

The progress made has in no little measure been due to the favourable circumstance that for her supplies of pharmaceuticals, medical and laboratory instruments, and therapeutic equipment, Hungary has been able to rely on the support of her own industry backed



only by such standard products as, for instance, opiates, Ultraseptyl, vitamin C, wide-spectrum antibiotics, hormone preparations, but also by the launching of a great number of new drugs every year, based on the latest results of scientific research.

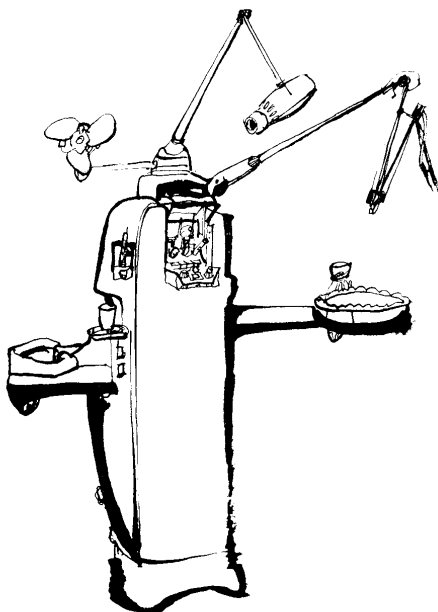
Outstanding among the novelties is the tumour inhibitive agent Degranol, now produced on a commercial scale after a course of intensive experiments. Degranol, which has elicited favourable response in malignant affections of the haemopoietic organs and the lymphatic system, has earned the approval of the seventh congress of the International Anti-Cancer Union, and this



preparation is employed both in Hungary and abroad with good results in the fight against cancer.

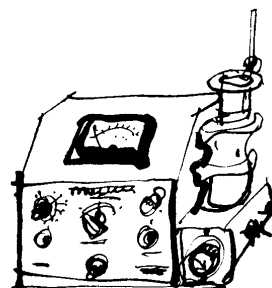
A number of excellent new pharmaceutical preparations, including various sedatives, hypotensive agents, drugs for the treatment of cardiac and circulatory disorders, vitamin B₁₂ required all over the world, etc. will in all likelihood widen the range and increase the volume of exports of Hungarian pharmaceuticals.

The extensive development of public health institutions planned for the coming years (e. g. the setting up of 10,000 new hospital beds by the year 1965) implies not only quantitative expansion, but also the realization of the most up-to-date standards regarding surgical instruments, and therapeutical devices and apparatus. This of course goes hand in hand with a steady increase of exports in these lines, which have in fact

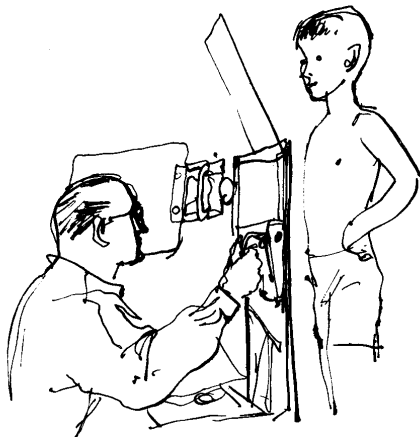


by a network of high-standard research institutes. A natural outcome of the rapid rate of advancement in the pharmaceutical industry has been that its products have found their way to all parts of the world. In fact, Medimpex Co., who handle the exports of Hungary's pharmaceutical industry of fifty years' standing, trade with about sixty countries in these lines, supplying, among other preparations, about half of the papaverine requirement of the world. The high standards of Hungarian pharmacological research are evidenced also by the purchase and use of several Hungarian patents on the part of the most advanced industrial countries, such as Great Britain, Switzerland, and the German Federal Republic.

The Hungarian pharmaceutical industry, which since the year 1949 has boosted its production twelvefold and its exports about sixfold, has earned universal recognition not







quadrupled since 1957. These export items, whose high standards are testified among other things by a number of prizes won at the Brussels World Fair have come to embrace practically every field of research, diagnostics, and therapy; the operating tables and lamps, the respiratory and anaesthetizing devices, the various electromedical apparatus, and the electrocardiographic, dental, and other equipments, can now be found in the medical institutions of five continents, from Italy to Brazil, from Great Britain to the United Arab Republic. Metrimpex Co., handling their export, regularly appear on the world market with some novel equipment often based on a Hungarian invention protected by patent rights. The technical and medical experts who develop them are guided by the endeavour to save healing physicians and research workers fatiguing, time-absorbing activities, and thereby render their work more efficient. Of the novelties, the Pantramor type orthopaedic and casualty operating table is remarkable for its simplicity of handling, while the latest type of the shadowless, 9-bulb, 25,000 to 30,000 lux operating theatre lamp Korbelux 999 can be switched, if necessary to an emergency circuit. Of the new diagnostic instruments, various electric thermometers, as Biotherm II (for laboratory use), measuring with an accuracy of $\pm 0.1^\circ \text{C}$, and the pocket Biotherm Baby with a sensitivity of $\pm 0.2^\circ \text{C}$, have proved their value. Excellent results have been recorded in connection with the

new instruments Tocometer, Tocograph, Tocergometer which register muscular activity during parturition and afford highly important means to the obstetrician for the control of labour.

Side by side with the many diagnostic instruments of ingenious design—as the small-size yet complete mercurial tonometer, Lilliput II—the manifold development of dental appliances is proceeding at a quick rate. For instance, in the case of the new Super Dentaform dental unit, instruments are assigned a new, practical place, and the pleasing shape and lines evidence that the designers of dental installations wish to provide valuable pieces, also from the aesthetic aspect.

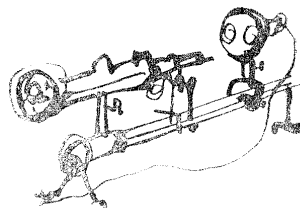
The differentiation of therapeutic procedures has contributed to the growing significance of laboratory tests; the new apparatus serving the latter purpose include ultra-centrifuges—supplied by no more than two or three firms of worldwide renown besides Metrimpex—furthermore new equip-



ment for the investigation of proteins, a complete steam-phase, catalytic laboratory, a new apparatus for the examination of viruses, the Microtitrimeter, which has attracted universal notice and has been put to use at several universities in the United States; it has the extraordinary advantage of requiring a very small amount of blood for the test.

The youngest branch of diagnostics and therapy, radiology has also earned international scientific recognition for Hungary. Hungarian-built radiological apparatus are supplied by Medicor Roentgen Works to Brazil, China, the Soviet Union, Greece, the United Arab Republic, and several other countries. They are in use at the University of Cairo and the Model Hospital of Ankara; the latest-type Spherotherix X-ray radiation equipment is to be installed in the near future at the Radiological Institute in Moscow.

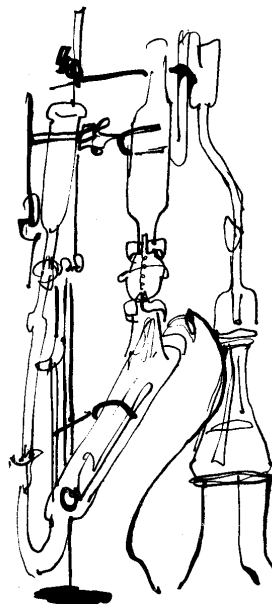
The Spherotherix equipment scored marked success at the International Radiological



Congress held at Munich in 1959 for the novel method it incorporates. With the Spherotherix, the X-ray tube describes, during treatment, what is termed a spheromeander line, sparing the skin surface as well as the adjacent tissues, while the rays are permanently concentrated on the spot affected. This apparatus is usually employed in conjunction with the up-to-date THX-250 deep-therapy X-ray apparatus, which has the advantage of stabilizing automatically the continuous radiation of the dose it is adjusted to emit. The new apparatus admits of prompt and easy operation by electronic control.

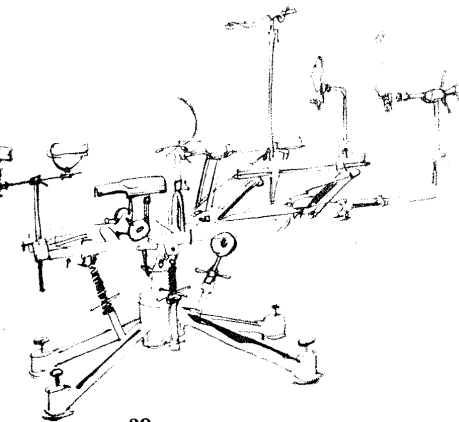
The Contrastor 150, a heavy-duty diagnostic X-ray apparatus also deserves special mention. It incorporates two automatic functions, viz. rapid automatic function for ordinary mass screenings and free automatic function for special radiography.

Medicor—backed by a team of eminent scientists—are making extensive preparations for the International Radiological Congress to be held in Budapest in June, 1961. During the congress, a specialized international exhibition will also be staged, at



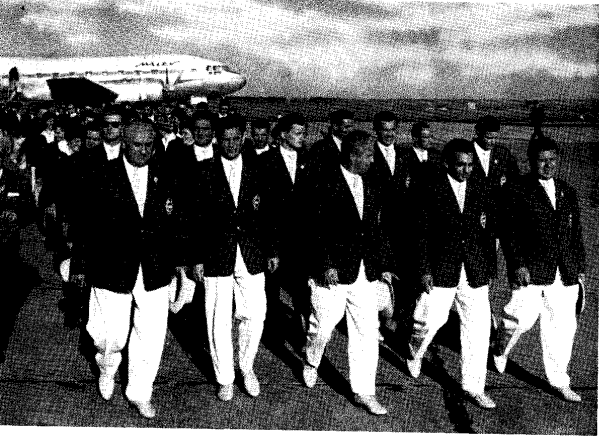
which the latest Hungarian constructions as well as those of leading foreign manufacturers of these lines will be on display.

János Follinus



FIFTH PLACE

HUNGARY'S PERFORMANCE AT ROME OLYMPICS



Hungarian participants in the Olympic Games at the airport on their return

Thirteen countries had sent a total of 229 sportsmen to contest no more than 44 events in nine sports. That was how the Modern Cycle of Olympic Games was started at Athens in 1896.

At Rome 1960, round 8,000 athletes from 85 countries contesting 150 events in 20 sports supplied impressive evidence of the worldwide advance of the Olympic idea.

It is a point of justified pride for Hungary that she was one of those thirteen countries who attended the birth of the modern Olympic Games. She had sent her representative to the Paris Congress of 1894, and her athletes have participated in every one of the modern Olympic Games from the very first to Rome (except for those held in 1920). Her sportsmen and sportsladies have won Olympic crowns on each occasion. She began with two titles and followed up with her lowest record—one title—in 1900; her highest achievement to date—16 Olympic titles!—was attained in 1952. This time she captured six.

But those six gold medals, eight silvers and seven bronzes, as well as nine fourth places and a total of 10 fifth and sixth places, add up to an achievement that is no meaner than any of the previous ones, considering that the number of participating countries has increased and performances have improved throughout the world.

To the 1960 Olympic Games, so far the biggest, Hungary had sent 190 athletes. Hungarians competed in 18 sports, securing places in 11. Fifty-nine Hungarians mounted the steps of the rostrum, and another 32 secured fourth, fifth or sixth places. All in all, more than half of the cadre have had their names entered in the Olympic Annals. By her performance Hungary accumulated 152 points in the unofficial contest of nations, finishing fifth behind the Soviet Union, the United States, the combined Germany team and the host country, Italy, and ahead of Japan, Great Britain,

Poland, as well as Australia and Turkey (both having captured one gold medal or two), then Sweden, France, all the nations of South America and the rest.

The following is the list of Hungarians who finished with honours.

WINNERS

Rudolf Kárpáti (sabre, defender of title); Kárpáti, Horváth, Mendélyi, Gerevich, Kovács, Delmeky (the sabremen's team); János Parti (canoe, single); Ferenc Németh (modern pentathlon); Németh, Nagy, Balezó (the modern pentathlon team); and Gyula Török (boxing, flyweight).

2ND PLACES

Gyula Zsivótzky (hammer-throwing); Imre Polyák (Greco-Roman wrestling, featherweight); Imre Szöllösi (kayak, single); Szenté and Mészáros (kayak, double); Kemecsei, Mészáros, Szenté, Szöllösi (the kayak relay team); Imre Nagy (modern pentathlon); Zoltán Horváth (sabre); and L. Dömölky, I. Rejtő, Mrs Székely, Mrs Kovács, K. Juhász (the women's foil team).

3RD PLACES

István Rózsahegyi (1,500 m race); Gergely Kulcsár (javelin); Farkas and Törő (canoe, double); K. Bánfalvi and V. Egresi (women's kayak double); Győző Veres (weight-lifting, welter-weight); as well as the football team and the waterpolo team.

Among those who finished fourth, fifth or sixth is Szécsényi, the best discus thrower of Europe, and Dobay, Europe's best free-style swimmer in the 100 m. Represented in this group are such sports as wrestling, kayak, modern pentathlon, fencing, weight-lifting, swimming, and boxing (the last not announced officially).

Hungary's most resounding success was scored in modern pentathlon. The other Hungarian competitors' performance came up to earlier expectations at home.

A crowd of several thousand turned out to welcome the Olympic team home. High government distinctions were awarded to more than 100 sportsmen and sportsladies and leaders.

There is only one point which disappointed public opinion in Hungary—the Hungary soccer team failed to make the final, having to content themselves with third place. Composed of young talents, this team—is this an open secret—is intended to form the core of a new “big-time” Hungary for the 1962 World Cup Tournament to be arranged in Chile. But if they are to enter the contest against the top-class teams of South America with good chances, there is still room for much improvement, with due consideration for top-notch old-timers, and there is a good case for continuing the search for fresh talent.

For while Hungary is fêting her successful Olympic athletes who have acquitted themselves well in quite a number of sports, she has an expectant eye on the 1962 World Cup Tournament in Chile and, further ahead, the 1964 Olympic Games in Tokyo.

László Rejtő



For bathing

use HUNGAROTEX Turkish towelling

For prospectuses write to
HUNGAROTEX, BUDAPEST 4, P. O. B. 100

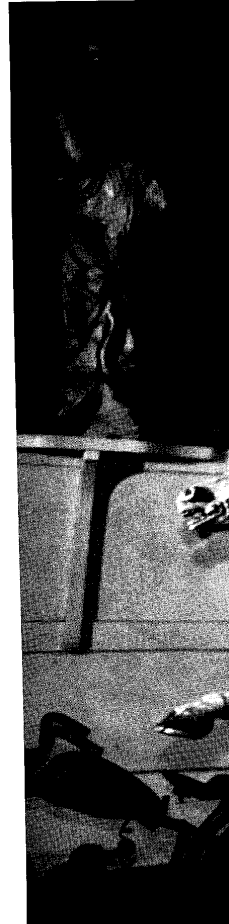
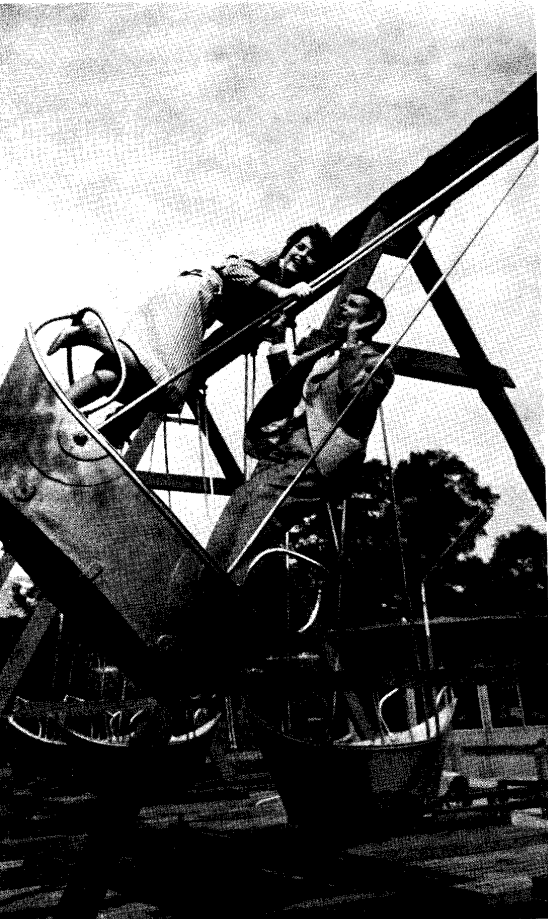


FASHION SHOW at BUDAPEST FUN FAIR

One bright morning our staff photographer witnessed a jolly scene at the Budapest Fun Fair. Six attractive girls, accompanied by three young men, were having a run in all the attractions, from the merry-go-round to the giant boat-clute, and from the scenic railway to the shooting gallery. As it turned out, the young people were models at a fashion show held jointly by Modex Trading Company and the Budapest Dress Designers at nearby Gundel's restaurant, and had slipped off during a break to have a bit of fun in the amusement park. The candid camera has captured their little escapade at the Fun Fair, and our fashion editor describes their clothes—the very pieces that were featured at the fashion show.



White polka-dots on turquoise give a fresh look to this button-front cotton dress. White pique piping trims the sleeves and button-band.



Pure-silk afternoon dress in lilac and green. Barrel skirt with high built-in belt.



Non-creasing terlyster overshirt. Goes well with plain slacks.



Off-white two-piece dress of linen shantung. The straight-cut overblouse is held together by a belt with tailored bow.

Single-breasted three-button grey worsted men's suit.





A special linen is the material of this black-and-white-striped two-piece dress. The bow tied under the collar and the piping that trims the sleeves are of black linen.

Salmon-coloured satin-cotton afternoon dress with white polka-dots. The ruffled tunic, which forms an overskirt over the sheet, is held together by a flower.

A bold print of vivid-red-and-white colour-scheme "makes" this cotton suit. It can be worn with or without a blouse.



Unbleached pure-silk shantung suit, with flower-printed pure silk overblouse. The big collar of the blouse is worn outside the plain jacket.

White-balloon-cloth jeans with sun-yellow top and wide banana-green belt. A kimono-cut cotton jacket with large yellow-and-white print is worn over the top.



GIFT SUGGESTIONS



1



2

1 Housewife's delight: HIM centrifugal apparatus. Wrings washing in a matter of seconds. (Transelektro)

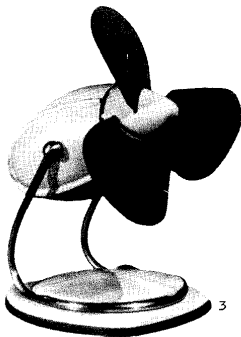
2 Pleasant wear, also for summer: Light, raglan-styled woollen jersey. Available in different colours. (Modex)

3 For keeping cool: Latest-design rubber-blade "Viventi" electric fan. Available in several colours. (Transelektro)

4 Durable and fashionable: Umbrellas, made of silk or plastic. (Artex)

5 Roomy enough to hold even a doggie: Latest-style leather-ornamented, raffia shopping-bag. (Artex)

6 Motorists' favourite: a three-waveband, transistorized, small-size "Guliver" car radio. (Elektroimpex)



3



4



5

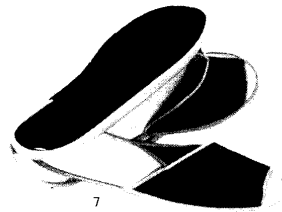


6

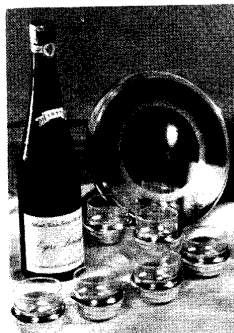
7 Handy for travelling: Coloured slippers, packed in zip-case. (Artex)

8 For eye-opener: Graceful brandy-glass in anodized aluminium case. (Artex)

9 Gift for husbands, actual or prospective: Ties, available in various colours, styles and in a rich array of designs. (Artex)



7

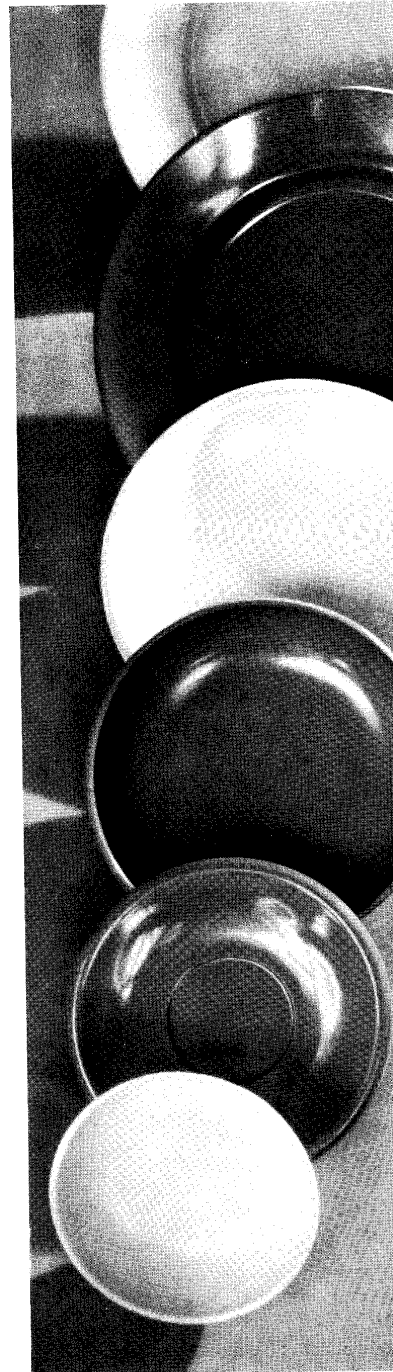
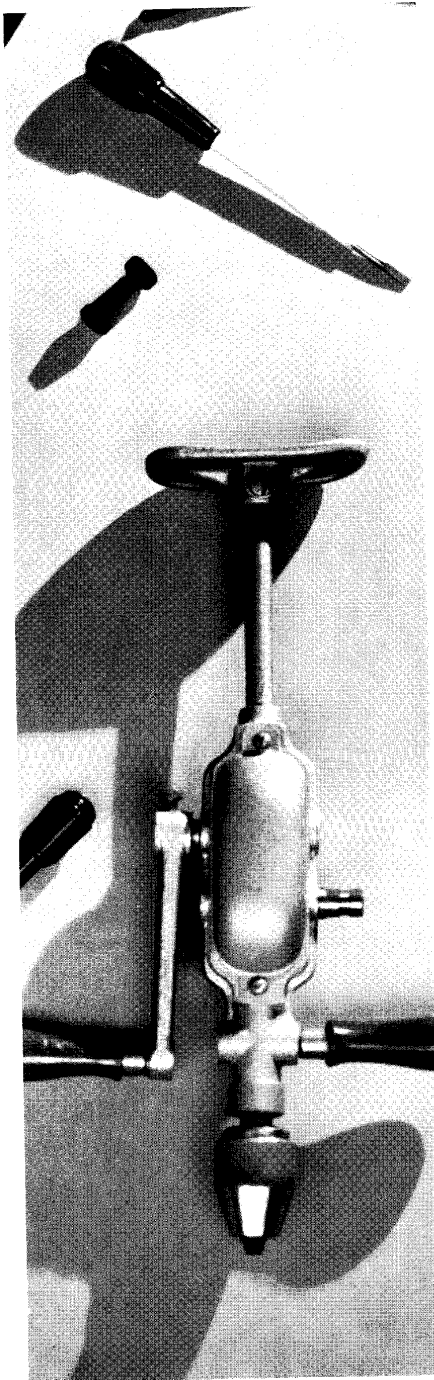


8



9

THIRTY MILLION I



ARS A YEAR IN MASS CONSUMER GOODS

In Hungary the export of tools, household utensils and sanitary goods is handled by Ferunio Hungarian Trading Company for Technical Goods (Budapest 53, POB 190). They have a five-storey building for their head office in the business centre of Budapest, where a staff of 300 is transacting business with practically every country of the globe.

The volume of trade handled by the company in 1960 has been in the neighbourhood of S 30 million of which exports account for some 60 and imports for about 40 per cent.

A closer scrutiny of the Ferunio export lines reveals an interesting feature. While the export of household and sanitary goods (both traditional Hungarian export lines) has shown only a moderate increase over the last few years there has been a spectacular rise during the same period in the sales of what may be termed technical goods.

The export activities of Ferunio are backed by 20 major factories and some 80 to 100 minor industrial enterprises in this country. Part of the tools exported is manufactured by the Factory of Cutting Machines whose trade mark "Forsz" has already won international recognition. Human labour is made easier by the use of pneumatic tools produced in a wide assortment by the Mavag Works. Hungarian farming implements reaching the four corners of the world are the makes of the Steelware Factory of Salgótarján founded over a hundred years ago. It should be noted here that quite recently a number of tenders covering agricultural implements were successful at competitive biddings in Columbia.

Auxiliary machinery and equipment for textile mills is another important Ferunio line. Of this group stretching frames for spinning mills are of special significance. Numerous stretching frames are in operation, for instance, in the United Arab Republic and their outstanding quality is proved by many letters of acknowledgement expressing the users' complete satisfaction as well as by a steady flow of repeat orders.

Locks and padlocks of the Elzett brand, for the last thirty years or so a household word on the world market, rank high among Ferunio's staple exports on account of their flawless quality and of the fact that they always offer something newer and better in the face of the keenest international competition in this field. In 1959, Ferunio's exports in this line totalled \$ 1.5 million, which corresponded to a 20 per cent rise over 1952 sales.

Kitchen utensils made of Hungarian aluminium have been introduced to several markets in the last few years and have gained strong foothold. For the numerical illustration of this development it may suffice to point out that, compared with an annual export of 50 tons eight years ago, the export of aluminium utensils has increased twenty times over. Glassware ground by hand is a line much in demand abroad. Manufactured by the Glass Factories of Salgótarján, Ajka and Paráđ, Hungarian glassware is so much sought after that Ferunio is in fact unable to cope with the demand.

A recent development in this field has been the widespread use of plastics for household goods.

These are made in a wealth of shapes and colours, in good quality and exquisite finish. They are appealing, serviceable and reasonably priced so that they find a ready market also in Western Europe. The next group is that of sanitary goods, speaking of which it should be emphasized that Ferunio and the manufacturers concerned have made a point of adapting their bathroom fittings to the limited floospace allotted to such items in the small flats of our day.

Ferunio's imports worth S 12 to 13 million a year also embrace a great variety of commodities. Ferunio's contribution to the large-scale construction works going on in this country is the imports of cement, roofing and tiling, central heating fixtures, and ready-made doors and windows. Out of the technical supplies the assemblies and equipment for the textile industry, special needles, industrial sewing machines, industrial chains and various kinds of tools are worth mentioning.

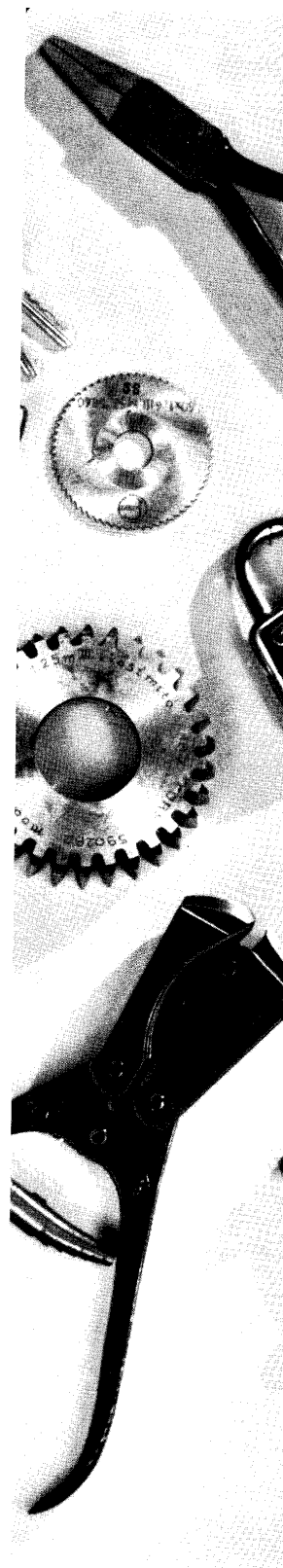
The export ranges of Ferunio regularly appear at the big international fairs and exhibitions. They are always allocated adequate space in the Hungarian pavilions at the fairs of Izmir, Salonika, Casablanca, Leipzig, Poznan, Milan and Utrecht. Recently Ferunio also organized a number of successful self-contained shows in Beirut, Bucharest, Conakry and other cities. Shows to be arranged in Ceylon and Indonesia are now in preparation.

The map of Ferunio's shows seems to indicate that the company rates high its traditional markets but attaches great importance to finding new markets as well.

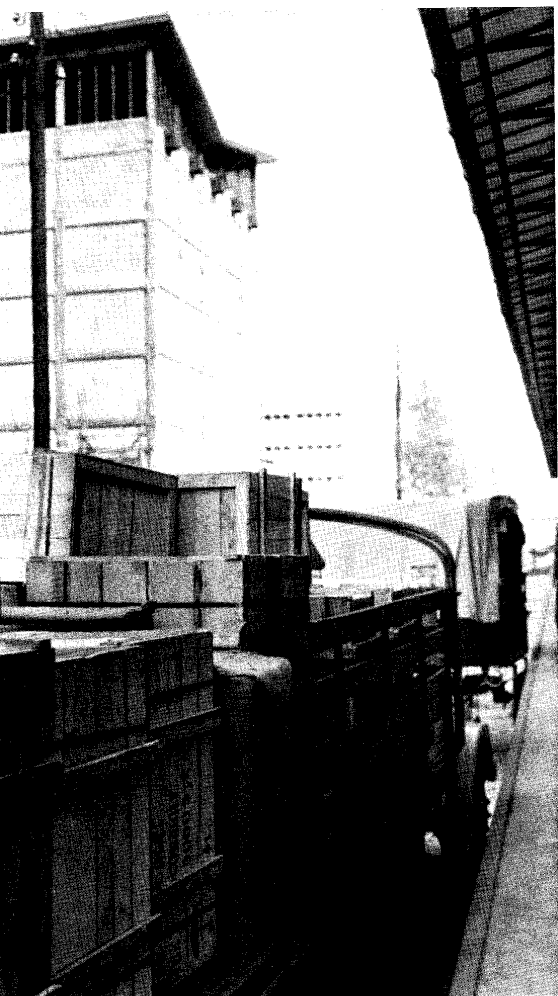
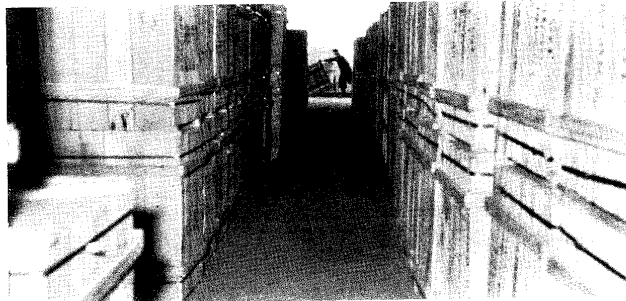
The field salesmen of Ferunio make frequent trips abroad and their tours take them to nearly every country of the world. Their wide network of representatives consists of firms of integrity, well-established on the respective local markets. To name only a few of them, let us mention Messrs. Fattal of Lebanon and the Syrian Province of the U. A. R., Messrs. Cemet of Alexandria, Messrs. Isy Neumann of Bogotá and Messrs. Hoosain of India. Quite a few of the major shippers in America and Hamburg also figure among Ferunio's representatives.

Day after day businessmen from all corners of the world call at the company's head offices. For the sake of convenience showrooms attached to the conference rooms are at the customers' disposal, with several thousand variations of 26 different groups of articles laid out for inspection. Should a customer have some special demand, arrangements are made for him to go and see the manufacturers themselves and discuss the technical details in the most simple and direct way. Ferunio's customers have nothing to worry about formalities either. The company arranges for all export and import licences and its department in charge of customs and forwarding problems settles all relevant matters with efficiency and competence. Payments are made and received through the National Bank of Hungary, acting also as a guarantee bank, should this necessity arise.

István Gáti



AN HOUR IN THE BONDED WAREHOUSE

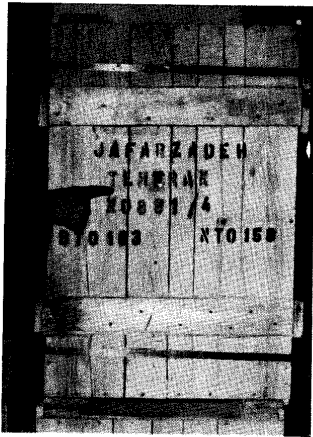
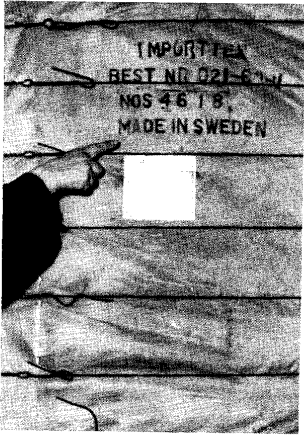


Cotton... One bale, ten bales, a hundred, perhaps even a thousand. Here on the bank of the Danube they conjure up the panorama and atmosphere of the Nile, that big, far-off river. Seen more soberly: an import shipment from Egypt in one of the numerous warehouses of the National and Free Port of Csepel. Stumbling in the riverside traffic or smelling the various odours escaping from the warehouses you cannot help seeing everything in an odd mixture of contrast and harmony. And you feel that here, in the very heart of the European continent, you are in tangible contact with the life of distant lands and seas.

In the middle of Europe, at the geographical centre of the Danubian basin, Hungary has for thousands of years been a natural route of land, river and more recently of air traffic. It was with this favourable geographical situation in sight that, some thirty years ago, the National and Free Port of Csepel came into being in the southernmost district of Budapest, a port which is biggest of its kind in Central and Eastern Europe. By this and by launching the first fleet of Danube-sea-going vessels, Budapest, a city situated several hundred miles off the nearest sea, has become to all intents and purposes a maritime port. Sailing from Budapest, the Hungarian Danube-sea-going vessels operate direct lines to the ports of the Mediterranean, the Red Sea and the Persian Gulf. The port lies at a few miles from the centre of Budapest and can be reached easily both by rail and by road. Its features are three docks with a water surface of over 100 acres, some 310 acres of quayage, vertical and bevelled embankment running over 3 mi, 20 miles of intercommunication railways 8.7 mi of roads warehouses and depots with an aggregate storage space of 59,800 sq. yards and the necessary mechanized conveyances and other means of transportation, haulage, hoisting, etc.

The handling and storage of farm produce takes place in a granary of 32,000 tons capacity rigged out with the most up-to-date transportation facilities, grain silos, sifters, pulse and seed separators, fumigating chambers. Quick transshipment of the grains from boats to waggons and *vice versa* is ensured by a sucking elevator of 1,600-ton daily capacity.

From here we proceed to a warehouse holding mainly imported goods. We are shown round by the chief storekeeper explaining us what we fail to recognize. A strange picture is unfolding before our eyes: Chinese resin of fir, two-hundred bales of lamb's fur from Turkey, over there a heap of cases containing black hog's



bristle from China. Here again at least a hundred rolls of rubberproofed fabric from Austria, then scores of Indian jute bales, camel's hair from Mongolia, bales of Syrian raw goat-skin and over there thousands of bags containing tanning agents imported from Turkey. As our guide says, they weigh anything up to 1,500 cwt. In the next room we find Chinese silk, Austrian and Chinese paper, automatic butter packing machines from the German Federal Republic, hides from Argentina, wool from the Soviet Union, staple fibre from France, and coffee from Brazil. Before leaving the warehouse, we come across a couple of cases of unusual length. They contain organ-pipes sent to Hungary for being installed in a church organ. The major part of the goods arrives by boat, the rest by rail. Thanks to its exceptional situation and outstanding facilities, the Port of Csepel plays an essential role in the transit trade, too. Before our very eyes the loading of transit goods, such as Syrian casing and sponge and Turkish hazelnuts, is proceeding. It is worth mentioning that the bulk of the transit goods never enters the warehouses. Such goods are forwarded as through-transhipments.

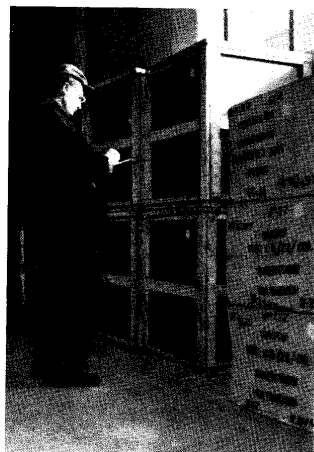
It is only natural that, as in real sea ports, there is a bonded warehouse or "punto franco" in commission also in the Port of Csepel. This bonded warehouse, run by "Mahart", the Hungarian Shipping Agency, offers the maximum facilities available under the prevailing customs and finance regulations. Besides, in well-appointed stores and shops the port offers foreign clients all kinds of grading, dressing, packing, installation and other facilities.

It is high time we took leave of the port, but we are spellbound by the colourful view of its bustling traffic. Just now we are witnessing the loading of half a dozen barges at a time. The cranes, grabbers, weight-bridges are busy uninterruptedly. In front of us, on the opposite bank of the so-called commercial deck, on the quayage, shipments of iron ore, coal, saw-log and timber are heaped up. Underneath by the quay a motor ship—"Hunor"—plying with mixed cargo, and, farther down, another motor tugboat—"Magyar"—are tacking about: they are leaving for ports in South-Eastern Europe and the Middle East with Hungarian goods in their holds. The slender "Esztergom," followed by another tugboat, is just about to dock. Obviously, they come for taking some barges on tow. The traffic, of course, is changing. It fluctuates from 3,000 to 7,000 tons a day, but the loading and unloading of ships, waggons and lorries, the taking over and forwarding of shipments is a continuous process, going on late in the night and even on holidays, without a break.

On our way from the docks to the exit our guide has a few words to tell us about the perspectives and development of the Port. The preliminary scheme includes the building of a transit warehouse of 30,000-ton capacity, the construction of which is already well under way. This will be followed by a gradual expansion, trebling the water surface by building new docks, quadrupling the railroads, building new roads for the lorries, constructing new bridges and under- and overhead crossings, raising the capacity of the warehouses to tenfold. A heliport and a pipeline are to be built to cater for the growing traffic. The development is to go hand in hand with the planned construction of big international waterways, including the transcontinental Danube-Main-Rhine and Danube-Oder-Elbe routes as well as the water rondabout of the Eastern European river navigation.

There is no doubt whatever that all these plans will result in a marked improvement of the communication and transport on both the European waterways and on routes between Europe and other continents.

János Balog



ROMANCE • ADVENTURE • MIRTH • SUS



Crime at Dawn

Directed by Zoltán Várkonyi. Starring Lajos Bácsi, Tamás Major and Antal Páger.
Distributed by Hungarofilm.

A horrible railway accident—passing over a viaduct, the international express plunges into the abyss. The result—a great number of casualties, smashed-up carriages. What happened? The viaduct was blown up! Who did it? The chief of the police personally leads the nationwide investigations in which the whole force is involved... Three faces of the culprit.



Fatia Negra

Directed by Frigyes Bán. Starring Marianne Krenesey, Margit Bara and Gyula Benkő. Distributed by Hungarofilm.

This is the screen version of one of the most romantic stories in nineteenth century Hungarian romantic fiction. Does the beautiful Baroness Hátszegi love her husband? Who has stolen her fabulous jewels? Who is the man behind the black mask of the bandit chief who terrorizes three counties? Is the dreaded Fatia Negra faithful to his mistress, Anica? What happens in the mysterious cave of Lucia? Is Fatia Negra really invulnerable? Is Baron Hátszegi in his rights to pass judgement on a gang of counterfeiters? The faithful lover of her youth rescues the Baroness... The mask is down.



NSE • ROMANCE • ADVENTURE • MIRTI



The Lady and the Gipsy

Directed by Márton Keleti. Starring Nicole Courcel and Gyula Buss. A joint Hungarian-French production. Distributed by Hungarofilm.

In the international chronicle scandaleuse of the turn of the century, Budapest and Paris were linked by the pink threads of love. Princess Chimay, consort of one of the wealthiest aristocrats of France, fell in love with the music of Janesi Rigó, leader of a gipsy band from Hungary then playing in Paris, and later with the man himself. A world of centuries-old conventions separated the lovers, but the sweet-melancholy strains of Hungarian music proved stronger than any obstacle, and the princess and the gipsy musician hitched up together for better or worse.



A Houseful of Bliss

Directed by János Herskó. Starring Mari Töröcsik and Gyula Szabó. Distributed by Hungarofilm.

Four newly wed couples move into a newly built block of flats. A hairdresser, who is constantly jealous of his pretty wife — and not without reason; a young turner, who refuses to dance to his wife's piping; an ornithologist, who would be a happier man if his wife would cook him plum-dumplings instead of working in a library; and a fourth couple, whose only complaint seems to be not being left to themselves for a moment by an over-solicitous mother and a little busybody of a younger brother. The film resolves these "serious" problems with a large dose of merriment.



AROUND THE WORLD WITH DANCE AND SONG

The boys were tripping the light phantastic to the tune of 'verbunkos', the well-known Hungarian recruiting dance; the girls were making lovely wreaths to the accompaniment of zithers, throbbing rhythms rang from piano chords, and couples in gorgeously coloured peasant costumes were going through the fanciest figures of Hungarian czardas.

This was a performance by the Hungarian State Company of Song, Dance and Music. Their one-thousandth performance and recent and again widely acclaimed tours of western Europe, the Soviet Union and Czechoslovakia as well as a season at home well behind them, these dancers are on their toes to climb to new heights of success.

Hundreds of thousands of people have seen the productions of the Company both at home and abroad. Most European nations and even countries as distant as China and Iraq have had an opportunity of admiring their art. And now even more countries and peoples will be able to see and hear their colourful musical programmes.

A joint U. S.-Hungarian picture is being made of the Hungarian State Company of Song, Dance and Music. The Walt Disney Productions of America is filming this 70-minute screen entertainment, which will be part of a cinematic series on the art of the peoples of Europe. Mr. Disney himself saw a performance in Brussels by the Hungarian State Company of Song, Dance and Music, and the result was that by the middle of September, 1960, the sound recording had been completed and on-location shooting begun at Tihany, one of the loveliest spots on the shores of beautiful Lake Balaton in Hungary.

Several dances and songs will be included in the film—the selected items are some of the most representative Hungarian folksongs and dances in the rich repertory of the Company.

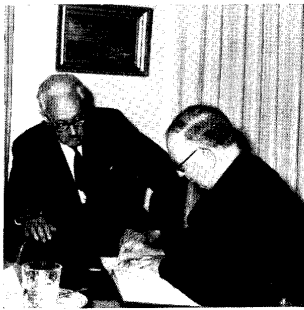
Traditions, old and new recordings of folk customs inspire every bar of the music and every figure of the dances. The basic material for the composition called "Vintage" (which is to take up the best part of the Walt Disney production), for instance, was supplied by ethnographers combing the Sárköz District of Hungary. Recently ethnographers filmed interesting wedding and other folk customs in the village of Békőce, collecting a good deal of local colour, ancient ways still observed among young peasants. The dance composition entitled "Nights in Békés" is based on the "zither ball" still regularly held in Békés County.

The ethnographers of the Company have used up 8,000 metres of film and recorded some 1,200 songs in the last five years. Thus a vast treasury of national culture and tradition has been collected and is providing rich material for stage adaptation. That the Company and its staff of ethnographers are working in the right direction is best proved by their long series of successes. One of the biggest hits of the Company is the—by now world famous—"Eser Wedding Dance", which embodies many original motifs. They have never yet given a performance but was encored. On their first tour abroad, in Prague, the performance was held in an arena holding 12,000 people. The entire programme was repeated, and still the audience refused to budge: it was determined to watch the "Eser Wedding Dance" for a third time. So the artists—dead tired and already dressed to go home—had to put on their costumes again and dance and sing through the whole Wedding Dance once more. It is said that at the Company's Paris debut the elegant metropolitan audience waited for the rise of the curtain in a chilly atmosphere. And then? And then encores had to be given of nine out of the twelve numbers.

And what are the future plans and engagements of the Company? More performances, more tours abroad, and, in all probability, new triumphs.







1



2



3

PICTURE REVIEW



4



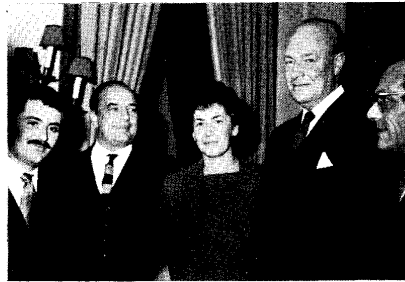
5



6



7



8



11



9



10

1 Sir John Cockcroft, the British Nobel Prize laureate (physics), is seen signing his name in the visitors' book after holding a lecture at the Hungarian Academy of Sciences.

2 On arrival at Budapest Airport, a 15-member Japanese trade delegation being welcomed by their hosts.

3 The Hungarian Minister of State Mr János Kádár (left), who headed the Hungarian delegation to the 15th session of the U. N. General Assembly, returning from a visit to the Grant Memorial in New York.

4 Dutch businessmen visiting Csepel Machine-tool Works, Budapest. They are members of a delegation of 24 industrialists and merchants from Holland who have made a long stay in Hungary as guests of the Hungarian Chamber of Commerce.

5 Saying farewell to Hungary: A delegation of British industrialists, after a visit to this country as guests of the Hungarian Chamber of Commerce, being seen off by their hosts at Budapest Airport.

6 President István Dobi of the Hungarian People's Republic (second from right) receiving Vice-President Nureddin Kahale of the U. A. R. and Mr Izzat Trabulsi, director of the Central Bank of Syria, on a visit to Hungary.

7 In response to an invitation from the Hungarian Tourist Agency, 15 Danish and Norwegian aviation and tourist agency experts visited Hungary. Our picture shows the Scandinavian visitors at a Lake Balaton inn.

8 Mr David Carver (second from right), General Secretary of the International and the British P. E. N. Clubs, seen in the company of Hungarian writers at a Hungarian P. E. N. Club reception in his honour.

HUNGARY

**HUNGARIAN
FOREIGN TRADE**

**BUDAPEST 62,
P. O. B. 223**

T 611

Please fill in and return to the editorial board of
"HUNGARIAN FOREIGN TRADE" BUDAPEST 62, P. O. B. 223

- ① Name and address: _____
- ② Bank references: _____
- ③ Scope of activities (export, import): _____
- ④ Goods you are interested in buying for your own account in Hungary: _____
- ⑤ Language of correspondence: _____

Any remarks and suggestions concerning this magazine will be appreciated.

T 611

Please fill in and return to the editorial board of
"HUNGARIAN FOREIGN TRADE" BUDAPEST 62, P. O. B. 223

Kindly pass on the duplicate of this card to one of your business friends

- ① Name and address:
- ② Bank references:
- ③ Scope of activities (export, import):
- ④ Goods you are interested in buying for your own account in Hungary:
- ⑤ Language of correspondence:

Any remarks and suggestions concerning this magazine will be appreciated.



12



13

- 15 Miss Gabriella Lakatos and Mr Ferenc Havas, solo dancers of the Hungarian State Opera of Budapest, rehearsing on the terrace of the Royal Festival Hall, London, before a recent appearance there.
- 16 The singer Miss K. V. Izatova, of the USSR. She has won one of the prizes at the International Erkel Singing Contest arranged as part of the programme of the Budapest Music Weeks.
- 17 A section of the "Hungarian Books 1945-1960" Exhibition at the National Museum of Budapest, where copies of the finest books were on display.
- 18 The famous Italian singer Signor Tito Schipa inspecting an exhibition arranged in Budapest to commemorate the noted Hungarian composer Ferenc Erkel.
- 19 A scene from a Budapest theatre's production of "Moon on a Rainbow Shawl," a play by the South American playwright Mr Errol John which is drawing capacity audiences.
- 20 The chamber-music orchestra I Virtuosi di Roma. The Italian musicians have put in a highly successful appearance at the Budapest Academy of Music.
- 21 Visiting Hungary at the invitation of Hungary's National Peace Council, the celebrated American Negro singer and peace-partisan Mr Paul Robeson is seen at Csepel, an industrial district of Budapest.



14



17

- 9 Dr Magda Jöboru, chairman of the Hungarian UNESCO Committee (left), and Miss Rita Ejlorsen, of Denmark, seen at a Hungarian UNESCO Committee reception on the occasion of the Budapest conference of UNESCO's European member states on international exchange of publications.
- 10 The 33rd National Postage Stamp Show drew large crowds of visitors.
- 11 The World Federation of Scientific Workers held its latest Executive Committee meeting in Budapest recently. Our picture shows Mr C. F. Powell, Nobel Prize laureate U. S. scientist, member of the Executive Committee, laying a wreath at a bust of the late M. Frédéric Joliot-Curie.
- 12 The Hungarian exhibit at the Damascus Autumn International Fair scored a well-deserved success. Our picture shows Mr W. Sawaff, the CAR Minister of Industry (third from left), visiting the Hungarian pavilion.
- 13 Dr S. B. Sabin (centre), the U. S. scientist who is responsible for a novel polio prevention method (the "Sabin drops"), is seen on a visit to the National Public Health Institute of Budapest.
- 14 New Hungarian Ikarus buses at Djakarta, Indonesia.



15



16



18



19



21



22



20

- 22 Again in Budapest: the "Brazilianna" Company of Song and Dance drew packed houses every night at the Budapest Circus.
- 23 The Walt Disney Productions of America is making a picture about the Hungarian State Company of Song, Dance and Music. The film is directed by Mr Steve Previn.

23





SONG OF THE OPEN ROAD — PANNONIA

PANNONIA DE LUXE 250

247 cc single-cylinder, two-stroke, cross-scavenging engine with

DUNA OK 1

comfortable side-car, body opens forward

Sole exporters:

PANNONIA, BUDAPEST 62, P. O. B. 351

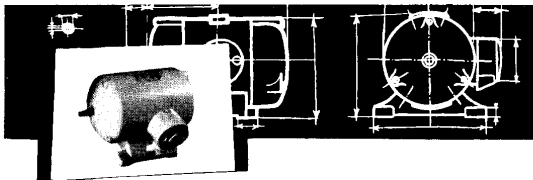
For
BEST PERFORMANCE
and
HIGH ECONOMY

use

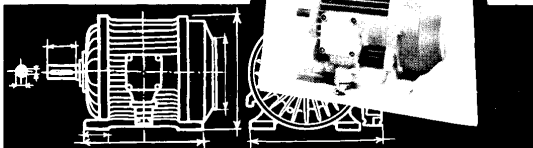
READY MIXED PAINTS

Samples
and prices will
be furnished
on request by

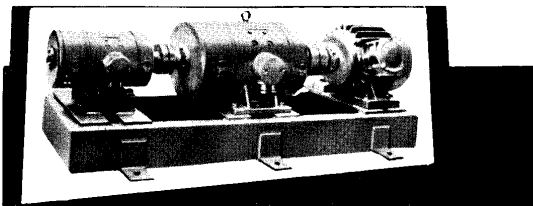
BUDAPEST 62,
P. O. B. 248



produced by the five biggest
factories of Hungary



For more facts please write to



**INSTALLATION
MATERIAL:**

- LAMP HOLDERS
- SWITCHES
- WALL-SOCKETS
- PLUGS
- FUSES

TRANSELEKTRO-BUDAPEST

High quality
**PRINTING
INKS**

from

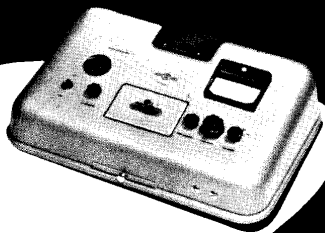
Ask for full particulars
BUDAPEST 62, P. O. B. 248

BUY HUNGARIAN
SELL YOUR

PATENTS from to **LIGENCIA**

HUNGARIAN COMPANY FOR
THE COMMERCIAL
EXPLOITATION OF INVENTIONS

BUDAPEST 4, P. O. B. 172 . CABLES: LICENCIA, BUDAPEST



the new, cheap routine Spectrophotometer

- Very simple and quick operation
- Direct reading
- High accuracy

The many accessories supplied on
separated order add to its versatility

Detailed
description
sent on request

Exporters:
METRIMPEX
BUDAPEST 62, P. O. B. 202 • HUNGARY

FOR MILD STEEL,

coating types: Light coated, iron oxide, rutile
and lime ferritic

Cr-Mo alloyed electrodes

Hard-facing electrodes

Ask for particulars

PANNONIA, BUDAPEST 62, P. O. B. 351

Tutorial Aids for Schools

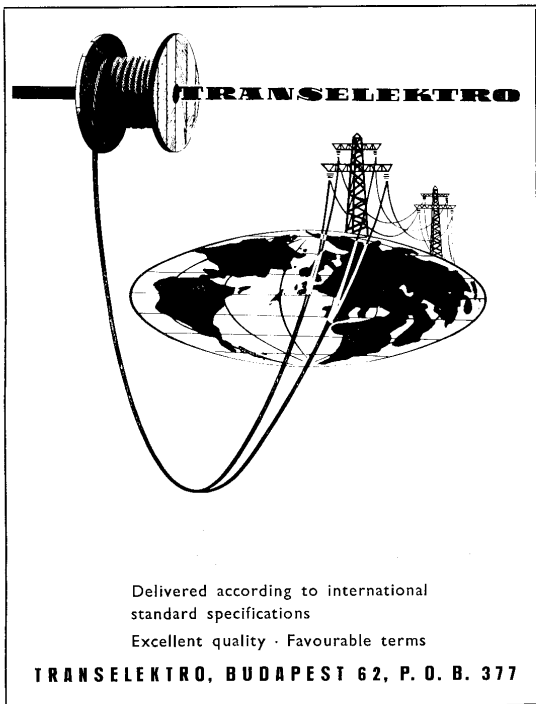
Ask for detailed offer from

KULTURA-Budapest 62, P.O.B. 149

HIGH QUALITY SEEDS

- EDIBLE PEAS
- EDIBLE PUMPKIN SEED
- SUGARBEET SEED
- HUNGARIAN HYBRID MAIZE SEED
- LUCERNE SEED
- RED CLOVER SEED

Exporters:



TRANSELEKTRO

Delivered according to international standard specifications
Excellent quality · Favourable terms

TRANSELEKTRO, BUDAPEST 62, P. O. B. 377

For Oxygen, Hydrogen, Nitrogen, Carbon monoxide, Carbon dioxide, Methane, Lighting Gas, Air, Rare Gases and for other High-pressure Gases.
Test pressure: 225/250 atm.

For Chlorine, Ammonia as well as for other Low-pressure Gases.
Test pressure: max. 100 atm.

For Acetylene, filled up with porous mass and acetonized.
Test pressure: 60 atm.

Type: seamless
Standard: DIN
Water capacity: 40 lit. approx. (9 gallons)
Weight (empty): 56 kgs. approx. (123 lb)

Painted in standard colours.
Exporters: PANNONIA, BUDAPEST 62, P. O. B. 351

CHEMOLIMPEX

NEWEST PEAK IN THE CHEMICAL INDUSTRY

Ask for detailed information from
CHEMOLIMPEX
BUDAPEST 62,
P. O. B. 248

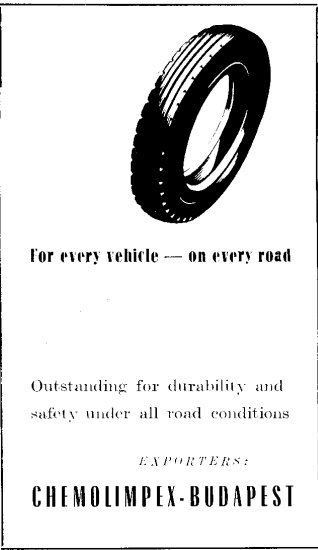
PVC and polyethylene sheets, tubular sheets and bags
Polyethylene containers for the transport of chemicals and other liquids

MOMI

EYEGASS LENSES TO IMPROVE YOUR SIGHT

Available in the following sizes:
Meniscus 50, 52 and 55 mm dia. circular shape
Toric 52 and 55 mm dia. angular shape

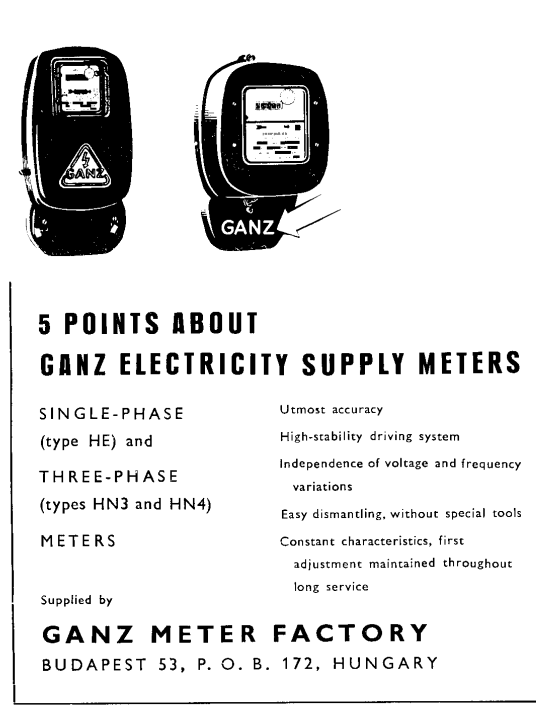
Ask for detailed offer from
MOMI
BUDAPEST 62, P. O. B. 216



For every vehicle — on every road

Outstanding for durability and safety under all road conditions

EXPORTERS:
CHEMOLIMPEX-BUDAPEST



5 POINTS ABOUT GANZ ELECTRICITY SUPPLY METERS

SINGLE-PHASE (type HE) and
THREE-PHASE (types HN3 and HN4)
METERS

Utmost accuracy
High-stability driving system
Independence of voltage and frequency variations
Easy dismantling, without special tools
Constant characteristics, first adjustment maintained throughout long service

Supplied by
GANZ METER FACTORY
BUDAPEST 53, P. O. B. 172, HUNGARY

GLASS WORKS · LIME KILNS · BRICK WORKS
CHEMICAL WORKS · CERAMIC INDUSTRY
FOUNDRIES · METALLURGICAL PLANTS!

ADDRESS: BUDAPEST 72, P. O. B. 39

Gas Producers and complete Gas Producer Plants (KOLLER type)
Suitable for the economical gasification of fuels with widely differing composition and quality

High-voltage switchgear
High-voltage metal-clad switchgears
High-voltage circuit breakers
High-voltage fuses
Current and voltage transformers
Lighting arresters

TRANSELEKTRO
BUDAPEST

Pigment Dispersions for textile printing

for the textile, leather and paper industries

Samples and quotations on request

Exporters:

HEAVY INDUSTRIES — MINING**GÁBOR ÁRON****Iron and Machine Works**

Budapest 741, P. O. B. 39. Cables: VASÖNT, Budapest.

GANZ—MÁVAG**Locomotive and Railway Carriage Manufacturers, Mechanical Engineers**

Budapest 70, P. O. B. 136. Cables: GANZMÁVAG, Budapest.

HUNGARIAN RAILWAY CARRIAGE AND MACHINE WORKS, GYÓR**Foreign Trade Department**

Budapest V, Guszter u. 25. Cables: KÁBA, Budapest.

KOMPLEX**Hungarian Trading Company for Factory Equipment**

Budapest 4, P. O. B. 88. Cables: KOMPLEX, Budapest.

METALIMPEX**Hungarian Trading Company for Steel and Metals**

Budapest 62, P. O. B. 330. Cables: METALIMPEX, Budapest.

MINERALIMPEX**Hungarian Trading Company for Oils and Mining Products**

Budapest 62, P. O. B. 130. Cables: MINERALIMPEX, Budapest.

NIKEX**Hungarian Trading Company for Products of Heavy Industry**

Budapest 4, P. O. B. 103. Cables: NIKEXPORT, Budapest.

ENGINEERING — ROAD VEHICLES — INSTRUMENTS**FERUNION****Hungarian Trading Company for Technical Goods**

Budapest 53, P. O. B. 190. Cables: FERUNION, Budapest.

METRIMPEX**Hungarian Trading Company for Instruments**

Budapest 62, P. O. B. 292. Cables: INSTRUMENT, Budapest.

MOGÜRT**Hungarian Trading Company for Motor Vehicles**

Budapest 62, P. O. B. 249. Cables: MOGÜRT, Budapest.

PANNONIA**Export Company of "Gepel" Steel and Metal Works**

Budapest 62, P. O. B. 334. Cables: PANNONIA, Budapest.

TECHNOIMPEX**Hungarian Machine Industries Trading Company**

Budapest 62, P. O. B. 183. Cables: TECHNOIMPEX, Budapest.

ELECTRICAL INDUSTRY**BUDAVOX****Telecommunication Company Budapest**

Budapest 62, P. O. B. 267. Cables: BUDAVOX, Budapest.

ELEKTROIMPEX**Hungarian Trading Company for Telecommunication and Precision Goods**

Budapest 62, P. O. B. 269. Cables: ELEKTRO, Budapest.

GANZ**Meter Factory, Export Department**

Budapest 53, P. O. B. 172. Cables: GANZMETER, Budapest.

MEDICOR**Roentgen Works**

Budapest 4, P. O. B. 255. Cables: MEDICOR, Budapest.

UNITED INCANDESCENT LAMP AND ELECTRICAL Co. LTD.

Letters: Újpest 4.

TRANSELEKTRO**Hungarian Trading Company for Electrical Equipments and Supplies**

Budapest 62, P. O. B. 377. Cables: TRANSELEKTRO, Budapest.

CHEMICALS & PHARMACEUTICALS**CHEMOLIMPEX****Hungarian Trading Company for Chemicals**

Budapest 62, P. O. B. 248. Cables: CHEMOLIMPEX, Budapest.

MEDIMPEX**Hungarian Trading Company for Pharmaceutical Products**

Budapest 502, P. O. B. 34. Cables: MEDIMPEX, Budapest.

TEXTILES — CLOTHING — LEATHER GOODS**HUNGAROTEX****Hungarian Trading Company for the Export of Textile Goods**

Budapest 4, P. O. B. 100. Cables: HUNGAROTEX, Budapest.

IMPORTTEX**Hungarian Trading Company for the Import of Textile Materials**

Budapest 53, P. O. B. 168. Cables: IMPORTTEX, Budapest.

MODEX**Hungarian Trading Company for Wearing Apparel**

Budapest 53, P. O. B. 85. Cables: MODEX, Budapest.

TANNIMPEX**Hungarian Trading Company for Hides, Leather and Furs**

Budapest 62, P. O. B. 406. Cables: HUNGDERMA, Budapest.

ARTS — CRAFTS — SCIENCE — CULTURE**ARTEX****Hungarian Trading Company**

Budapest 62, P. O. B. 167. Cables: ARTEX, Budapest.

HUNGAROFILM**Hungarian Company for Film Distribution**

Budapest 5, P. O. B. 39. Cables: HUNGAROFILM, Budapest.

KULTURA**Hungarian Trading Company for Books and Newspapers**

Budapest 62, P. O. B. 149. Cables: KULTURPRESS, Budapest.

LICENCIA**Hungarian Company for the Commercial Exploitation of Inventions**

Budapest 4, P. O. B. 172. Cables: LICENCIA, Budapest.

FUEL — AGRICULTURAL PRODUCE — FOOD**AGRIMPEX****Hungarian Trading Company for Agricultural Products**

Budapest 62, P. O. B. 278. Cables: AGRIMPEX, Budapest.

HUNGAROFRUCT**Cooperative Company for the Export of Fruits and Vegetables**

Budapest 62, P. O. B. 386. Cables: FRUCTEX, Budapest.

LIGNIMPEX**Hungarian Trading Company for Timber, Paper and Fuel**

Budapest 62, P. O. B. 333. Cables: LIGNIMPEX, Budapest.

MAYAD**Hungarian Cooperative Enterprise for Game Trading**

Budapest 502, P. O. B. 18. Cables: MAYADEX, Budapest.

MONIMPEX**Hungarian Trading Company**

Budapest 62, P. O. B. 268. Cables: MONIMPEX, Budapest.

TERIMPEX**Hungarian Trading Company for the Export of Cattle and Agricultural Products**

Budapest 4, P. O. B. 200. Cables: TERIMPEX, Budapest.

FORWARDING AND OTHER**MAFRACHT****Hungarian Shipping Agency**

Budapest 62, P. O. B. 194. Cables: MAFRACHT, Budapest.

MASPED**Hungarian General Forwarding Enterprise**

Budapest 4, P. O. B. 77. Cables: MASPED, Budapest.

PHILATELIA HUNGARICA**Hungarian Trading Company for the Export and Import of Postage Stamps**

Budapest 5, P. O. B. 29. Cables: HUNGPHIL, Budapest.

PRESTO**Commercial and Advertising Agency Ltd.**

Budapest 4, P. O. B. 120. Cables: PRESTO, Budapest.

HUNGARIAN
FOREIGN TRADE

**LISTE
DES ARTICLES D'EXPORTATION
ET DES SOCIÉTÉS
DE COMMERCE EXTÉRIEUR
DE LA HONGRIE**



CHAMBRE DE COMMERCE DE HONGRIE

61-4515-689/4-Révai-nyomda, Budapest

C H A M B R E D E C O M M E R C E
D E H O N G R I E

La Chambre de Commerce de Hongrie considère comme sa tâche principale d'encourager et de développer les relations commerciales entre la Hongrie et les pays étrangers.

Son activité s'étend sur les domaines suivants :

Tous renseignements à fournir aux intéressés étrangers en matière de commerce et de douane.

Organisation de la participation de la Hongrie aux foires et aux expositions internationales.

Délivrance et légalisation des documents d'origine des articles d'exportation hongrois.

Établissement des principes directeurs de la propagande commerciale.

Règlement des litiges ressortissant de la compétence de la Cour d'Arbitrage fonctionnant auprès de la Chambre.

Publication régulière des revues de propagande commerciale et d'économie politique.

Adresse : Budapest 62. B. P. 106.

**BANQUE NATIONALE DE HONGRIE,
OFFICE DES CHANGES**

Budapest 54

Tél. : 112-600

Télégrammes : BANKO Budapest

Correspondants : Les banques d'émission et
les grandes banques internationales

**BANQUE HONGROISE POUR LE
COMMERCE EXTÉRIEUR S. A.**

Budapest, 5, B. P. 107

Tél. : 127-310

Télégrammes : EXTERBANK Budapest

Opérations principales : Garanties bancaires,
affaires de compensation, toutes opérations
bancaires en rapport avec le financement du
commerce extérieur, ainsi que l'achat et la
vente de devises en rapport avec le tourisme

**MERT S. A. POUR LE CONTRÔLE DE
QUALITÉ**

Budapest, V., Nádor u. 22.
Lettres : Budapest 5, B. P. 42
Tél.: 113-055
Télégrammes : MERTCONTROL Budapest
Télex : 475

**Contrôle qualitatif des marchandises d'exportation
et d'importation**

Contrôle technique et inspection de machines

Echantillonnage et cachetage d'échantillons

Contrôle de l'emballage

Etablissement du poids ou de la quantité

Arbitrage en Hongrie ou à l'étranger

Holdings

AGRIMPEX



Société Hongroise pour le Commerce de
Produits Agricoles
Budapest, V. Nádor u. 22.
Boîte Postale : 62-278
Téléphone : 113-800
Télégrammes : AGRIMPEX Budapest
Telex : 458 et 459

Exportation — Importation

Céréales	Huile de tournesol
Légumes secs	(brute et raffinée sur- fine)
Riz	Huile de tournesol pres- sée à froid
Malt	Graines de fourrage
Sucre	Graines potagères
Graines oléagineuses	
Huiles, huiles industriel- les et acides gras	

Contrats de culture sur porte-graines hongrois
et sur ceux des clients



ARTEX

Société Hongroise pour le Commerce Extérieur
Budapest, V., Nádor u. 31.
Lettres : Budapest 62. B. P. 167.
Tél. : 313-330
Télégrammes : ARTEX, Budapest
Télex : 691

Ameublement

Meubles (style moderne et ancien)
Tissus pour meubles au gros point
Tapis
Objets d'ornement en fer forgé
Produits des arts appliqués
Services de table et objets d'ornement en porcelaine de HEREND peints à la main
Poterie artistique et rustique
Argenterie

Articles de ménage

Corbeilles, balais, brosses, pinceaux
Articles de ménage en bois
Articles métalliques pour le ménage

Articles de sport

Ballon de sport.
Chaussures de football. Équipements d'escrime. Agrès de gymnastique. Articles de ping-pong.
Bateaux de sport.

Articles de camping.

Fusils à air comprimé. Modèles de moteurs.

Jouets. Poupées. Cartes à jouer.

Instruments de musique

Cadeaux

Bijoux et objets d'ornement d'orfèvrerie. Sacs à main et plaques au petit point. Bijoux de mode. Sacs de paille. Articles d'art populaire et d'artisanat, etc.



B U D A V O X

Société de Télécommunications de Budapest
Budapest, V., Tanács körút 3/a.
Lettres : Budapest 62, B. P. 267
Tél. : 426-549
Télégrammes : BUDAVOX, Budapest
Télex : 672

Appareils téléphoniques	Emetteurs-récepteurs
Commutateurs LB et CB	mobiles et portatifs
Centraux téléphoniques	Emetteurs de radio-
automatiques	diffusion à ondes cour-
Equipements à courants	tes et moyennes
porteurs à plusieurs	Instruments pour mesurer
voies	la transmission
Stations de répéteurs	Générateurs à haute
Liaisons hertziennes	fréquence



CHEMOLIMPEX

Société Hongroise pour le Commerce de
Produits Chimiques
Budapest, VI., Népköztársaság útja 60.
Lettres : Budapest 62, B. P. 248
Tél. : 120-790
Télégrammes : CHEMOLIMPEX, Budapest
Télex : 446/447/448.

Produits chimiques

Produits chimiques or-
ganiques et inorgani-
ques pour l'industrie
Explosifs industriels
Insecticides et matières
pour la protection
des plantes
Intermédiaires
Stéarates métalliques

**Peintures, colorants et
pigments**

Peintures préparées et
verniss spéciaux
Encres d'imprimerie
Pigments inorganiques
Couleurs pour ciment
Colorants d'aniline

GALAKOL Disper-
sions de pigments
Matières auxiliaires
pour l'industrie
textile
Couleur couvrantes
pour cuirs
Matières tannantes
synthétiques
Coton collodion et au-
tres matières de base
pour l'industrie du
verniss

Articles en caoutchouc

EMERGÉ Articles
techniques, sanitaires
et hygiéniques en
caoutchouc

Pneus CORDATIC
Enveloppes et cham-
bres à air pour
bicyclettes
Jouets en caoutchouc
PALMA Matelas pneu-
matiques et articles
de camping
Articles pour la plage
Simili-cuir
Feuilles, tubes et sacs
en polyéthylène
Ustensils en matière
plastique

**Produits photographiques
"FORTE"**

Pellicules en bobines
Films à plat
Films pour la radio-
graphie
Films pour images de
petit format
Films phototechniques
Toutes sortes de pa-
piers photogra-
phiques

Articles de bureau

Crayons et crayons de
couleurs

Stylos et porte- mines
automatiques
Compas
Encres, Encres de
Chine
Colles
Perforateurs
Agrafeuses
Papier stencil et pa-
pier carbon
Rubans pour machines
à écrire

**Produits de beauté
"CAOLA"**

Savons de toilette
Rouges à lèvres
Poudre et crèmes de
beauté
Parfums et eaux de
Cologne
Rouges et poudres
compacts
Pâte dentifrice
Crème à raser
Lotion "After-Shave"



ELEKTROIMPEX

Société Hongroise pour le Commerce des
Articles de Télécommunication et de
Mécanique de Précision
Budapest, V., Nádor u. 21
Lettres : Budapest 62, B. P. 296
Télégrammes : ELEKTRO Budapest
Tél.: 326-620
Télex : 72

Récepteurs et émet- teurs de télécommuni- cation	Lampes d'émission de T.S.F. — Lampes redresseurs
Téléviseurs industriels	Postes récepteurs de T.S.F. — Postes de T.S.F. semi-assemblés — Pièces détachées
Installations d'amplifi- cation de son — Instal- lations de sonorisation pour stades	Postes récepteurs de T.S.F. pour autos
Installations de sécurité et de signalisation pour chemin de fer	Récepteurs de télévision
Redresseurs au sélénium — Chargeurs d'accu- mulateurs	Amplificateurs transis- torisés
	Antennes pour téléviseurs

Enregistreurs sur bande	Appareil de sous-titrage
8 mm projecteurs de	pour films
films avec appareil	
synchron	Verres de lunettes
	Montures de lunettes
16 mm projecteurs pour	
films sonores et muets	Bouteilles isolantes
Dia-projecteurs	Réveils



FERUNION

Société Hongroise pour le Commerce de
Produits Techniques
Budapest, V., Mérleg u. 4.
Lettres : Budapest 53, B. P. 190
Tél.: 188-910
Télégrammes : FERUNION, Budapest
Télex : 513

Serrures et cadenas	Lampes à pétrole et lanternes tempête
Outils	Canifs
Outils pneumatiques	Couverts
Outils de précision	Lames de rasoir
Mandrins de tours et de perçage	Matériel d'emballage en aluminium
Outils à main	Trellis et toiles métalliques
Appareils de soudage et de coupage	Fils de fer barbelés
Pistolets à peinture	Ressorts de meuble
Outils agricoles	Chaînes
Abrasifs	
Fers à souder	Accessoires pour l'industrie textile
Quincaillerie	Armes de chasse et de sport
Clous de toutes sortes	
Vis, Boulons, Écrous	

Cartouches de chasse	Verre à vitres
Cartouches Longrifle et Short	Matériaux de construction
Détonateurs électriques	Articles sanitaires
Détonateurs explosifs	Articles sanitaires en faïence et en fonte émaillée
Tuyaux flexibles	
Autosiphons	Baignoires
Extincteurs d'incendie	Carreaux en faïence
Articles de ménage	Robinetterie fine
Ustensiles de ménage émaillés	Articles de ménage en matières plastiques
Ustensiles de ménage en aluminium	Articles de coutellerie
Vaisselle en faïence "Granit"	Fours à gaz
Petits appareils de ménage	Poêles à huile
Bidons à lait	Radiateurs infra-rouge à gaz
Bascules industrielles	Chauffe-eau électriques à haute pression
Verrerie	Bouteilles à gaz en aluminium
Gobeletterie et verrerie de ménage	

„G Á B O R Á R O N”
F O N D E R I E
D E F E R E T F A B R I Q U E
D E M A C H I N E S



Budapest, VIII., Asztalos Sándor u. 9.
Lettres : Budapest 72, B. P. 39
Tél.: 141-800
Télégrammes : GÁV. Budapest

EXPORTATION :

Gazogènes à grand rendement capable à la gazéification du charbon des sortes les plus différentes

Installations de gazogènes complètes pour la production de gaz brut ou purifié



G A N Z - M Á V A G

Fabrique de Locomotives, de Wagons et de
Machines
Budapest, VIII. Könyves Kálmán körút 76.
Lettres : Budapest 70, B. P. 136.
Tel.: 335-950
Télégrammes : GANZMÁVAG, Budapest
Télex : 532

Locomotives diesel-électriques
Locomotives diesel-hydrauliques
Locomotives électriques

Automotrices (à traction Diesel mécanique, Diesel
électrique et Diesel hydraulique)

Trains à moteurs (à traction Diesel mécanique,
Diesel électrique et Diesel hydraulique)

Stations de pompage
Pompes hydrauliques et accessoires
Turbines hydrauliques et accessoires
Micro-turbines spéciales
Construction, consultation, installation et montage

USINES DE COMPTEURS **GANZ,**
DÉPARTEMENT D'EXPORTATION

Budapest, V., Guszev u. 25.
Lettres : Budapest 53, B. P. 172
Tél.: 129-416
Télégrammes : GANZMETER, Budapest

Compteurs d'électricité

**A T E L I E R S
H O N G R O I S P O U R
L A C O N S T R U C -
T I O N D E W A G O N S
E T D E M A C H I N E S,
G Y Ö R**



Section commerciale
Budapest, V., Guszev u. 25.
Tél.: 125-850
Télégrammes : RÁBA, Budapest
Télex : 602

Voitures à voyageurs	Trains à moteur Diesel
Wagons-restaurants et wagons-lits	Voitures automotrices et remorques de tramways
Ambulants postaux avec compartiment conducteur	Locomotives Diesel de manoeuvre
Voitures pour usages spéciaux	Grue dépanneuse
	Arbres à manivelle forgés



H U N G A R O F I L M

Entreprise pour l'exportation et l'importation
de films

Budapest, V., Báthori u. 10.

Lettres : Budapest, 5. B. P. 5.

Tél.: 116-650, 312-777

Télégrammes : HUNGAROFILM, Budapest

Telex : 463

Films d'action, documen- taires	Film d'enseignement (16 et 35 mm)
Films de vulgarisation scientifique	Dessins animés
Films de marionnettes	Films publicitaires
	Coproductions, prestations
	Films fixes



H U N G A R O F R U C T

Coopérative pour l'Exportation de Légumes
et de Fruits

Budapest, VI., Munkácsy Mihály u. 19.

Lettres : Budapest 62, B. P. 386

Tél. : 317-120

Télégrammes : FRUCTEX, Budapest

Télex : 516

Légumes frais

Oignons

Fruits frais

Fleurs

Pommes de terre



H U N G A R O T E X

Exportation de Produits Textiles
Budapest, V., József nádor tér 5-6.
Lettres : Budapest 4, B. P. 100
Tél.: 187-800
Télégrammes : HUNGAROTEX, Budapest
Télex : 449

Cotonnades imprimées et teintes en fil	Tissus rayonne
Tissus pour linge de lit	Tissus laine mixtes
Tissus fibranne imprimés et teints en fil	Tissus pour ameublement
HUNGANYL	Couvertures en laine et en fibranne
Tissus rayonne, unis ou à impression rouleau ou planche	Articles coton et lin pour le ménage
Tissus en soie naturelle	Tissus lin et mi-lin tissés en couleurs pour robes
Tissus en fibres synthétiques ainsi que mixtes (avec fibranne)	Articles éponge
Soie naturelle pour cravattes	Doublures, toiles tailleur
Lainages	Toiles pour transatlantiques
	Toiles à matelas Jacquard
	--- toiles écures ---
	Tissus de tapissier

Tissus lin imprimés pour robes et tissus d'ameublement	Toile à bâche en chanvre et en coton
Tuyaux à incendie et d'arrosage en chanvre et en polyester	Toiles à bâches confectionnées en différentes dimensions
Ficelles et fils de chanvre	Tentes
Fils et cordon en sisal	Toiles cirées
Fils à coudre en lin	Nappes avec couche PVC
	Feuilles imprimées en PVC

I M P O R T T E X

Société Hongroise pour l'Importation de
Matières Textiles
Budapest, V., Bajcsy-Zsilinszky út 16.
Lettres : Budapest 53, B. P. 168
Tél.: 187-910
Télégrammes : IMPORTTEX, Budapest
Télex : 54

**Exportation et importation de matières premières
pour l'industrie textile et de produits textiles
mi-finis**



K O M P L E X

Société Hongroise pour le Commerce des
Installations d'Usines
Budapest, V., Dorottya u. 6.
Lettres : Budapest 4. B. P. 88
Tél.: 183-760, 185-960
Télégrammes : KOMPLEX, Budapest

Centrales électriques

Centrales thermiques
complètes
Centrales hydrauliques
complètes
Stations de transfor-
mateurs électriques
Condenseurs à refroi-
dissement à air,
système Heller
Lignes de transport
d'énergie électrique

FABRIQUES

**Exploitations minières et
usines métallurgiques**

Usines pour le traite-
ment de l'alumine
Fonderies
d'aluminium

Fabriques de tuyaux
d'acier sans soudure
Câbleries et tréfileries
Briqueteries de traver-
ses en béton pour
chemin de fer
Verreries (fabrication
de verres creux, ver-
res plans, verres
pharmaceutiques,
tubes de verre, hou-
teilles isolantes,
matières isolantes,
verres de sécurité)

**Fabriques de denrées
alimentaires:**

Fabriques de conserves
(fruits, légumes)
Fabriques de conserves
de tomates

Abattoirs complets	Fabriques de glace
Équipements mécaniques pour la boucherie	Groupes frigorifiques
Équipements pour le traitement de la volaille	Installations de climatisation
Moulins à blé	Transport et travaux publics
Silos	Projets et construction de
Usines pour le décorticage du riz	Ponts fluviaux
Appareils d'extraction en service continu et automatique pour sucreries (de betteraves)	Écluses de navigation
Installations frigorifiques	Écluses de barrage
	Plans, construction et équipements d'hôtels
	Bâtiments industriels

K O N S U M E X

Société pour l'Échange des Marchandises
Budapest, V., Tanács körút 26
Lettres: Budapest 4. P. O. B. 367
Téléphone: 183-830
Télégr: KONSUMEX Budapest
Telex: 637

Importation des articles de consommation
pour le commerce:

Tissu de coton	Papier et articles de bureau
Tissu de soie	Articles pour sports
Tissu	Instruments de musique
d'ameublement	Jouets
Tapis	Articles de cadeaux, objets de
Bonneterie	fantaisie
Bas de nylon	Articles de photographie et
Meubles	d'optique
Montres	Porcelaine pour le ménage et
Cosmétiques	objets décoratifs en porcelaine
	Outils ménagers, etc.



KULTURA

Société Hongroise pour le Commerce de
Livres et de Journaux
Budapest, I., Fő u. 32.
Lettres : Budapest 62, B. P. 149
Tél.: 159-450
Télégrammes : KULTURPRESS, Budapest

Exportation-Importation

**Livres, journaux,
Périodiques, musique,
disques,**

**Matière didactique,
Reproductions,
Travaux d'imprimerie**



L I C E N C I A

Société Hongroise pour la Mise en Valeur
d'Inventions
Budapest, V., József nádor tér 10.
Lettres : Budapest 4, B. P. 172
Tél.: 180-695
Télégrammes : LICENCIA, Budapest

**Achat et vente de brevets et de procédés de
fabrication**



LIGNIMPEX

Société Hongroise pour le Commerce du Bois,
du Papier et des Combustibles
Budapest, V., Honvéd u. 20.
Lettres : Budapest 62, B. P. 323
Tél.: 127-250
Télégrammes : LIGNIMPEX, Budapest
Télex : 53

**Importation et Exportation de bois, de papier,
de cellulose, de charbon et de coke**



MAFRACHT

Agence Maritime Hongroise
Budapest, V., Kristóf tér 2.
Lettres : Budapest 62, B. P. 194
Tél.: 184-478
Télégrammes : MAFRACHT, Budapest
Télex : 624

Représentation des sociétés maritimes
Affrètements de toute sorte



M A S P E D

Entreprise Hongroise des Transports Généraux
Budapest, V., Kristóf tér 2.
Lettres : Budapest 4, B. P. 77
Tél.: 183-920
Télégrammes : MASPED. Budapest
Télex : 451 et 452

**Transports internationaux.
Expéditions ferroviaires,
maritimes et fluviales**

Transports groupage

M A V A D



Commerce Hongrois de Gibier, Entreprise
Coopérative
Budapest, V. Honvéd u. 16.
Lettres : Budapest 62, B. P. 205
Tél.: 122-667
Télégrammes : MAVAD EX Budapest

Organisation de chasse pour étrangers
(Grand et petit gibier, gibier d'eau)

M A V A D exporte:

Lièvres vivants	Escargots
Perdrix, faisants vivants	Grenouilles
Sangsues	Bois de cerf
Ecrevisses	

USINES
MEDICOR
RÖNTGEN



Budapest, V., Aranykéz u. 2.
Lettres : Budapest 4, B. P. 255
Tél.: 181-207
Télégrammes : MEDICOR, Budapest

Appareils radiologiques pour le diagnostic et la thérapie	monaire massif et pour examens de silicose
Autobus radiologique pour le dépistage pul-	Appareils radiologiques industriels pour l'exa- men des matériaux



M E D I M P E X

Société Hongroise pour le Commerce de
Produits Pharmaceutiques
Budapest, V., Néphadsereg utca 1.
Lettres : Budapest 502, B. P. 34
Tél.: 114-473
Télégrammes : MEDIMPEX, Budapest
Télex : 574

Spécialités pharmaceuti- ques	Plantes médicinales
Produits chimiques fins	Huiles essentielles
Séro- et vaccinothérapie humaine et vétérinaire	Eaux purgatives naturel- les
Produits chimiques pour le laboratoire	

M E T A L I M P E X

Société Hongroise pour le Commerce d'Acier
et de Métaux

Budapest, V., Dorottya u. 6.
Lettres : Budapest 62, B. P. 330

Tél.: 183-870

Télégrammes : METALIMPEX Budapest

Télex : 455

Exportation

Minerai de manganèse
Fonte brute
Ferroalliages
Pièces moulées
Barres et profilés
Tôles moyennes et fortes
Supports de mine
Aciers alliés
Câbles en acier
Pièces forgées et estampées
Roulements à rouleaux coniques et roulements à bille
Lingots en aluminium
Demi-produits en aluminium
Plaquettes en métal dur et filières en métal dur

Importation

Minerai de fer, minerai de manganèse, minerai de tungstène, minerai de molybdène, ilménite, rutile
Fonte brute
Ferroalliages
Graphite
Electrodes en graphite et en charbon
Cylindres pour laminoirs en fonte et forgés
Produits de charbon artificiel
Barres et profilés
Fer à béton
Fil machine
Aciers étirés non-alliés
Fils de fer galvanisé, étamé, noir doux et de haute résistance

Importation

Tôles fines laminées à
chaud et à froid
et tôles électriques
Tôles galvanisées et
fer blanc
Tubes laminés à
chaud et à froid
et divers produits de
tubes
Electrodes à souder et
poudres à souder
Aciers alliés

Câbles en acier
Feuillards laminés à
froid
Tous les types de
roulements
Métaux non-ferreux,
déchets et résidus de
métaux non-ferreux
Demi-produits en
métaux non-ferreux
Poudre en métal dur
Diamants industriels



M E T R I M P E X

Société Hongroise pour le Commerce Extérieur
d'Instruments

Budapest, V., Nádor u. 21.
Lettres : Budapest 62, B. P. 202
Tél.: 126-620
Télégrammes : INSTRUMENT, Budapest
Télex : 677

Instruments électroniques (pour télécommunication, à micro-ondes, nucléaires, pour téléphones)	Instruments de mesure et de contrôle industriels
Instruments électriques (montés sur bords, portables ou pour laboratoires, ponts et compensateurs)	Appareils et instruments médicaux, chirurgicaux et dentaires
Relais de réseau et dispositifs de protection	Meubles médicaux et dentaires
Eléments d'automatisme électriques et pneumatiques et circuits de contrôle pré réglé, avec différents paramètres	Matériaux dentaires
	Appareils électromédicaux
	Instruments vétérinaires
	Instruments pour laboratoires physico-chimiques et de recherche
	Laboratoires complets

Verrerie et ampoules pour laboratoires	pier, caoutchouc, plas- tiques, etc.)
Instruments pour l'exa- men des matériaux (métaux, textiles, pa-	Instruments géodésiques et optiques



MINERALIMPEX

Société Hongroise pour le Commerce d'Huiles
et de Produits Miniers

Budapest, VI., Népköztársaság útja 64.

Lettres : Budapest 62, B. P. 130

Tél.: 316-720

Télégrammes : MINERALIMPEX, Budapest

Télex : 445

Produits de pétrole
Produits miniers
Matériaux réfractaires



M O D E X

Société Hongroise pour le Commerce Extérieur
des Articles de Mode
Budapest, VI., Népköztársaság útja 10.
Lettres : Budapest 53, B. P. 85
Tél.: 118-050
Télégrammes : MODEX, Budapest
Télex : 676

Confection pour hommes, dames et enfants	Bas Mercerie
Bonneterie	Ouvrages à main



M O G Û R T

Société Hongroise pour le Commerce
d'Automobiles
Budapest, VI., Benczur u. 13.
Lettres : Budapest, 62, B. P. 249
Tél.: 229-039
Télégrammes : MOGÛRT, Budapest
Télex : 503

CSEPEL camions et véhi- cules spéciaux	DR 50 dumpers pour travaux spéciaux
IKARUS autobus pour service urbain et interurbain	Dumpers autochargeurs Girochargeurs
Autobus de luxe	Equipements de garage et de service
Pièces de rechange	Bancs d'essai

MONIMPEX

MONIMPEX

Société Hongroise pour le Commerce Extérieur
Budapest, V., Tűkőr u. 4
Lettres : Budapest 62, B. P. 268
Tél.: 311-550
Télégrammes : MONIMPEX, Budapest
Télex : 508

EXPORTATION

Vins
Vins mousseux
Vermouth
Vin de dessert
Spiritueux
Alcool
Vins industriels
Tabac
Levure fourragère
Vinaigre
Paprika
Miel
Bonbonnerie et confiserie
Pâtes alimentaires
Biscuits

IMPORTATION

Denrées coloniales
Épices
Agrumes
Conserves de poissons
Tabac
Cigarettes
Sel
Raphia
Pierres à briquet
Alcool



NIKEX

Société Hongroise pour le Commerce des
Produits de l'Industrie Lourde
Budapest, V., Dorottya u. 6.
Lettres : Budapest 4, B. P. 103
Tél.: 183-880
Télégrammes : NIKEXPORT, Budapest
Télex : 601

Ascenseurs	de roues, bandages, ressorts, etc.)
Installations minières	
Concasseurs	Machines pour l'indus- trie du bâtiment
Grues	Installations de fabriques de ciment
Installations pour forage profond et instruments géo-électriques	Installations de briquete- ries
Fours industriels	Installations d'usines pour la fabrication de plaques en bois à base de copeaux
Appareils pour l'indus- trie chimique	Installations de fonderies
Téléférages	Bateaux fluviaux et bateaux pour la navi- gation maritime
Robinetterie	
Pièces de rechange pour chemins de fer (pairs	

Canots de sauvetage
Canots à moteur, canots
pour le service
Balances industrielles

Ponts à bascules pour
chemins de fer
Ponts de levage pour auto-
mobiles



PANNONIA

Société d'Exportation des Acieries et Usines
Métallurgiques "CSEPEL"
Budapest, VI., Bajza u. 26.
Lettres : Budapest 62, B. P. 354
Tél.: 228-850
Télégrammes : PANNONIA, Budapest
Télex : 674

Tubes	Pièces de rechange pour
Raccords	tous les modèles
Électrodes	*
Bouteilles à oxygène	Bicyclettes pour hommes,
*	dames et enfants
Motocyclettes	Pièces détachées de
PANNONIA 250 ccm	bicyclettes
et DANUVIA 125 ccm	*
Moto Scooter	Machines à coudre pour
PANNI 48 ccm	le ménage et l'indus-
Véломoteur	trie
BERVA 48 ccm	Pièces détachées de
Side car DUNA	machines à coudre
	Machines à coudre les
	boutons
	Ciseaux électriques



PHILATELIA HUNGARICA

Société Hongroise pour l'Exportation
et l'Importation de Timbres-poste
Budapest, V., Guszev u. 24.
Lettres : Budapest 5, B. P. 20
Tél.: 112-410
Télégrammes : HUNGFIL, Budapest

Timbres-poste et collec- tions de Hongrie	Nouvelles éditions
Compositions Monde Entier et Hongrie	Séries complètes et courtes, neuves et usées
Compositions de timbres grands formats Hon- grie	Compositions de timbres- poste aériens, (kilos)

Ordre minimum \$ 50



P R E S T O

Agence de Commerce et de Publicité S. A.
Budapest, V., Váci u. 27.
Lettres : Budapest 4, B. P. 120
Tél.: 189-717
Télégrammes : PRESTO, Budapest

Projets de publicité

Annonces dans tous les
journaux, périodiques,
annuaires et catalogues
étrangers et hongrois

Publicité cinématogra-

**phique, radiophonique,
extérieure et par télé-
vision**



T A N N I M P E X

Société Hongroise pour le Commerce de Peaux
Brutes, de la Peausserie et de Fourrures
Budapest, VI., Vörösmarty u. 35.
Lettres : Budapest 62, B. P. 406
Tél.: 429-550
Télégrammes : HUNGDERMA, Budapest
Télex : 620

Cuir

Chaussures (en toile,
cuir et caoutchouc)

Gants de peau tout genre

Fourrures (manteaux et
peaux)

Maroquinerie (sacs à
main, valises, serviet-
tes, cartables, porte-
monnaie, etc.)

TECHNOIMPEX » **TECHNOIMPEX** «

Entreprise Hongroise pour le Commerce
Extérieur de Machines
Budapest, V., Dorottya u. 6.
Lettres : Budapest 62. B. P. 183
Tél.: 184-950
Télégrammes : TECHNOIMPEX, Budapest
Télex : 617

Machines outils:

Tours
Perceuses radiales
Perceuses à colonne
Cisailles de tôle
Étaux limeur
Tours revolver
Rectifieuses
Machines à usiner par
étincelage
Machines à équilibrer
Presses
Unités de perçage,
d'alésage et de
fraisage
Fraiseuses

**Machines à combustion
interne:**

Moteurs Diesel
Groupes électrogènes
à moteur d'essence et
à moteur Diesel

Compresseurs
Pompes
Motogodilles

Machines agricoles:

Tracteurs
Outils agricoles
Moissonneuses-batteu-
ses

Machines diverses

Chariots élévateurs à
moteur d'essence
Machines pour câbleries
Machines pour la tré-
filerie
Presses pour maté-
riaux synthétiques
Machines à traiter au
vide les matériaux
synthétiques

Machines à souder les
matériaux synthéti-
ques
Machines pour
l'industrie textile

Machines pour l'in-
dustrie de la chaussure
etc.

TERIMPEX

TERIMPEX

Exportation et Importation de Bétail
et de Produits Agricoles
Budapest, V., Egyetem u. 9.
Lettres : Budapest 4, B. P. 200
Tél.: 187-984
Télégrammes : TERIMPEX, Budapest
Télex : 18 et 73

Animaux de reproduction, de rente et de boucherie	Plumes de literie et de parure
Viande et produits de viande	Gibier tué et poissons
Boyaux originaux et calibrés	Produits laitiers
Conserves de viande et de foie gras	Conserves de fruits et de légumes
Jambon en boîte	Extrait de tomates
Salami hongrois original	Jus et pulpes
Volaille et oeufs	Produits surgelés
	Produits déshydratés et séchés
	Blancs de champignon

TRANSELEKTRO

TRANSELEKTRO

Société Hongroise pour le Commerce
d'Articles Électriques
Budapest, VI., Népköztársaság útja 64.
Lettres : Budapest 62, B. P. 377
Tél.: 116-470
Télégrammes : TRANSELEKTRO, Budapest
Télex : 660

Moteurs électriques mono- et triphasés et génératrices	Isolateurs en porcelaine pour basse et haute tension et autre maté- riel isolant
Moteurs à courant con- tinu et dynamos	Câbles en aluminium et autres
Moteurs spéciaux	Conducteurs en acier-alu- minium et armatures
Appareils électriques à basse et à haute tension	Lignes complètes de transmission à haute tension
Redresseurs à vapeur de mercure avec corps en verre et en fer	Matériels électriques d'installation
Installations pour exami- ner la perte de watts pour transformateurs et tôles de dynamo	Appareils électriques de ménage (cafetières fers à repasser, grille- pain etc.)
Transformateurs	
Groupes électriques de soudage et transfor- mateurs de soudage	

**Appareillages électriques
pour l'industrie hôte-
lière** (Grandes glaciers
électriques, vitrines
frigorifiques, armoires

frigorifiques, percola-
teurs, machines de
cuisine)

Outils à main électriques

**SOCIÉTÉ ANONYME
RÉUNIE DE LAMPES
À INCANDESCENCE
ET D'ÉLECTRICITÉ**



Budapest, IV., Váci út 77.
Lettres : Újpest 4
Tél.: 292-800
Télex : 682

**Lampes à incandescence
Matériel pour la fabri-
cation des lampes à
incandescence
Tubes récepteurs T. S. F.
Tubes d'image
Transistors**

**Lampes spéciales
Diodes au germanium
Lampes fluorescentes
Cellules photoélectriques
Machines pour la tech-
nique du vide**

DÉLÉGATIONS COMMERCIALES HONGROISES

ALBANIE

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Skander beu 9.
Tirana
Tél.: 22-25

**ALLEMAGNE, RÉPUBLIQUE
DÉMOCRATIQUE**

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Puschkin-Allée 48.
Berlin-Treptow
Tél.: 27-87-76

**ALLEMAGNE, RÉPUBLIQUE
FÉDÉRALE**

Représentant des Entreprises Commerciales
Hongroises
Holzhausenstrasse 36
Frankfurt/M.
Tél.: 550-121
Représentant des Entreprises Commerciales
Hongroises
Succursale de Hamburg
Jungfernstieg 38.
Hamburg
Tél.: 345-458/9

A R G E N T I N E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Lavalle 1171
Buenos-Aires
Tel.: 352-453, 350-642

A U T R I C H E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Schenkengasse 3
Wien I.
Tél.: 632-316

B E G I Q U E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
79, Avenue Winston Churchill
Bruxelles
Tél.: 436-632, 437-770

B I R M A N I E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
16, Kominkochin Road
Rangoon
Tél.: —

B R É S I L

Délégation Commerciale de la République
Populaire Hongroise
Conseiller Commercial
Avenida Rui Barbosa 314, APT. 1001
Rio de Janeiro
Tél.: 25-63-29

B U L G A R I E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Ul. Akszakov 16
Sofia
Tél.: 8-10-86

C H I N E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
B. P. 330
Pékin
Tél.: 5-3945, 5-5998

C O R É E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
B. P. 17
Pyong-Jang
Tél.: 25887

C U B A

Délégation Commerciale de la République
Populaire Hongroise
Hotel Habana Libre
La Havane

D A N E M A R K

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Valkendorfsgade 16.
C o p e n h a g u e
Tél.: Minerva 4395 et 4396

F I N L A N D E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Bulevardi 10/A 8
H e l s i n k i
Tél.: 622-652 et 572-26

F R A N C E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
30, Rue de Miromesnil
P a r i s (8e)
Tél.: Anjou 52-70

G H A N A

Représentation Commerciale de la République
Populaire Hongroise
B. P. No. 335
A c c r a

G R A N D E - B R E T A G N E

Légation de la République Populaire Hon-
groise
Conseiller Commercial
46, Eaton Place
L o n d o n S. W. 1.
Tél.: SLOane 6842, 3694, 3667

G R E C E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Rue Valaoritou 7.
A t h è n e s
Tél : 612-047

I N D E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial et Représentant
Commercial de la République Populaire
Hongroise
18, Golf Link Area
N e w D e l h i
Tél.: 43-441, 43-442
Télégrammes : Hungtrade

I N D E

Délégation Commerciale de la République
Populaire Hongroise
Revills 45, New Cuff Parade

B o m b a y 5
Tél.: 212—073, 212-967
Télégrammes: Hungtrade

Délégation Commerciale de la République
Populaire Hongroise
229, Lower Circular Road

C a l c u t t a 20
Tél.: 44-2634/5
Télégrammes: Hungcomat

I N D O N É S I E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Djla. Djawa 98

D j a k a r t a
Tél.: —

I R A K

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Sadoon Street, Bustan Kubba No. 1/B/11/1

B a g d a d
Tél.: 44-04

I R A N

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Tahite Djam Shid
T é h é r a n
Tél: —

I S R A E L

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
129, Diezengoffstreet
T e l - A v i v
Tél: 20-625

I T A L I E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Treviso 31
R o m a
Tél: 848-604

J A P O N

Légation de la République Populaire
Hongroise
Attaché Commercial
I. Kasumi-Cho, Azabu-Minato-Ku
T o k i o

LIBAN

Représentant des Entreprises Commerciales
Hongroises
B. P. 2606
Beyrouth
Tél.: 21608

MAROC

Délégation du Commerce Extérieur Hongrois
1, Av. Moussa Ben Mosseir (ex Jules Ferry)
Casablanca
Tél.: 235-02

MONGLIE

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Ulan Bator
Tél.: 971 ATSZ

NORVEGE

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Sofiegate 60
Oslo
Tél.: 60-48-98, 60-48-99

P A K I S T A N

Représentant Commercial de la République
Populaire Hongroise
139/c, Block No. 2, Pechs
G. P. O. B. 3704
K a r a c h i
Tél.: 40-142

P A Y S - B A S

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Daendelstraat 20.
L a H a y e
Tél.: 85-85-03

P O L O G N E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Ulica Chocimska 2
V a r s o v i e
Tél.: 415-02

R É P U B L I Q U E A R A B E R É U N I E
É G Y P T E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
8, Rue El Haras Garden City
L e C a i r e
Tél.: 20-103

S Y R I E

Conseiller Commercial de la République
Populaire Hongroise
63, Rue Abdoul Malek Ibn Maruan
Immeuble Bahsali
B. P. 2362
D a m a s
Tél.: 616-297

*

R O U M A N I E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Str. I. C. Frimu 20, Rainoul I. V. Stalin
B u e a r e s t
Tél.: 110-96

S U E D E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Linnégatan 32
S t o c k h o l m
Tél.: 616-297

S U I S S E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Egelgasse 74.
B e r n e
Tél.: 4-16-16, 4-16-15

S O U D A N

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
B. P. 1920
K h a r t o u m
Tél.: —

T C H É C O S L O V A Q U I E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Stepanska 49
P r a g u e I I.
Tél.: 23-62-51

T U R Q U I E

Légation de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Sisi, Halaskar Gazi Cad 364
I s t a n b u l
Tél.: 487-912

Attaché Commercial
Kavakidere, Ozdemir Cad. Bült.
Sokak 11/3
A n k a r a
T é l.: 28514

U N I O N S O V I E T I Q U E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Kropotkinski peroulok 7
M o s c o u
Tél.: G 620-84, G 615-15

U R U G U A Y

Délégation Commerciale de la République
Populaire Hongroise
Casilla de Correo 281
M o n t e v i d e o
Tél.: 94-190

V I E T - N A M

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
154, Rue Grand Bouddha
H a n o ï
(République Démocratique de Viet-Nam)
Tél.: —

Y O U G O S L A V I E

Ambassade de la République Populaire
Hongroise
Conseiller Commercial
Zmaj Jovina 32
B e l g r a d e
Tél.: 20-785,20-613

L'adresse télégraphique des délégations commerciales hongroises est — sauf celles de l'Inde — dans les pays capitalistes : HUNGEXPORT, dans les pays socialistes : VENGERTORG.